



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 18 dicembre 2008

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 - Tel. 0161600286



Foto ReadyEasyStar

La Palazzina di Caccia di Stupinigi

Le Residenze reali del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 1 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 52 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 66 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazione delle Conferenze dei Servizi
- 67 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 126 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello stato

- Leggi dello Stato
- 129 Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione “come abbonarsi” ed inviarlo alla Redazione corredato dell’attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L’attivazione dell’abbonamento decorrerà dall’inserimento del nominativo nella “banca dati Abbonati” dopo il ricevimento in Redazione dell’attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l’attivazione dell’abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
6 mesi - Codice S1 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
6 mesi - Codice S3 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall’attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione “invio pubblicazioni” del sito internet del BU.

PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all’indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,
Associazioni di volontariato,
Riclassificazione strade,
Eventi alluvionali del novembre 1994,
ottobre 2000

COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times. Il costo per riga o frazione di riga è € 1,80 solo cartaceo (Fax o Posta), € 1,20 fax + Procedura Web

MODALITÀ DI PAGAMENTO

PRESSO GLIUFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiro sul C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino

Per abbonamenti e inserzioni

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate Ufficio Postale n. 63331 - TO13 IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104 Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

Al sito www.poste.it tramite postagiro on-line indicando C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l’attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all’invio tramite Fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	

VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant’Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

AVVISO AGLI ENTI INSERZIONISTI

A partire dal 1 gennaio 2009, come disposto dalla Deliberazione della Giunta regionale 9.12.2008, n. 21-10253, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008, parte I, gli enti inserzionisti dovranno inviare gli atti da pubblicare sul Bollettino Ufficiale sia in forma cartacea che elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/.

Inoltre dall'1 gennaio 2009 il costo per le inserzioni sarà unificato in € 2,50 a riga o frazione di riga. La redazione del Bollettino è a disposizione per ogni chiarimento.

di particolare interesse in questo numero**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 46-10149**

Approvazione del "Piano regionale di lotta alla diffusione delle infezioni sessualmente trasmesse e dell'HIV/AIDS". pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 73-10176

Atto di indirizzo programmatico alle Province Piemontesi relativo alle risorse del Fondo Regionale disabili per gli anni 2008-2010. Criteri di riparto alle Province Piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo delle risorse. pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 14-10194

Approvazione delle "Linee guida 2008 e delle modalità per il trasferimento alle amministrazioni provinciali delle risorse finanziarie per gli interventi in materia di sicurezza integrata". pag. 37

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2008, n. 21-10253

Direttive in merito alla fase di transizione verso forme tecnologicamente innovative di pubblicità legale degli atti amministrativi, tramite il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. pag. 50

Deliberazione del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 227-49977

Legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1: 'Interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni. Programma attuativo per l'anno 2008. pag. 53

Codice DA1504**D.D. 5 dicembre 2008, n. 617**

DGR n. 54-899 del 16/06/2008: Atto di indirizzo interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate. Approvazione di verbali di valutazione dei programmi provinciali di attività e spesa. pag. 68

Codice SA0104**D.D. 28 novembre 2008, n. 190**

Approvazione del «Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione decentrata degli Enti Locali - Anno 2008». Impegno di Euro 743.815,76, (Euro 520.586,76 sul capitolo 182678/08, Euro 100.000,00 sul capitolo 186311/08, Euro 123.229,00 sul capitolo 170809/08) pag. 115

Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali**Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.**

Prime linee guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1 pag. 125

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 24 novembre 2008, n. 1-10105	pag. 1	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 41-10145	pag. 10
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 2-10106	pag. 1	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 42-10146	pag. 11
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 3-10107	pag. 1	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 44-10148	pag. 11
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 4-10108	pag. 2	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 46-10149	pag. 11
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 5-10109	pag. 2	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 47-10150	pag. 20
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 6-10110	pag. 2	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 48-10151	pag. 20
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 7-10111	pag. 2	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 49-10152	pag. 20
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 8-10112	pag. 2	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 50-10153	pag. 20
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 9-10113	pag. 2	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 51-10154	pag. 20
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 10-10114	pag. 2	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 52-10155	pag. 20
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 11-10115	pag. 2	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 53-10156	pag. 21
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 12-10116	pag. 5	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 54-10157	pag. 21
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 13-10117	pag. 5	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 55-10158	pag. 21
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 14-10118	pag. 5	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 56-10159	pag. 21
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 15-10119	pag. 6	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 58-10161	pag. 21
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 17-10121	pag. 6	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 60-10163	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 21-10125	pag. 6	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 62-10165	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 22-10126	pag. 7	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 63-10166	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 23-10127	pag. 7	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 64-10167	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 30-10134	pag. 7	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 65-10168	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 31-10135	pag. 7	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 66-10169	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 32-10136	pag. 7	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 67-10170	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 35-10139	pag. 7	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 68-10171	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 36-10140	pag. 8	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 71-10174	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 38-10142	pag. 10	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 72-10175	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 39-10143	pag. 10	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 73-10176	pag. 22
D.G.R. 24 novembre 2008, n. 40-10144	pag. 10	D.G.R. 24 novembre 2008, n. 74-10177	pag. 33
		D.G.R. 24 novembre 2008, n. 75-10178	pag. 33
		D.G.R. 24 novembre 2008, n. 76-10179	pag. 33
		D.G.R. 24 novembre 2008, n. 77-10180	pag. 34
		D.G.R. 28 novembre 2008, n. 1-10181	pag. 35
		D.G.R. 28 novembre 2008, n. 2-10182	pag. 35
		D.G.R. 28 novembre 2008, n. 3-10183	pag. 35

D.G.R. 28 novembre 2008, n. 4-10184	pag. 35
D.G.R. 28 novembre 2008, n. 5-10185	pag. 35
D.G.R. 28 novembre 2008, n. 6-10186	pag. 36
D.G.R. 28 novembre 2008, n. 7-10187	pag. 36
D.G.R. 28 novembre 2008, n. 10-10190	pag. 36
D.G.R. 28 novembre 2008, n. 11-10191	pag. 36
D.G.R. 28 novembre 2008, n. 12-10192	pag. 36
D.G.R. 28 novembre 2008, n. 13-10193	pag. 36
D.G.R. 28 novembre 2008, n. 14-10194	pag. 37
D.G.R. 28 novembre 2008, n. 15-10195	pag. 50
D.G.R. 9 dicembre 2008, n. 21-10253	pag. 50

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 220 - 47547	pag. 52
Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 221 - 47558	pag. 52
Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 222 - 47564	pag. 52
Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 223 - 47568	pag. 53
Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 224 - 47576	pag. 53
Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 225 - 47581	pag. 54
Deliberazione del Consiglio Regionale 18 novembre 2008, n. 226-48779	pag. 54
Deliberazione del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 227-49977	pag. 54
Deliberazione del Consiglio Regionale 26 novembre 2008, n. 228 - 50173	pag. 61
Deliberazione del Consiglio Regionale 26 novembre 2008, n. 229 - 50102	pag. 65

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 165	pag. 66
Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 166	pag. 66

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 168	pag. 66
---	---------

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 134 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta Regionale

Codice DA0501	
D.D. 25 novembre 2008, n. 611	pag. 67
Codice DA0501	
D.D. 25 novembre 2008, n. 613	pag. 69
Codice DA1504	
D.D. 5 dicembre 2008, n. 617	pag. 69
Codice SA0104	
D.D. 26 novembre 2008, n. 152	pag. 116
Codice SA0104	
D.D. 28 novembre 2008, n. 190	pag. 116

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali
Direzione Programmazione Strategica, Politiche
Territoriali ed Edilizia. pag. 126

Parte II ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte	pag. 129
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte	pag. 129
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte	pag. 130
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte	pag. 130
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte	pag. 131

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte pag. 131

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte pag. 132

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte pag. 132

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte pag. 133

INDICE SISTEMATICO

ACQUE PUBBLICHE

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 22-10126

Intesa istituzionale di programma - Accordi di Programma Quadro in materia di Risorse idriche. Riprogrammazione economie derivanti da risorse del Fondo Aree sottoutilizzate e dai Piani di Tutela ambientale. Approvazione nuovi interventi ad integrazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Risorse idriche del 18 dicembre 2002. pag. 7

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 23-10127

Legge regionale 30.9.2008, n. 28 "Assestamento al Bilancio di previsione 2008 e disposizioni finanziarie" Assegnazione di euro 3.000.000,00 alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola. pag. 7

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 1-10105

L.R. 50/94. Approvazione del programma "Seenet: una rete trans locale per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa" e della bozza di protocollo tra la Regione Piemonte e gli enti aderenti. Assegnazione delle somme di Euro 100.000,00 sul capitolo 186311 del bilancio 2009 e di Euro 100.000,00 sul capitolo 186311 del bilancio 2010. pag. 1

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 52-10155

Approvazione del Programma di attività di interventi anno 2008 dell'Istituto Paralleli - Istituto del Mediterraneo del Nord Ovest in materie di politiche partenariali nel Mediterraneo. pag. 20

AGRICOLTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 44-10148

D.P.R. n.616/77 art.70 - D.Lgs n. 102/04 e s.m.i. - l.r. n.63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle piogge alluvionali, grandinate e trombe d'aria dei giorni 3 e 12-13 settembre 2008 nelle province di Torino e Vercelli. pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 76-10179

Legge regionale n. 17 del 25.06.2008 "Norme per il comparto agricolo", art 10 "Programma di finanziamento delle Misure A e P del piano di sviluppo rurale 2000/2006 del Piemonte". Programma regionale di attuazione. pag. 33

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 77-10180

Legge regionale n. 17 del 25.06.2008 "Norme per il comparto agricolo", art 11 "programma di aiuti alle aziende agricole per la realizzazione di interventi di diversificazione". Programma regionale di attuazione e bando di presentazione domande. pag. 34

Deliberazione del Consiglio Regionale 26 novembre 2008, n. 229 - 50102

Intesa tra Regione Piemonte e Regione Lombardia per l'approvazione dello Statuto dell'Associazione Irrigazione Est-Sesia quale ente gestore di comprensorio inter-regionale. pag. 65

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 39-10143

Approvazione del nuovo testo dello Statuto della Fondazione del Teatro Stabile di Torino. pag. 10

BENI CULTURALI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16781/08 del 5 dicembre 2008 pag. 129

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16784/08 del 5 dicembre 2008 pag. 129

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16880/08 pag. 130

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16883/08 pag. 130

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16885/08 del 9 dicembre 2008 pag. 131

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16887/08 del 9 dicembre 2008 pag. 131

Ministero per i Beni e le Attività Culturali**Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte**

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16890/08 del 9 dicembre 2008 pag. 132

Ministero per i Beni e le Attività Culturali**Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte**

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 17034/08 del 10 dicembre 2008 pag. 132

Ministero per i Beni e le Attività Culturali**Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte**

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 17094/08 dell'11 dicembre 2008 pag. 133

BILANCIO**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 9-10113**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001 (UPB DA09011). pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 56-10159

Integrazione alla DGR 38-9918 del 27/10/2008. pag. 21

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 3-10183

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa n. 196361. pag. 35

BOLLETTINO UFFICIALE**Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2008, n. 21-10253**

Direttive in merito alla fase di transizione verso forme tecnologicamente innovative di pubblicità legale degli atti amministrativi, tramite il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. pag.50

COMMERCIO**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 40-10144**

Distretti commerciali sperimentali previsti dall'articolo 18 bis della L.R. n. 28/99. Prosecuzione della sperimentazione dei Distretti per l'anno 2009 e ripartizione della somma di Euro 1.235.800,00 assegnata con le D.D.G.R. nn. 3-8950 del 16/6/08, 37-9363 del 1/8/08 e 1-10041 del 12/11/08. pag. 10

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 41-10145

L.R. 31/05/2004 n. 14 - art. 12, comma 1, lett. b). Programma di aiuti per la diffusione di carburanti a basso impatto ambientale. Definizione caratteristiche, obiettivi e criteri. pag. 10

CONSIGLIO REGIONALE**Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 165**

Riorganizzazione della Posizione Organizzativa Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale pag. 66

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 166

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Eboli Sergio. pag. 66

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 168

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Dinoia Laura pag. 66

CONTENZIOSO**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 30-10134**

Liquidazione parcelle all'avv. Emanuela Romanelli e alla Prof. Mirella Pozzi quali eredi dell'avv. Enrico Romanelli. Spesa Euro 17.401,01 (cap. 135611/2008). pag. 7

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 31-10135

Autorizzazione a resistere nel giudizio ex art. 700 c.p.c. avanti il Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, promosso da privato per l'annullamento della determina della Direzione Risorse umane e patrimonio del 4 marzo 2008 prot. n. 11620. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona. pag. 7

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 32-10136

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto dal (omissis) ed altri per annullamento D.G.R. n. 128-9452 dell'1.8.2008 relativa al riparto fondi per danni agricoli da fauna selvatica e caccia. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona. pag. 7

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 58-10161

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da privati per ottenere l'annullamento di atti attinenti l'esproprio nell'area del Comune di Viverone. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta. pag. 21

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 60-10163

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino promosso ex art. 3 R.D. n. 639/1910 da privato avverso l'ingiunzione di pagamento di cui alla nota prot. n. 8088/DA17.6 del 22.04.2008 a seguito di revoca di contributo in materia di turismo. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta. pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 62-10165

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Verbania promosso ex art. 22 e ss. L. n. 689/81 da privato avverso la determinazione n. 110/2008 di ingiunzione di pagamento di sanzione amministrativa per violazione dell'art. 45 L.R. n. 70/96. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta. pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 63-10166

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro (R.G.L. 9728/08) proposto da privato per ottenere l'indennizzo di cui alla L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava. pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 64-10167

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro (R.G.L. 9271/08) proposto da privato per ottenere l'indennizzo di cui alla L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava. pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 65-10168

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposta da privato avverso la determinazione n. 317 del 24.7.2008 della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro in materia di revoca finanziamenti. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto. pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 66-10169

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro (R.G.L. 9072/08) proposto da privato per ottenere l'indennizzo di cui alla L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava. pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 67-10170

Autorizzazione a costituirsi avanti la Corte dei Conti nel ricorso proposto da ex dipendente in materia pensionistica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo. pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 68-10171

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Alessandria promosso ex art. 3 L. n. 102/06 da privato per ottenere il risarcimento di presunti danni da sinistro stradale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta. pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 71-10174

Liquidazione competenze al Dott. Giuseppe Mammero quale C.T.P. Spesa Euro 1.831,20 (cap. 1315072007). pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 7-10187

Liquidazione parcella all'avv. Aldo Cristini. Spesa Euro 3.304,80 (cap. 135611/2008). pag. 36

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 10-10190

Liquidazione parcella all'avv. Giovanni Bormioli. Spesa Euro 8.929,30 (cap. 135611/2008). pag. 36

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 11-10191

Liquidazione parcella all'avv. Mario Cometti dello Studio Legale Certa. Spesa Euro 15.629,31 (cap. 135611/2008). pag. 36

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 12-10192

Integrazione D.G.R. n. 18-292 del 20.06.2005 relativa a definizione bonaria contenzioso Regione Piemonte/ (omissis). pag. 36

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 54-10157

L.R. 67/95. Approvazione del Piano Annuale 2008 degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale. pag. 21

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 1-10181

Approvazione del progetto preliminare di cooperazione internazionale di "Sviluppo forestale, protezione del suolo e miglioramento della qualità della vita nelle aree montane del sud - ovest del Sichuan (PRC). pag. 35

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 2-10182

L.R. 50/94 relativa ad iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra Regione Piemonte ed entità istituzionali di Paesi esteri - Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia. Approvazione del Piano degli interventi per l'anno 2008 per Euro 1.000.000,00 sul capitolo 186311/08 (ass. 100775) e di Euro 104.237,54 sul capitolo 136666/08. pag. 35

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 15-10195

L.R. 4/82 - Attuazione di interventi di emergenza internazionale proposti dal Comitato di Solidarietà del Consiglio Regionale per Euro 103.000,00 sul Cap. 186751/2008. pag. 50

Deliberazione del Consiglio Regionale 26 novembre 2008, n. 228 - 50173

Approvazione finanziamenti progetti di emergenza e solidarietà internazionale (Legge regionale 28 gennaio 1982, n. 4) pag. 61

Codice SA0104**D.D. 26 novembre 2008, n. 152**

L. R. n. 67/95: Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale e Corno d'Africa. Percorso C - anno 2008 - Modifica dell'impegno di spesa n. 3604 cap. 182623/08 Euro 797.649,44 a favore dei progetti presentati a valere sul Bando pubblico approvato con D.D. n. 96 del 20/8/2008. pag. 116

Codice SA0104**D.D. 28 novembre 2008, n. 190**

Approvazione del «Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione decentrata degli Enti Locali - Anno 2008». Impegno di Euro 743.815,76, (Euro 520.586,76 sul capitolo 182678/08, Euro 100.000,00 sul capitolo 186311/08, Euro 123.229,00 sul capitolo 170809/08) pag. 116

ENTI LOCALI**Codice DA0501****D.D. 25 novembre 2008, n. 611**

Art. 1, l.r. 7/2/2006, n. 8. Erogazione risorse alle Province per attività di assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni. Impegno di Euro 26.000,00 sul cap. 149992/2008. Liquidazione di Euro 325.700,00 sul cap. 149992/2008 (U.P.B. DA05001). pag. 67

Codice DA0501**D.D. 25 novembre 2008, n. 613**

L.r. 7/2/2006, n. 8: «Disposizioni in materia di collaborazione e supporto all'attività degli Enti locali piemontesi». Impegno di spesa di Euro 88.452,00 sul cap. 117260 del bilancio 2008 (U.P.B. n. DA05981). pag. 69

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 36-10140**

LR 41/98, art. 16 - Piano di riparto a favore delle Province piemontesi delle risorse già destinate al finanziamento della LR 48/91 - anno 2008 - Spesa prevista euro 836.660,00. pag. 8

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 53-10156

L.R. 13/2003 - Art. 4. Approvazione del Piano annuale 2008 di collaborazione tra la Regione Piemonte e il Centro Internazionale di Formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (CIF-OIL). pag. 21

Codice DA1504**D.D. 5 dicembre 2008, n. 617**

DGR n. 54-899 del 16/06/2008: Atto di indirizzo interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate. Approvazione di verbali di valutazione dei programmi provinciali di attività e spesa. pag. 69

ISTRUZIONE**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 5-10109**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 39.910,00 nel

capitolo 21090 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 39.910,00 nel capitolo della spesa 129153. Progetto "Scuola sicura". Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 74-10177

Modifica della D.G.R. 3-9003 del 20/6/2008 di approvazione dell'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per la prosecuzione, nell'anno scolastico 2008-2009, della sperimentazione del servizio socio-educativo per bambini dai 24 ai 36 mesi denominato "sezione primavera". pag. 33

MOVIMENTI MIGRATORI**Deliberazione del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 227-49977**

Legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1: 'Interventi regionali in materia di movimenti migratori' e successive modificazioni. Programma attuativo per l'anno 2008. pag. 54

NOMINE**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 2-10106**

Società Terme di Acqui s.p.a. - Richiesta di designazione di Presidente di commissione giudicatrice. pag. 1

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 220 - 47547

Università degli Studi di Torino - Consiglio di Amministrazione - (Articolo 14 Statuto dell'Ente) - designazione di 1 rappresentante. pag. 52

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 221 - 47558

"Fondazione Michele Pellegrino" Centro di studi di storia e letteratura religiosa - Collegio dei Revisori - (Articolo 12 Statuto dell'Ente) - designazione di 1 membro effettivo. pag. 52

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 222 - 47564

Istituto Universitario di Studi Europei - Consiglio Direttivo - (Articolo 7 Statuto dell'Ente) - designazione di 2 membri. pag. 52

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 223 - 47568

"CORIPE Piemonte" - Consorzio per la Ricerca e l'Istruzione permanente in Economia, Piemonte - Consiglio di Amministrazione - (articolo 11 Statuto dell'Ente) - designazione di 1 membro. pag. 53

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 224 - 47576

Università degli Studi di Scienze Gastronomiche - Consiglio di Amministrazione - (articolo 7 Statuto dell'Ente) - designazione di 1 rappresentante. pag. 53

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 225 - 47581

"Unioncamere Piemonte" - Collegio dei Revisori dei Conti - (articolo 11 Statuto dell'Ente) - designazione di 1 membro effettivo e di 1 membro supplente. pag. 54

Deliberazione del Consiglio Regionale 18 novembre 2008, n. 226-48779

Collegio Universitario "Renato Einaudi" - Consiglio di Amministrazione (articolo 9, Statuto dell'Ente) - nomina di un rappresentante. pag. 54

PARTECIPAZIONI REGIONALI**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 47-10150**

Monterosa 2000 s.p.a. - Autorizzazione a Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. a sottoscrivere aumento del capitale sociale e contestuale emissione di prestito obbligazionario per l'importo di euro 1.200.000,00. pag. 20

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 48-10151

Expo Piemonte s.p.a. - Assegnazione a Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. della somma di euro 750.000,00 a titolo di sottoscrizione di aumento di capitale. pag. 20

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 49-10152

Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. - Assemblea dell'1 dicembre 2008. Indirizzi al rappresentante regionale. pag. 20

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 50-10153

G.E.A.C. S.p.A. - Sottoscrizione di aumento di capitale. Spesa di euro 697.605,00. pag. 20

PERSONALE REGIONALE**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 4-10108**

Deliberazione della Giunta regionale n. 2-9520 del 2 settembre 2008. Modificazione delle declaratorie di alcune strutture delle Direzioni "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale", "Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia", "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste" e "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro". pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 55-10158

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità "ad interim" del settore Statistico regionale della direzione DA0800, all'arch. Adriano BELLONE. pag. 21

POLITICHE SOCIALI**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 35-10139**

Istituzione del fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti, L.R. 17 marzo 2008, n. 11. Affidamento di incarico a Finpiemonte S.p.A. pag. 7

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 38-10142

IPAB - Istituto Assistenziale Beata Vergine di Hall con sede in Murazzano (CN). Cambio della denominazione e approvazione nuovo statuto. pag. 10

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 72-10175

I.P.A.B. - Opera Pia "Lotteri" con sede in Torino. Pro-roga del Commissario. pag. 22

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 73-10176

Atto di indirizzo programmatico alle Province Piemontesi relativo alle risorse del Fondo Regionale disabili per gli anni 2008-2010. Criteri di riparto alle Province Piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo delle risorse. pag. 22

RICERCA E INNOVAZIONE**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 15-10119**

Approvazione del Programma Strategico a sostegno del Distretto Tecnologico ICT piemontese. pag. 6

SANITÀ**Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 6-10110**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 23.510.441,74 nel capitolo 24600 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 23.510.441,74 nel capitolo della spesa 156988. Fondo per non autosufficienti. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 7-10111

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Assegnazione risorse per far fronte alla formazione del personale sanitario. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 10-10114

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008, mediante l'iscrizione di euro 478.295,00 nel capitolo 20550 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 478.295,00 nel capitolo 159580 della spesa. Procreazione assistita. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 12-10116

Inserimento negli elenchi nominativi del personale del SSR dei medici titolari di incarico a tempo indeterminato nell'emergenza sanitaria territoriale convenzionati - art. 8, comma 1 bis del D.Lgs. 502/92 come modificato dal D.Lgs 229/99. Indizione nuovo bando. pag. 2

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 11-10115

Attribuzione all'ASL CN1 di funzioni di coordinamento a livello regionale del progetto da definirsi nell'ambito delle attività a vario titolo correlate a problematiche di promozione e di prevenzione della salute e della sicurezza degli operatori sanitari. pag. 3

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 13-10117

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASO Ordine Mauriziano di Torino. Atto n.

720 del 23/09/2008 "Bilancio Consuntivo 2007". Approvazione. pag. 5

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 14-10118

Approvazione dello schema di Accordo tra Regione Piemonte - Università degli Studi di Torino - CSI-Piemonte per la realizzazione delle attività di carattere sanitario ad elevato contenuto innovativo svolte dal "C. Lab Salute" e approvazione del relativo Regolamento. pag. 5

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 46-10149

Approvazione del "Piano regionale di lotta alla diffusione delle infezioni sessualmente trasmesse e dell'HIV/AIDS". pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 51-10154

Integrazione del programma di interventi di cooperazione sanitaria: invio di personale sanitario dipendente delle strutture sanitarie pubbliche del Piemonte, disponibile a svolgere attività di volontariato all'estero - Approvazione Bando. pag. 20

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 4-10184

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa n. 196361. pag. 35

SICUREZZA

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 75-10178

Erogazione contributo di euro 270.000,00 per la realizzazione di una nuova caserma dei carabinieri in area Movicentro del Comune di Trofarello (TO). pag. 33

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 13-10193

Adesione al progetto pilota delle Langhe e Roero, in materia di sicurezza integrata. Costo complessivo euro 250.000,00. Prima fase di finanziamento euro 120.000,00. UPB SA 01001. Cap 151120. pag. 36

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 14-10194

Approvazione delle "Linee guida 2008 e delle modalità per il trasferimento alle amministrazioni provinciali delle risorse finanziarie per gli interventi in materia di sicurezza integrata". pag. 37

TRASPORTI

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 8-10112

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Finanziamento dell'integrazione all'accordo di programma, ex art. 34 d.lvo 267/2000, tra Regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli per la "Redazione del progetto Preliminare della Pedemontana piemontese tratta Rolino di Masserano - A26 Castello di Ghemme". pag. 2

TURISMO

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 3-10107

Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte e i Comuni di Viù, Lemie e Usseglio finalizzato alla realizzazione di interventi per lo "Sviluppo economico della Valle di Viù". Previsione di spesa di Euro. 3.800.000,00 sul capitolo 297917 Bilancio di previsione annuale 2008 e Pluriennale 2008 - 2010 (L.R. 13/2008) - Fondo per il finanziamento degli Accordi di Programma. pag. 1

TUTELA DEL SUOLO

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 42-10146

Progetto di variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) "Sistemazione idraulica del fiume Po nel tratto compreso fra la confluenza Dora Baltea e confluenza Tanaro". Controdeduzioni alle osservazioni e proposta di parere regionale. pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 5-10185

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Rettifica alla DGR 9-10050 del 17 novembre 2008. pag. 35

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 6-10186

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Finanziamento del terzo atto integrativo dell'Accordo di programma quadro Difesa del Suolo. pag. 36

TUTELA DELL'AMBIENTE

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 21-10125

Attività di bonifica del deposito di rifiuti radioattivi "ex Controlsonic" nel Comune di Tortona (AL). pag. 6

URBANISTICA

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 17-10121

Integrazione dei criteri e delle modalità per l'erogazione dei contributi ai Comuni ai sensi della Legge regionale 30 aprile 1996, n. 24. pag. 6

Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Prime linee guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1 pag. 126

Parte I

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 1-10105

L.R. 50/94. Approvazione del programma "Seenet: una rete trans locale per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa" e della bozza di protocollo tra la Regione Piemonte e gli enti aderenti. Assegnazione delle somme di Euro 100.000,00 sul capitolo 186311 del bilancio 2009 e di Euro 100.000,00 sul capitolo 186311 del bilancio 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il programma "Seenet: una rete trans locale per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di approvare la bozza di "Protocollo tra le Regioni Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Marche, Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e il Centro Studi di Politica Internazionale per la gestione del programma di cooperazione decentrata "Seenet: una rete trans locale per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa" allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Affari Internazionali e Comunitari del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale di sottoscrivere il citato protocollo;

- di assegnare alla Struttura Speciale Gabinetto P.G.R. le somme di Euro 100.000,00 sul capitolo 186311 del bilancio 2009 e di Euro 100.000,00 sul capitolo 186311 del bilancio 2010.

Con successivi provvedimenti amministrativi si procederà ad impegnare la somma di Euro 100.000,00 sul capitolo 186311 del bilancio 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 2-10106

Società Terme di Acqui s.p.a. - Richiesta di designazione di Presidente di commissione giudicatrice.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di designare, su richiesta della società Terme di Acqui s.p.a. ai fini dell'insediamento della commissione giudicatrice nella procedura di selezione in premessa specificata, il componente che assumerà la funzione di presidente della commissione stessa nella persona del dott. Mauro Chiotasso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 3-10107

Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte e i Comuni di Viù, Lemie e Usseglio finalizzato alla realizzazione di interventi per lo "Sviluppo economico della Valle di Viù". Previsione di spesa di Euro. 3.800.000,00 sul capitolo 297917 Bilancio di previsione annuale 2008 e Pluriennale 2008 - 2010 (L.R. 13/2008) - Fondo per il finanziamento degli Accordi di Programma.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di promuovere, per l'insieme delle motivazioni espresse in premessa, la sottoscrizione dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di interventi per lo "sviluppo economico della Valle di Viù", ai sensi e secondo le modalità dell'Art.34 del D.Lgs 267/2000;

di approvare lo schema di Accordo di programma e relativi allegati, parte integrante della presente deliberazione (Allegato A e B);

di variare il bilancio di previsione per l'anno 2008 istituendo nell'UPB DA 18082 dello stato di previsione della spesa un capitolo denominato "Finanziamento dell'Accordo di Programma Sviluppo economico della Valle di Viù" (codice gestionale 2234) con una dotazione di Euro 1.300.000,00 garantita mediante prelievo dal capitolo 297917 (Fondo per il finanziamento degli Accordi di Programma);

di variare il bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 iscrivendo sul capitolo denominato "Finanziamento dell'Accordo di Programma Sviluppo economico della Valle di Viù" la somma di Euro 1.500.000,00 sull'annualità 2009 e Euro 1.000.000,00 sull'annualità 2010 mediante prelievo dal capitolo 297917 (Fondo per il finanziamento degli Accordi di Programma);

di variare il programma operativo per l'anno 2008, approvato con DGR 3 - 8950 del 16/6/2008 e s.m., assegnando le risorse iscritte sul capitolo denominato "Finanziamento dell'Accordo di Programma Sviluppo economico della Valle di Viù" alla Direzione 18, contestualmente riducendo l'assegnazione a favore della Direzione 8.

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o, in sua vece, l'Assessore delegato alla stipula dell'Accordo in oggetto e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 4-10108

Deliberazione della Giunta regionale n. 2-9520 del 2 settembre 2008. Modificazione delle declaratorie di alcune strutture delle Direzioni "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale", "Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia", "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste" e "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di modificare i contenuti delle declaratorie di alcuni Settori afferenti alle Direzioni "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale", "Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia", "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste" e "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro", così come in premessa indicato e, per alcuni di essi, così come risultano dalle schede allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e che sostituiscono le corrispondenti declaratorie approvate con la citata D.G.R. n.2-9520 del 2 settembre 2008;

- di modificare, per quanto riguarda le Direzioni "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" e "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro" le denominazioni dei settori di cui alle schede allegate anche negli elenchi posti in calce alla declaratorie delle Direzioni stesse;

- di correggere gli errori materiali in premessa specificati contenuti nell'allegato alla DGR n.2-9520 del 2 settembre 2008 come in premessa indicato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 5-10109

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 39.910,00 nel capitolo 21090 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 39.910,00 nel capitolo della spesa 129153. Progetto "Scuola sicura". Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 6-10110

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 23.510.441,74 nel capitolo 24600 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 23.510.441,74 nel capitolo della spesa 156988. Fondo per non autosufficienti. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 7-10111

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Assegnazione risorse per far fronte alla formazione del personale sanitario. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 8-10112

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Finanziamento dell'integrazione all'accordo di programma, ex art. 34 d.lvo 267/2000, tra Regione Piemonte, Province di Biella, Novara e Vercelli per la "Redazione del progetto Preliminare della Pedemontana piemontese tratta Rolino di Masserano - A26 Castello di Ghemme".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 13/2008 in esecuzione della richiesta della direzione competente ed in attuazione dell'articolo 24 della L.R. 7/2001 di apportare al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 le variazioni secondo le indicazioni (UPB, Importi, Capitoli) inserite nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 9-10113

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001 (UPB DA09011).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 10-10114

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008, mediante l'iscrizione di euro 478.295,00 nel capitolo 20550 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 478.295,00 nel capitolo 159580 della spesa. Procreazione assistita. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 11-10115

Attribuzione all'ASL CN1 di funzioni di coordinamento a livello regionale del progetto da definirsi nell'ambito delle attività a vario titolo correlate a problematiche di promozione e di prevenzione della salute e della sicurezza degli operatori sanitari.

A relazione dell'Assessore Artesio:

Il Piano Socio Sanitario regionale 2007-2010 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 137-40212 del 24.10.2007 prevede, nell'ambito del complesso delle funzioni di promozione e prevenzione, un sostanziale processo di ri-orientamento dell'intero sistema dei servizi da realizzarsi attraverso il potenziamento della prevenzione intesa come il complesso delle azioni rivolte a tutelare la salute tramite l'identificazione e la rimozione dei fattori di rischio e la valorizzazione di tutti i fattori protettivi.

In particolare il paragrafo 3.5.2. del PSSR 2007-2010 prevede che nell'ambito della rete dei servizi di prevenzione è istituita, a livello intermedio, una rete di servizi di riferimento e di supporto coordinata a livello regionale cui concorrono la rete dei servizi di epidemiologia, il centro regionale di documentazione per la salute (DORS), i presidi specialistici di laboratorio e territoriali per la medicina veterinaria pubblica, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) e la rete dei servizi di medicina del lavoro.

Il paragrafo 3.10.8 del PSSR 2007-2010 inoltre, con riferimento alla "Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro", attribuisce al servizio pubblico un ruolo attivo di promozione della cultura della salute e prevede che il raggiungimento degli obiettivi di salute presuppone il potenziamento delle attività di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 64-6577 del 8 luglio 2002 è stata istituita la Rete Integrata della Prevenzione costituita dai Servizi SPReSAL delle ASL piemontesi, dai Servizi di Medicina del Lavoro delle Aziende Ospedaliere San Giovanni Battista di Torino, CTO/M. Adelaide di Torino, Ordine Mauriziano di Torino, Maggiore della Carità di Novara e SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, dai Servizi di Medicina del Lavoro delle Aziende Sanitarie Locali 12 di Biella (ora ASL BI) e 17 di Savigliano (ora ASL CN1), dall'Area Tematica "Ambienti di Lavoro" dell'ARPA di Grugliasco e dai Servizi di Medicina del Lavoro delle strutture private esistenti sul territorio regionale.

Con deliberazione n. 31-12387 del 26 aprile 2004 la Giunta regionale, rilevata la necessità di attuare all'interno delle strutture sanitarie interventi di prevenzione atti a migliorare le condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori, ha approvato le linee di indirizzo per la definizione di un progetto idoneo a promuovere interventi ed azioni in grado di portare ad un'effettiva riduzione dei livelli di rischio per la salute e la sicurezza degli operatori sanitari.

Nel provvedimento sopraccitato venivano individuate, come di seguito indicate, le aree tematiche di intervento ritenute prioritarie per il raggiungimento dell'obiettivo generale di prevenzione con definizione di obiettivi iniziali, intermedi e finali nonché dei tempi di realizzazione e dei relativi indicatori:

- organizzazione dei servizi, delle funzioni e delle attività di prevenzione all'interno delle Aziende Sanitarie;
- informazione, formazione ed addestramento degli operatori sanitari;
- razionalizzazione dei protocolli di sorveglianza sanitaria;
- prevenzione e controllo del rischio da agenti biologici;

- prevenzione e controllo del rischio da movimentazione dei carichi e dei pazienti;
- prevenzione e controllo del rischio da sostanze sensibilizzanti, con particolare riferimento al rischio da lattice;
- sicurezza e salute nei laboratori analisi e di anatomia patologica;
- sicurezza e salute negli ambulatori di endoscopia;
- sicurezza delle strutture, degli impianti e delle apparecchiature, sicurezza antincendio.

Il sopraccitato provvedimento deliberativo, inoltre, affidava all'ASL n. 17 (ora ASL CN1) il coordinamento e la responsabilità del progetto.

Con deliberazioni della Giunta regionale n. 86-1522 del 21 novembre 2005 e n. n. 3-8669 del 28 aprile 2008 sono stati approvati i programmi operativi nell'ambito delle succitate aree tematiche e con successivo provvedimento è stata approvata una nuova area tematica di intervento, sul tema: "La tutela del benessere organizzativo nelle aziende sanitarie".

I provvedimenti di cui sopra hanno previsto la costituzione, a livello regionale e per ogni area tematica di intervento, di specifici gruppi di lavoro che hanno realizzato attività formative rivolte ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, ai Medici Competenti ed ai Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione di tutte le aziende sanitarie piemontesi nonché indagini conoscitive sull'organizzazione aziendale della prevenzione e sul livello di gestione dei principali fattori di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori della sanità.

I risultati delle attività condotte dai gruppi di lavoro sono stati presentati il 15 novembre 2007 nel Convegno Regionale "Le politiche di promozione della salute e prevenzione nelle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte". Sono inoltre stati elaborati e trasmessi alle Aziende Sanitarie Regionali i seguenti documenti di indirizzo e linee guida:

- "La prevenzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti nelle Aziende Sanitarie";
- "Raccomandazioni per la prevenzione della Tuberculosis tra i lavoratori della sanità";
- "Linee guida per una efficace gestione del rischio incendio e dell'emergenza nelle strutture ospedaliere" (documento presente su supporto informatico sul sito regionale sicuri di essere sicuri).

Tenuto conto della complessità delle tematiche correlate alla ricerca, prevenzione e sorveglianza dei rischi per la sicurezza e la salute degli operatori della sanità e rilevata la necessità di ricondurre a una programmazione unitaria tutte le attività a vario titolo connesse a dette problematiche, la direzione Sanità ritiene opportuno:

1. riunire in un unico gruppo di coordinamento i responsabili dei seguenti progetti e/o gruppi di lavoro già attivati in materia:

- progetto "Promozione delle attività di prevenzione e di sicurezza nelle strutture sanitarie";
- gruppo di lavoro: "Gestione del rischio clinico";
- gruppo di lavoro: "Infezioni Ospedaliere";
- rete HPH Piemontese (Ospedali che promuovono salute).

2. definire un nuovo progetto regionale idoneo a proseguire le iniziative già intraprese dal progetto avviato con DGR n. 31-12387 del 26 aprile 2004 tenendo conto,

almeno per i rischi comuni e per alcuni aspetti organizzativi rimarcati dal recente D.L.gs. 81/08, anche delle strutture sanitarie universitarie e le strutture socio-assistenziali accreditate.

Ritenuto inoltre, alla luce dell'esperienza acquisita dall'ex ASL n. 17 di Savigliano (ora ASL CN1) nelle attività di ricerca, prevenzione e sorveglianza dei rischi per la sicurezza e la salute degli operatori sanitari nonché dei positivi risultati e prodotti conseguiti in sede di definizione del precedente progetto regionale, di affidare all'ASL CN1 l'incarico di provvedere, in stretto raccordo e secondo le linee di indirizzo della direzione Sanità, alla definizione ed al successivo coordinamento a livello regionale di un nuovo progetto idoneo a fornire indicazioni omogenee nell'ambito delle attività di prevenzione nonché a garantire, a livello centrale, sintetici indicatori di verifica di efficacia di processo, di risultato e di carattere economico che consentano di poter esercitare, a livello regionale, un'azione di monitoraggio, di governo e di verifica.

Il progetto regionale dovrà esser sviluppato nell'ambito delle seguenti aree di lavoro:

- organizzazione dei servizi, delle funzioni e delle attività di prevenzione;
 - formazione ed addestramento degli operatori addetti alle attività di prevenzione;
 - rischio da agenti biologici;
 - rischio da movimentazione dei carichi e dei pazienti, ergonomia;
 - sicurezza e salute nei laboratori analisi e di anatomia patologica
 - la tutela del benessere organizzativo nelle aziende sanitarie
- e dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- predisporre il programma di lavoro regionale e una relazione annuale sullo stato delle attività nelle Regione Piemonte;
- definire idonee ed omogenee procedure per l'organizzazione del sistema di prevenzione all'interno delle strutture sanitarie e assistenziali;
- definire adeguate metodologie di valutazione dei rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori;
- definire omogenee attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi professionali;
- garantire la formazione continua e specifica degli operatori e degli addetti dei servizi Medico Competente e dei servizi Prevenzione e Protezione;
- fornire supporto metodologico ed assistenza su temi ed attività specifiche per la pianificazione e l'attuazione di interventi di prevenzione;
- fornire supporto per le attività di valutazione della qualità degli interventi di prevenzione attuati.

Nella definizione del progetto di cui trattasi l'ASL CN1 dovrà coordinarsi con i responsabili delle attività della Rete HPH Piemontese (Ospedali che promuovono salute) e dei gruppi di lavoro "Gestione del rischio clinico" ed "Infezioni Ospedaliere", con il Servizio di riferimento regionale di Epidemiologia per la sorveglianza, il controllo e la prevenzione delle malattie infettive (SeREMI), oltre che con il Sistema Regionale per la Formazione Continua e con l'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (ARESS) per le attività di formazione e di accreditamento delle strutture sanitarie, residenziali ed assistenziali.

Per ciascuna delle aree di lavoro in cui sarà articolato il progetto dovranno esser individuati, con successivo provvedimento della direzione Sanità, specifici referenti a cui verrà affidata la responsabilità della progettazione e della conduzione delle azioni, anche con l'apporto di esperti esterni.

Ritenuto infine opportuno riconoscere all'ASL CN1, a copertura degli oneri connessi alla realizzazione del progetto regionale di cui trattasi, una quota aggiuntiva nell'ambito del finanziamento annuale dell'esercizio 2009 su rendicontazione delle attività e dei costi sostenuti.

Udita la proposta del relatore;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

per le motivazioni in premessa esplicitate:

- di affidare all'Azienda Sanitaria Locale CN1, nell'ambito delle attività a vario titolo correlate alle problematiche di promozione e di prevenzione della salute e della sicurezza degli operatori sanitari delle strutture sanitarie e delle strutture socio-sanitarie accreditate, il compito di definire e coordinare a livello regionale un progetto articolato nelle seguenti aree di lavoro:
 - organizzazione dei servizi, delle funzioni e delle attività di prevenzione;
 - formazione ed addestramento degli operatori addetti alle attività di prevenzione;
 - rischio da agenti biologici;
 - rischio da movimentazione dei carichi e dei pazienti, ergonomia;
 - sicurezza e salute nei laboratori analisi e di anatomia patologica;
 - tutela del benessere organizzativo nelle aziende sanitarie.

e con i seguenti obiettivi:

- predisporre il programma di lavoro regionale e una relazione annuale sullo stato delle attività nelle Regione Piemonte;
- definire idonee ed omogenee procedure per l'organizzazione del sistema di prevenzione all'interno delle strutture sanitarie e assistenziali;
- definire adeguate metodologie di valutazione dei rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori;
- definire omogenee attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi professionali;
- garantire la formazione continua e specifica degli operatori e degli addetti dei servizi Medico Competente e dei servizi Prevenzione e Protezione;
- fornire supporto metodologico ed assistenza su temi ed attività specifiche per la pianificazione e l'attuazione di interventi di prevenzione;
- fornire supporto per le attività di valutazione della qualità degli interventi di prevenzione attuati;
- di prevedere che le funzioni di coordinamento dovranno esser svolte dall'ASL CN 1 in stretto raccordo e secondo le linee di indirizzo della direzione Sanità nonché in modo coordinato con i responsabili delle attività della Rete HPH Piemontese (Ospedali che promuovono salute) e dei gruppi di lavoro "Gestione del rischio clinico" ed "Infezioni Ospedaliere", con il Servizio di riferimento regionale di Epidemiologia per la sorveglianza, il controllo e la prevenzione delle malattie infettive (SeREMI), oltre che con il Sistema Re-

gionale per la Formazione Continua e con l'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (ARESS), soprattutto per le attività di formazione e di accreditamento delle strutture sanitarie, residenziali ed assistenziali;

- di stabilire che all'ASL CN1 sarà riconosciuta, a copertura degli oneri connessi alla realizzazione del progetto regionale di cui trattasi, una quota aggiuntiva nell'ambito del finanziamento annuale dell'esercizio 2009 su rendicontazione delle attività e dei costi sostenuti;

- di demandare a successivo provvedimento della direzione Sanità la individuazione dei referenti di ciascuna area di lavoro in cui sarà articolato il progetto regionale nonché la riconduzione ad un unico gruppo di coordinamento dei responsabili dei progetti e/o gruppi di lavoro regionali già attivati in materia di ricerca, prevenzione e sorveglianza dei rischi per la sicurezza e la salute degli operatori della sanità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis).

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 12-10116

Inserimento negli elenchi nominativi del personale del SSR dei medici titolari di incarico a tempo indeterminato nell'emergenza sanitaria territoriale convenzionati - art. 8, comma 1 bis del D.Lgs. 502/92 come modificato dal D.Lgs 229/99. Indizione nuovo bando.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di procedere all'indizione del bando ai fini dell'inserimento negli elenchi nominativi del personale SSR, dei medici convenzionati, titolari di incarico a tempo indeterminato nell'emergenza sanitaria territoriale;

- di consentire la partecipazione al bando ai medici che matureranno l'anzianità richiesta di cinque anni a tempo indeterminato entro la data di scadenza dello stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 13-10117

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASO Ordine Mauriziano di Torino. Atto n. 720 del 23/09/2008 "Bilancio Consuntivo 2007". Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'atto dell'ASO Ordine Mauriziano di Torino n. 720 del 23/09/2008 avente ad oggetto

to "Bilancio Consuntivo 2007", con gli elementi integrativi di giudizio forniti con nota prot. 52245 del 31.10.2008, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n. 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n.4395/28/28.5 del 14 maggio 2007;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 3.892.655, e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è di sostanziale pareggio;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 14-10118

Approvazione dello schema di Accordo tra Regione Piemonte - Università degli Studi di Torino - CSI-Piemonte per la realizzazione delle attività di carattere sanitario ad elevato contenuto innovativo svolte dal "C. Lab Salute" e approvazione del relativo Regolamento.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare lo schema di accordo tra Regione Piemonte - Politecnico di Torino - CSI-Piemonte - e, per adesione in qualità di Partner Promotori per la ricerca, CSP - I. S. "M. Boella", per la realizzazione delle attività di carattere sanitario ad elevato contenuto innovativo di cui all'art. 2 dello schema stesso ed il relativo schema di regolamento, allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

- di incaricare a sottoscrivere il suddetto accordo gli Assessori Regionali Dr.ssa Eleonora Artesio e Dr. Andrea Bairati;

di dare atto che l'adozione del presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

- di demandare a successivi atti deliberativi l'approvazione dei programmi e dei piani di lavoro e dei relativi finanziamenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 15-10119

Approvazione del Programma Strategico a sostegno del Distretto Tecnologico ICT piemontese.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il "Programma strategico a sostegno del Distretto Tecnologico ICT piemontese" nel testo allegato alla presente deliberazione (allegato A) che ne costituisce parte integrante, per un valore di 10 milioni di euro nel quinquennio 2009-2013;

- di individuare la Fondazione Torino Wireless quale soggetto attuatore del Programma stesso per gli anni 2009 e 2010 per un importo di 4 milioni di euro;

- di dare mandato alla Direzione Innovazione, Ricerca e Università di attivare le procedure per la prosecuzione dell'attività della Fondazione Torino Wireless, in prossimità della sua naturale scadenza prevista per il 2010, nonché dell'Accordo di programmazione negoziata stipulato il 30 maggio 2003, in coerenza con le azioni e il periodo di attività previsti dal presente Programma;

- di dare mandato alla Direzione Innovazione, Ricerca e Università di assumere tutti gli atti necessari all'attuazione del presente Programma;

- di stabilire che al relativo impegno finanziario si farà fronte per le attività 2009-2010, pari a 4 milioni di euro, per € 2 milioni con le somme impegnate sul cap. 286621/07 (accantonate con D.G.R. n. 61-7502 del 19.11.2007 – Impegno 5844/07), per € 1 milione con le risorse disponibili di cui all'UPB DA1302 e per € 1 milione con le risorse di cui all'UPB DA16022 come previste nel d.d.l n. 579 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2010", mentre per la copertura della quota rimanente, pari a 6 milioni di euro, si rinvia alle disponibilità finanziarie previste nell'ambito dei fondi per la L.R. 4/06 e nell'ambito dei fondi per la L.R. 34/04 sui successivi bilanci 2011-2013;

- di stabilire che il finanziamento del Programma avviene tramite Finpiemonte SpA, società in house avente come finalità statutaria il supporto ad iniziative finalizzate allo sviluppo del sistema economico regionale e nonchè socio fondatore, mandatario senza poteri di rappresentanza, della Regione Piemonte nella Fondazione Torino Wireless, e la cui attività non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 17-10121

Integrazione dei criteri e delle modalità per l'erogazione dei contributi ai Comuni ai sensi della Legge regionale 30 aprile 1996, n. 24.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di finanziare, ai sensi della L.R. 24/96, gli studi finalizzati a garantire e promuovere la qualità del paesaggio e le relative varianti urbanistiche;

- di confermare che tali studi rientrano tra quelli che i Comuni devono redigere a supporto dello Strumento Urbanistico e, quindi, finanziabili ai sensi della sopracitata L.R. 30 aprile 1996 n. 24;

- di precisare che tali studi considerano la valorizzazione e la salvaguardia dei Siti di Interesse Comunitario, dei vincoli esistenti sul territorio comunale in attuazione del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e tutti quelli necessari per la tutela e la salvaguardia delle località di rilevanza paesaggistica ed ambientale che i Comuni valutano strategiche per la qualità del loro territorio.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 21-10125

Attività di bonifica del deposito di rifiuti radioattivi "ex Controlsonic" nel Comune di Tortona (AL).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di condividere, per quanto descritto in narrativa, la necessità di risolvere la problematica connessa con la presenza nel Comune di Tortona (AL) - via Antica Piazza d'Armi n°5 di un capannone contenente i rifiuti radioattivi derivanti dal fallimento della Controlsonic, poichè rappresenta una situazione che, se trascurata, può presentare un rischio significativo di contaminazione ambientale e, stante la particolare tipologia di rifiuti, un potenziale rischio per la popolazione;

- di ritenere che lo smaltimento definitivo dei rifiuti sia la soluzione preferibile rispetto ad una nuova attività di messa in sicurezza con rimozione parziale degli stessi, stante la sempre maggior frequenza con la quale è necessario provvedere alla sostituzione ed allo smaltimento dei fusti deteriorati nonché la necessità di una continua opera di sorveglianza;

- di provvedere alla copertura della spesa per € 650.000,00 con le risorse assegnate dal Programma Operativo sul cap. 238400/2008 e per la restante somma con le risorse che saranno iscritte sui prossimi esercizi finanziari;

- di ritenere, per le motivazioni espresse in premessa, che il contributo possa essere erogato solo a condizione che il nulla osta al trattamento e condizionamento di rifiuti radioattivi nel deposito sito in Tortona, via Antica Piazza d'Armi n° 5 anche con operazioni di natura fisica e meccanica (triturazione dei rifiuti solidi e miscelazione dei liquidi), rilasciato ai sensi degli artt. 27 e 29 del D.lgs 230/95 alla Campoverde S.r.l. dalla Prefettura di Alessandria con decreto del 1 luglio 2002, sia modificato al fine di precludere la possibilità che il capannone oggetto di intervento possa essere utilizzato in futuro per l'esercizio dell'attività di deposito e trattamento di rifiuti radioattivi.

- di richiedere pertanto alla Prefettura di Alessandria di modificare il nulla osta in capo alla Campoverde Srl;
- di richiedere all'Arpa Piemonte di effettuare le attività di verifica e controllo sull'esecuzione dell'intervento di smaltimento dei rifiuti e risanamento del deposito, nonché la predisposizione del rapporto conclusivo che attesta l'assenza di contaminazioni e la mancanza di vincoli di natura radiologica del sito.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 22-10126

Intesa istituzionale di programma - Accordi di Programma Quadro in materia di Risorse idriche. Riprogrammazione economie derivanti da risorse del Fondo Aree sottoutilizzate e dai Piani di Tutela ambientale. Approvazione nuovi interventi ad integrazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Risorse idriche del 18 dicembre 2002.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di prendere atto dell'assenso del Tavolo dei Sottoscrittori degli Accordi di programma Quadro in materia di Risorse idriche espresso in data 23 ottobre 2008 sulla proposta regionale di utilizzo delle economie di gestione dei finanziamenti previsti negli Accordi di Programma Quadro in materia di risorse idriche, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il programma degli interventi contenuto nella suddetta proposta, stabilendo che i relativi progetti definitivi siano sottoposti al parere della Struttura Tecnica regionale, di cui alla legge regionale n. 6/2008 e che i lavori siano appaltati entro e non oltre i 31 dicembre 2010;

3. di incaricare il Responsabile degli Accordi di Programma Quadro in materia di Risorse idriche di provvedere alle conseguenti variazioni nell'Applicativo Intese al fine di renderle operative in occasione del prossimo monitoraggio del 31 dicembre 2008;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 23-10127

Legge regionale 30.9.2008, n. 28 "Assestamento al Bilancio di previsione 2008 e disposizioni finanziarie" Assegnazione di euro 3.000.000,00 alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di assegnare alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, per le motivazioni di cui alle premesse, la somma di € 3.000.000,00 per il completamento degli interventi avviati nei vari settori del territorio con i proventi derivanti dai canoni di derivazione delle acque pubbliche.

- di dare mandato alla Direzione DA10 Ambiente di adottare i provvedimenti di impegno e liquidazione, di monitorare gli interventi in itinere e di verificarne la conclusione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 30-10134

Liquidazione parcelle all'avv. Emanuela Romanelli e alla Prof. Mirella Pozzi quali eredi dell'avv. Enrico Romanelli. Spesa Euro 17.401,01 (cap. 135611/2008).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 31-10135

Autorizzazione a resistere nel giudizio ex art. 700 c.p.c. avanti il Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, promosso da privato per l'annullamento della determina della Direzione Risorse umane e patrimonio del 4 marzo 2008 prot. n. 11620. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 32-10136

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto dal (omissis) ed altri per annullamento D.G.R. n. 128-9452 dell'1.8.2008 relativa al riparto fondi per danni agricoli da fauna selvatica e caccia. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 35-10139

Istituzione del fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti, L.R. 17 marzo 2008, n. 11. Affidamento di incarico a Finpiemonte S.p.A.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di istituire il "Fondo regionale di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti", per il raggiungimento delle finalità di cui alla L.R. 17 marzo 2008, n. 11;

di affidare per le motivazioni sopra riportate, la gestione del Fondo a Finpiemonte S.p.A. che si atterrà nello

svolgimento dei suoi compiti a quanto previsto dalla Legge regionale citata, dal Regolamento di attuazione di cui all'articolo 4, dalle Convenzioni con gli Ordini degli Avvocati di cui all'articolo 2 della stessa Legge, e dalla specifica Convenzione che verrà sottoscritta con la Regione Piemonte;

di dare atto che il "Fondo regionale di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti" viene alimentato con gli stanziamenti della Regione Piemonte, con gli interessi eventualmente maturati su tali stanziamenti, con le disponibilità finanziarie eventualmente derivanti alla Regione da trasferimenti operati dallo Stato e dalla U.E.. La dotazione iniziale del Fondo costituita dallo stanziamento di € 600.000,00, sul cap. n. 127599 UPB SA01001 del Bilancio di previsione 2008 (assegnaz. n. 100637), verrà trasferita a Finpiemonte S.p.a. entro il 30/3/2009;

di demandare a successivi atti dirigenziali l'affidamento dell'incarico di gestione del fondo a Finpiemonte S.p.A. a seguito dell'approvazione da parte della Regione del Regolamento di attuazione di cui all'art. 4 della LR11/08, che conterrà le indicazioni necessarie e integrative di quanto già previsto dalla LR citata;

di assegnare il compito di monitoraggio e verifica del funzionamento del Fondo al gruppo di lavoro di cui alla D.G.R. n. 77-7518 del 19.11.2007, che lo svolgerà anche avvalendosi della collaborazione del Centro regionale contro la violenza alle donne, di cui al punto 8.2 dell'Allegato 1 della D.G.R. 2-9099 del 7.7.2008;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 36-10140

LR 41/98, art. 16 - Piano di riparto a favore delle Province piemontesi delle risorse già destinate al finanziamento della LR 48/91 - anno 2008 - Spesa prevista euro 836.660,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di ripartire a favore delle Province piemontesi la somma di euro 836.660,00 per l'esercizio 2008 così come indicato nella Tabella 1 dell'allegato, parte integrante del presente provvedimento.

Di assegnare sul bilancio pluriennale 2008/2010, la somma di euro 585.407,34 sul cap. 145907 del bilancio 2009, così come indicato nella Tabella 3 dell'allegato parte integrante del presente provvedimento, per completare la realizzazione delle attività previste nell'esercizio 2008.

Di stabilire che alla liquidazione a favore delle Province delle somme assegnate dal piano di riparto oggetto del presente provvedimento, l'Amministrazione Regionale provveda previa acquisizione agli atti e relativa verifica di conformità con gli indirizzi del Master Plan dei Servizi per l'Impiego della Regione Piemonte approvato

dalla Giunta regionale con deliberazione n. 30 - 6460 del 1 luglio 2002 di un programma di attività e spesa finalizzato alle previsioni dell'art. 6 e dell'art. 15 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 41, approvato da apposito provvedimento adottato da ogni singola Provincia, della quota indicata nella Tabella 2 come acconto, ed al saldo dopo l'impegno delle somme indicate nella Tabella 3 dell'allegato, parte integrante del presente provvedimento.

Alla spesa di euro 251.252,66, si fa fronte con le risorse assegnate con la D.G.R. n. 1 - 10041 del 12.11.2008, sul capitolo 145907 del bilancio 2008, Assegnazione n. 100585.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO

PIANO DI RIPARTO FINANZIARIO, PREVISTO DALL'ART. 16, COMMA 3. DELLA LR 41/98, A FAVORE DELLE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI SOSTITUTIVI DEI DISCIOLTI CENTRI D'INIZIATIVA LOCALE PER L'OCCUPAZIONE

- ANNO 2008 -

Tabella 1

PROVINCE	NUMERO EX CILO	QUOTA RELATIVA ALLE EX SEDI CILO	QUOTA PARITETICA	ENTITA' TOTALE DEL CONTRIBUTO
Alessandria	4	61.974,84	37.443,07	99.417,91
Asti	2	30.987,42	37.443,07	68.430,49
Biella	0	0,00	37.443,07	37.443,07
Cuneo	7	108.455,97	37.443,07	145.899,04
Novara	3	46.481,13	37.443,07	83.924,20
Torino	13	211.747,53	37.443,07	249.190,60
Verbano-Cusio-Ossola	3	46.481,13	37.443,07	83.924,20
Vercelli	2	30.987,42	37.443,07	68.430,49
TOTALE	34	537.115,44	299.544,56	836.660,00

Tabella 2

PROVINCE	NUMERO EX CILO	QUOTA RELATIVA ALLE EX SEDI CILO	QUOTA PARITETICA	ENTITA' TOTALE DEL CONTRIBUTO
Alessandria	4	0,00	31.406,59	31.406,59
Asti	2	0,00	31.406,59	31.406,59
Biella	0	0,00	31.406,58	31.406,58
Cuneo	7	0,00	31.406,58	31.406,58
Novara	3	0,00	31.406,58	31.406,58
Torino	13	0,00	31.406,58	31.406,58
Verbano-Cusio-Ossola	3	0,00	31.406,58	31.406,58
Vercelli	2	0,00	31.406,58	31.406,58
TOTALE	34	0,00	251.252,66	251.252,66

Tabella 3

PROVINCE	NUMERO EX CILO	QUOTA RELATIVA ALLE EX SEDI CILO	QUOTA PARITETICA	ENTITA' TOTALE DEL CONTRIBUTO
Alessandria	4	61.974,84	6.036,48	68.011,32
Asti	2	30.987,42	6.036,48	37.023,90
Biella	0	0,00	6.036,49	6.036,49
Cuneo	7	108.455,97	6.036,49	114.492,46
Novara	3	46.481,13	6.036,49	52.517,62
Torino	13	211.747,53	6.036,49	217.784,02
Verbano-Cusio-Ossola	3	46.481,13	6.036,49	52.517,62
Vercelli	2	30.987,42	6.036,49	37.023,91
TOTALE	34	537.115,44	48.291,9	585.407,34

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 38-10142

IPAB - Istituto Assistenziale Beata Vergine di Hall con sede in Murazzano (CN). Cambio della denominazione e approvazione nuovo statuto.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare che l'Istituzione con sede in Murazzano, assuma la denominazione di "Residenza Assistenziale Madonna di Hall";

- di approvare contestualmente il nuovo statuto dell'Ente, composto di 24 articoli, comprensivo delle modifiche indicate in narrativa, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

Avverso la stessa è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla intervenuta piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 39-10143

Approvazione del nuovo testo dello Statuto della Fondazione del Teatro Stabile di Torino.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, il nuovo testo dello Statuto della Fondazione del Teatro Stabile di Torino, così come risultante a seguito delle modificazioni riportate e dettagliate in premessa, approvate dall'Assemblea degli aderenti nelle sedute del 30 gennaio e del 24 luglio 2008.

Il testo del nuovo Statuto viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 40-10144

Distretti commerciali sperimentali previsti dall'articolo 18 bis della L.R. n. 28/99. Prosecuzione della sperimentazione dei Distretti per l'anno 2009 e ripartizione della somma di Euro 1.235.800,00 assegnata con le D.D.G.R. nn. 3-8950 del 16/6/08, 37-9363 del 1/8/08 e 1-10041 del 12/11/08.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di dare prosecuzione per l'anno 2009, con la presente deliberazione, alla sperimentazione dei Distretti Commerciali nelle aree di programmazione commerciale di Novi Ligure (AL), Vercelli, Alba-Bra (CN), Cuneo e Ivrea (TO);

- di autorizzare l'Assessore regionale al Commercio a presiedere i Tavoli di concertazione, per ciascuno dei Distretti sperimentali di Novi Ligure (AL), Vercelli, Alba-Bra, Cuneo e Ivrea, congiuntamente ai Sindaci delle città Polo delle aree di programmazione commerciale;

- di ripartire la somma di Euro 1.235.800,00, iscritta nell'ambito del Bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008-2010 sul capitolo 154921/08 (ex cap. 17705) della UPB DA17021 - (assegnazione n. 100282 con le D.D.G.R. n. 3-8950 del 16/6/2008, n. 37-9363 del 1/8/2008 e n. 1-10041 del 12/11/2008) - in modo che il totale assegnato a ciascuno dei Distretti nell'arco temporale della sperimentazione risulti equivalente. Pertanto ai Distretti commerciali sperimentali di Novi Ligure e Vercelli, si ritiene opportuno destinare la somma di Euro 130.000,00 per ciascuno di essi, mentre agli altri Distretti sperimentali di Alba-Bra, Cuneo ed Ivrea viene destinata per ciascuno la somma di Euro 325.266,00.

- di dare mandato alla struttura regionale competente ad adottare entro la chiusura del corrente esercizio finanziario i provvedimenti amministrativi di impegno di spesa delle somme summenzionate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 41-10145

L.R. 31/05/2004 n. 14 - art. 12, comma 1, lett. b). Programma di aiuti per la diffusione di carburanti a basso impatto ambientale. Definizione caratteristiche, obiettivi e criteri.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di destinare le risorse finanziarie di cui al cap. 281640/2008 - UPB DA17022, pari ad Euro 339.000,00, ad un programma di aiuti alle PMI che esercitano impianti di distribuzione di carburante per autotrazione, volto a favorire l'aggiunta del metano e del GPL alla gamma dei prodotti erogati e, nel contempo, ad agevolare la riqualificazione degli impianti in termini di minor impatto ambientale e di maggior sicurezza rispetto ai rischi di criminalità;

- di definire, come richiesto dal comma 5 dell'art. 12 L.R. 14/04, le caratteristiche degli aiuti secondo quanto descritto in premessa;

- di dichiarare che il presente intervento verrà attuato nel rispetto di quanto stabilito nel regolamento UE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore (de minimis) ed in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con D.G.R. n. 43-6907 del 17/9/2007;

- di dare mandato alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale di adottare la compiuta disciplina del procedimento di erogazione dei contributi in coerenza con quanto disposto dal presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 42-10146

Progetto di variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) "Sistemazione idraulica del fiume Po nel tratto compreso fra la confluenza Dora Baltea e confluenza Tanaro". Controdeduzioni alle osservazioni e proposta di parere regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di far proprio il parere allegato al presente provvedimento sul Progetto di Variante al P.A.I. inerente la "Sistemazione idraulica del fiume Po nel tratto compreso fra la confluenza Dora Baltea e confluenza Tanaro".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 44-10148

D.P.R. n.616/77 art.70 - D.Lgs n. 102/04 e s.m.i. - l.r. n.63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle piogge alluvionali, grandinate e trombe d'aria dei giorni 3 e 12-13 settembre 2008 nelle province di Torino e Vercelli.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n° 616/77, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dall'art.5 del D.lgs n.102/04 e s.m.i., la declaratoria dell'esistenza del carattere di eccezionalità delle piogge alluvionali, grandinate e trombe d'aria dei giorni 3 e 12-13 settembre 2008 nelle province di Torino e Vercelli.

- di delimitare i territori danneggiati nei quali saranno applicabili gli interventi previsti dal D.lgs n.102/04 e s.m.i., come più sotto riportato:

PROVINCIA DI TORINO

- Piogge alluvionali e grandinate dei giorni 12 e 13 settembre 2008

- Applicazione art. 5 comma 2), del D.lgs n.102/04 per danni alle produzioni nel territorio dei seguenti comuni:

1. CASELLE

intero territorio comunale esclusa la zona oltre Stura;

2. LEINI'

intero territorio comunale;

3. SAN FRANCESCO AL CAMPO

Zona via Torino;

4. SAN MAURIZIO CANAVESE

Frazione Malanghero;

5. SETTIMO TORINESE

Fraz. Mezzi Po, via Pongona, via Cebrosa, via Fornaci, via Milano.

- Applicazione art. 5 comma 3), del D.lgs n.102/04 per danni alle strutture aziendali e alle scorte nel territorio dei seguenti comuni:

1. CASELLE

intero territorio comunale esclusa la zona oltre Stura;

2. LEINI'

intero territorio comunale;

3. SAN FRANCESCO AL CAMPO

Zona via Torino;

4. SAN MAURIZIO CANAVESE

Frazione Malanghero;

5. SETTIMO TORINESE

Fraz. Mezzi Po, via Pongona, via Cebrosa, via Fornaci, via Milano.

PROVINCIA DI VERCELLI

- Grandinate con tromba d'aria del giorno 3 settembre 2008

- Applicazione art. 5 comma 3), del D.lgs n.102/04 per danni alle strutture aziendali e alle scorte nel territorio del seguente comune:

1. BIANZE'

Cascina Barbera e Cascina Gardina

- di autorizzare i competenti Uffici alla ricezione delle domande che dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 45 giorni stabilito dalla normativa in epigrafe richiamata, dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale di declaratoria e di individuazione delle zone interessate fatta salva la possibilità di procedere all'istruttoria una volta ottenuto il riconoscimento anche della Commissione UE di Bruxelles cui la presente deliberazione verrà notificata ai sensi della decisione della Commissione C(2003)4328fin. del 16/12/2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto dell'art.14 del D.P.G.R. n°8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 46-10149

Approvazione del "Piano regionale di lotta alla diffusione delle infezioni sessualmente trasmesse e dell'HIV/AIDS".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni in premessa esplicitate:

- di approvare il “Piano regionale di lotta alla diffusione delle infezioni sessualmente trasmesse e dell’HIV/AIDS” allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- di dare mandato alle ASR a dare attuazione agli obiettivi del Piano, come dettagliati nelle premesse del provvedimento;
- di dare atto che l’attuazione del presente provvedimento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

Piano regionale di lotta alla diffusione delle infezioni sessualmente trasmesse e dell'HIV/AIDS

LE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE E L'INFEZIONE DA HIV/AIDS IN PIEMONTE

Con l'introduzione dei farmaci antiretrovirali e delle terapie combinate, dalla fine degli anni Novanta, i casi di AIDS sono diminuiti in Piemonte, come in tutti paesi ricchi del mondo: i farmaci somministrati alle persone con l'infezione da HIV hanno frenato l'evoluzione dell'infezione in malattia. Questa diminuzione non si è verificata, invece, rispetto ai casi di infezione da HIV: negli ultimi anni, nella nostra regione, il numero di persone che scoprono di essere sieropositive è costante: circa 300 casi all'anno. Cresce, inoltre, il numero totale delle persone che vivono con l'infezione da HIV/AIDS che raggiunge, all'inizio del 2008, le 7000 unità, pari a 1,8 casi per 1.000 abitanti.

L'infezione da HIV/AIDS in Piemonte, così come a livello nazionale ed europeo, è un'infezione che si trasmette per via sessuale in tre casi su quattro: nell'ultimo triennio 2005-2007, tra i nuovi casi di diagnosi il 50% ha contratto l'infezione tramite contatti eterosessuali, il 24% tramite contatti omosessuali. Sono in costante diminuzione, invece, i casi di chi ha contratto l'infezione attraverso l'uso di droghe per via endovenosa.

Negli ultimi anni, circa il 38% dei nuovi casi di infezione è arrivato alla diagnosi troppo tardi o perché già in AIDS conclamato o perché l'infezione HIV è progredita al punto da compromettere il successo delle cure.

Le indicazioni internazionali e le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità suggeriscono che la lotta alla diffusione dell'infezione da HIV debba, oggi più che mai, partire dalla lotta alle infezioni sessualmente trasmesse (IST). La loro diffusione, infatti, favorisce la trasmissione dell'infezione da HIV mentre la cura è uno strumento efficace per limitarne la trasmissione.

I dati provenienti dai centri regionali per la prevenzione, il controllo e la cura delle infezioni sessualmente trasmesse (Centri MST), registrano, a partire dal 2002, una crescita costante del numero di visite. Dal 2002 al 2007 sono state effettuate circa 24.000 visite: il 58% delle quali in donne, il 65% in persone con un'età inferiore ai 34 anni e nel 64% dei casi in italiani. I dati rilevano negli anni un aumento del numero di casi di infezioni sessualmente trasmesse: in particolare è più che raddoppiato dal 2002 al 2004 il numero di diagnosi di sifilide che è la seconda IST più frequente dopo i condilomi e la chlamydia.

I dati relativi alla diffusione delle IST e dell'HIV/AIDS disponibili in Piemonte descrivono una situazione critica:

- le diagnosi di infezione da HIV non sono diminuite negli ultimi anni e l'aumento delle infezioni sessualmente trasmesse registrato ne fa temere una crescita in futuro;
- le persone arrivano tardi alla diagnosi di infezione da HIV e questo è indicativo di una bassa percezione della propria condizione di esposizione al rischio e/o una difficoltà ad accedere al test HIV.

Gli interventi attuati fino a oggi non sono stati sufficienti a ridurre i nuovi casi di infezione ed è quindi necessario un investimento maggiore per il prossimo futuro, soprattutto in prevenzione: la Regione Piemonte intende dunque rilanciare la lotta all'HIV/AIDS.

OBIETTIVI e LINEE di INTERVENTO del PIANO di LOTTA alla DIFFUSIONE delle IST e dell'HIV/AIDS

1

RENDERE POSSIBILE E FAVORIRE LA RIDUZIONE DELLE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE E DELL'INFEZIONE DA HIV

Il primo obiettivo sarà perseguito attraverso l'attuazione di azioni di prevenzione primaria e secondaria rivolte alla popolazione generale e a sottogruppi di popolazione a rischio specifico coinvolgendo attivamente i centri di diagnosi, cura e assistenza del SSR a vario titolo coinvolti nella lotta alla diffusione delle IST/HIV/AIDS.

OBIETTIVO SPECIFICO 1.1

TUTTE LE PERSONE CHE VIVONO IN PIEMONTE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE INFORMATE SULLE CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELLE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE E DELL'INFEZIONE DA HIV/AIDS E SULLE MODALITÀ PER PROTEGGERSI.

I dati epidemiologici suggeriscono che nella popolazione piemontese sessualmente attiva i comportamenti di protezione dalle infezioni sessualmente trasmesse e in particolare dall'infezione da HIV/AIDS devono essere incoraggiati, mantenuti e potenziati.

Il processo che va dall'assimilazione delle conoscenze alla modifica del comportamento, passando attraverso la modificazione dell'atteggiamento, è lungo: l'informazione è il primo passo. Una corretta e periodica informazione sulle modalità di trasmissione e di protezione, sui luoghi dove è possibile ottenere consulenza e assistenza può, secondo le esperienze finora conosciute, sortire un effetto preventivo in molte persone che, per stile di vita e modalità di comportamento, sono a più basso rischio.

INDIRIZZO DEGLI INTERVENTI

1.1.1. *Devono essere promossi interventi che attirino e mantengano alta l'attenzione sulla conoscenza delle infezioni IST/HIV/AIDS, considerate come una problematica di salute che riguarda e coinvolge tutta la popolazione. L'attenzione per quello che riguarda e coinvolge tutti diventa allora premessa per l'assimilazione ed elaborazione dell'informazione, favorisce un atteggiamento di accettazione nei confronti della prevenzione e della protezione dalle IST/HIV/AIDS.*

1.1.2. Devono essere promossi interventi mirati ad abbattere le barriere strutturali, sociali, economiche che ostacolano l'accesso facilitato alla diagnosi delle infezioni sessualmente trasmesse e interventi mirati ad accrescere, nella popolazione generale, la capacità di riconoscere le occasioni di rischio e la consapevolezza della necessità di ricorrere al test HIV.

OBIETTIVO SPECIFICO 1.2

LE PERSONE CHE SONO A RISCHIO A CAUSA DELLE LORO CONDIZIONI DI VITA O PERCHÉ' APPARTENGONO A UN GRUPPO A ELEVATA PREVALENZA DI IST/HIV/AIDS, DEVONO ESSERE INFORMATE IN MODO MIRATO E MOTIVATE ALLA PREVENZIONE.

Agli inizi della storia dell'HIV/AIDS si è cercato di spiegare con il concetto di categorie a rischio il fatto che il rischio di infezione non era ripartito uniformemente nella popolazione. Questo criterio ha condizionato in partenza l'interpretazione del fenomeno: non è l'appartenenza a un certo gruppo sociale a determinare il rischio individuale di infezione da HIV, ma il comportamento. E, soprattutto, la non appartenenza alla cosiddetta "categoria a rischio" di per sé non protegge dall'HIV. Attualmente, alla concezione di categoria a rischio è stata sostituita, correttamente, quella di comportamento a rischio e di popolazione vulnerabile nella quale rientrano le persone che sono più minacciate di altre a causa di particolari condizioni o in fasi particolari della vita. Esistono ostacoli e impedimenti che non riguardano la volontà e la responsabilità individuale: hanno origine da una certa mentalità, da certi costumi; dall'ingiustizia e dall'arretratezza di un sistema politico ed economico; questi ostacoli mutano nello spazio e nel tempo, e devono essere conosciuti, affrontati e risolti tenendo conto delle condizioni di vita dell'individuo e della collettività.

Attualmente i dati disponibili rilevano la necessità di azioni di prevenzione rivolte in particolare ai seguenti gruppi: adolescenti; donne in età sessualmente attiva e riproduttiva; stranieri che provengono da paesi dove l'infezione da HIV è alta endemia; uomini giovani che hanno rapporti omo/bisessuali; consumatori di droghe per via endovenosa; partner sieronegativi di persone che vivono con l'infezione da HIV/AIDS.

INDIRIZZO DEGLI INTERVENTI

1.2.1. I gruppi di popolazione in cui il rischio di infezione è più elevato non sono né stabili né omogenei, pertanto devono essere promossi interventi che, identificati questi gruppi, si rivolgano a loro con un progetto di prevenzione specifica.

1.2.2. Devono essere promossi interventi che facilitino l'accesso e la fruizione dei servizi sanitari e delle strutture che si occupano di prevenzione e controllo delle IST/HIV/AIDS da parte dei gruppi di popolazione in cui il rischio di infezione è più elevato.

1.2.3. Gli interventi per la prevenzione nei gruppi specifici devono contemplare una particolare attenzione e sensibilità per evitare il rischio di stigmatizzazione. In tal senso è importante sviluppare interventi di prevenzione che prevedano, già dalle fasi di progettazione, la partecipazione dei destinatari finali.

1.2.4. Devono essere promossi interventi che prevedano come punti privilegiati per attività d'informazione e prevenzione anche i luoghi di lavoro, soprattutto nelle realtà

che impegnano giovani e persone a bassa qualifica, che spesso con più difficoltà hanno l'occasione di essere informati.

OBIETTIVO SPECIFICO 1.3

PER TUTTE LE PERSONE CHE VIVONO IN PIEMONTE DEVONO ESSERE DISPONIBILI OFFERTE DI INFORMAZIONE, MOTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E CONSULENZA INDIVIDUALE.

La consulenza individuale si rivolge a persone con domande e problemi che hanno bisogno anche di risposte e soluzioni individuali.

INDIRIZZO DEGLI INTERVENTI

***1.3.1.** L'offerta di prevenzione basata sulla consulenza individuale deve essere potenziata e diffusa sistematicamente implementandone le occasioni e i luoghi.*

***1.3.2.** Devono essere sviluppate azioni che promuovano un'offerta formativa continua, specifica e aggiornata per gli operatori sanitari che a vario titolo sono coinvolti nell'offerta di prevenzione attraverso la consulenza individuale, anche tenendo conto degli aspetti transculturali.*

***1.3.3.** Devono essere sviluppati interventi che promuovano e facilitino l'accesso al test HIV e che limitino e riducano il periodo di latenza che intercorre tra l'infezione e la diagnosi. Una diagnosi tardiva è un'occasione persa sia per la prevenzione che per la terapia, questo concetto si applica anche alle altre IST.*

***1.3.4.** Devono essere sviluppate politiche sanitarie che assicurino che l'esecuzione del test HIV sia sempre associata a una consulenza individuale sia in caso di esito negativo che positivo.*

OBIETTIVO SPECIFICO 1.4

GLI ADOLESCENTI E GIOVANI CHE VIVONO IN PIEMONTE DEVONO, PRIMA E DURANTE IL PASSAGGIO ALL'ETÀ ADULTA, ACQUISIRE E SVILUPPARE LE CONOSCENZE E LE CAPACITÀ NECESSARIE PER PROTEGGERSI DALLE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE E DALL'HIV/AIDS.

Nella realtà territoriale del Piemonte gli interventi di prevenzione alla diffusione delle IST/HIV/AIDS rivolti ai giovani adolescenti nelle scuole sono strutturati in modo molto eterogeneo, per quanto riguarda i modelli di intervento adottati, l'integrazione tematica della prevenzione delle IST/HIV/AIDS, la formazione degli insegnanti, la partecipazione di specialisti esterni all'ambito scolastico, l'accesso al materiale didattico adeguato, il numero e la durata degli incontri. Inoltre, in numerose scuole, la prevenzione delle IST/HIV/AIDS è affrontata in modo ancora insufficiente.

INDIRIZZO DEGLI INTERVENTI

1.4.1. *Gli interventi di prevenzione delle IST e dell'infezione da HIV/AIDS per gli adolescenti devono essere sviluppati secondo una linea di lavoro condivisa ed estesa su scala regionale.*

1.4.2. *Gli interventi di prevenzione devono fondarsi sul sostegno di una rete territoriale nell'ambito della quale si costruisca l'interazione e l'integrazione di competenze e sia garantita la razionalizzazione delle risorse impiegate.*

1.4.3. *Alcuni giovani non sono raggiunti dall'informazione, o non lo sono ancora in misura sufficiente, nell'ambito della scuola, perché interrompono il percorso di studio o vivono in una condizione di isolamento ed emarginazione. Affinché questi adolescenti siano raggiunti devono essere coinvolte tutte le realtà e le organizzazioni rivolte ai giovani e altri soggetti in grado di svolgere un ruolo complementare rispetto le scuole per sensibilizzare e informare sulle IST/HIV/AIDS.*

2

GARANTIRE A TUTTE LE PERSONE CHE VIVONO CON L'INFEZIONE DA HIV/AIDS L'ACCESSO AI SERVIZI DI INFORMAZIONE, CONSULENZA, CURA E ASSISTENZA

Il secondo obiettivo si svilupperà attraverso due linee di intervento, una strettamente legata alle cure dei malati e in particolare al trattamento farmacologico e una relativa agli aspetti che riguardano la promozione della qualità della vita delle persone con l'infezione da HIV/AIDS attraverso l'assistenza, la consulenza e il supporto psicologico.

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1

A TUTTE LE PERSONE CHE VIVONO CON L'INFEZIONE DA HIV/AIDS DEVE ESSERE GARANTITO UN ADEGUATO ACCESSO AI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI IN FUNZIONE DEI LORO BISOGNI INDIVIDUALI E DELLE LORO CONDIZIONI DI VITA.

L'AIDS è ancora una patologia dalla quale non si può guarire. Attraverso un trattamento farmacologico complesso e impegnativo, l'infezione può diventare, per un periodo ancora indeterminato, una malattia cronica. Premesse per il trattamento sono l'accessibilità, la tollerabilità, l'efficacia dei farmaci e la loro corretta assunzione sotto controllo medico. Protocolli terapeutici e modalità semplificata di assunzione dei farmaci capaci di produrre minori effetti collaterali possono esercitare un'importante motivazione sui pazienti nell'aderire alla terapia. Le istituzioni medico-scientifiche coinvolte nella ricerca in questo ambito giocano un ruolo fondamentale offrendo una garanzia di qualità di cura e aggiornamento permanente. Tutte le forme di terapia e sostegno devono sempre poter trovare una collocazione complementare a valenza sinergica in un teatro operativo adeguato alle circostanze sia in senso funzionale che strutturale.

INDIRIZZO DEGLI INTERVENTI

2.1.1. Devono essere promossi interventi mirati a facilitare l'accesso al trattamento farmacologico e alle cure relative all'HIV/AIDS, indipendentemente dalla condizione giuridica della persona malata.

2.1.2. Devono essere promossi interventi mirati a limitare le ricadute negative in termine di qualità della vita derivanti dalla cronicizzazione della malattia, tra le quali, gli effetti collaterali dei farmaci.

2.1.3. Devono essere promossi interventi mirati a garantire un'adeguata tutela delle persone che vivono con l'infezione da HIV/AIDS nel mondo del lavoro, in particolare favorendo una buona conciliazione tra salute e mansioni da svolgere.

2.1.4. Nell'ambito della progettazione e dello sviluppo degli interventi le persone che vivono con l'HIV/AIDS e le Associazioni per la prevenzione dell'infezione da HIV e l'assistenza ai malati di AIDS devono svolgere un ruolo di partecipazione attiva.

OBIETTIVO SPECIFICO 2.2

DEVE ESSERE GARANTITO A TUTTE LE PERSONE CHE VIVONO CON L'INFEZIONE DA HIV/AIDS UN SOSTEGNO INTERDISCIPLINARE MEDICO, PSICOLOGICO E SOCIALE ALLO SCOPO DI MIGLIORARE L'EFFICACIA DEI TRATTAMENTI E LA QUALITÀ DI VITA.

L'introduzione dei farmaci antiretrovirali e delle terapie combinate hanno mutato le caratteristiche di questa malattia: il numero di persone che vivono in Piemonte con l'infezione da HIV/AIDS è in costante crescita, le aspettative di vita sono cambiate, la malattia ha assunto caratteri di cronicità. Questi fattori impongono un adeguamento dell'offerta di sostegno alle persone nelle diverse fasi della storia della malattia e della vita. Cresce la necessità di progettare e realizzare percorsi di cura e assistenza appropriati e adeguati che garantiscano ai malati una presa in carico di qualità.

INDIRIZZO DEGLI INTERVENTI

2.2.1. Devono essere sviluppati interventi che promuovano, per tutte le persone che vivono con l'HIV/AIDS in Piemonte e per quelle con cui sono in relazione, offerte di sostegno psicologico specifico adeguato ai nuovi bisogni e alle prospettive di vita mutate.

2.2.2. Devono essere promossi interventi che potenzino l'assistenza e il sostegno alle donne che vivono con l'infezione da HIV/AIDS e alle coppie durante le fasi della scelta e della gestione della eventuale gravidanza e nel periodo successivo al parto.

2.2.3. Devono essere promossi interventi che potenzino l'assistenza e il sostegno ai bambini e agli adolescenti che vivono con l'infezione da HIV/AIDS.

2.2.4. Devono essere promossi interventi che assicurino condizioni abitative adeguate rispondenti ai nuovi bisogni di salute delle persone che vivono con l'HIV/AIDS.

2.2.5. *Nell'ambito della progettazione e dello sviluppo degli interventi le persone che vivono con l'HIV/AIDS e le Associazioni per la prevenzione dell'infezione da HIV e l'assistenza ai malati di AIDS devono svolgere un ruolo di partecipazione attiva.*

3

GARANTIRE CHE COLORO CHE VIVONO CON L'INFEZIONE DA HIV/AIDS SIANO TRATTATI SECONDO IL PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA DEI DIRITTI DELLA PERSONA IN TUTTI I SETTORI DELLA VITA

In una società democratica che ha tra i propri valori la lotta allo stigma sociale e alla discriminazione delle minoranze e che sostiene la solidarietà nei confronti di gruppi della popolazione più deboli, la promozione della solidarietà nei confronti delle persone colpite dall'HIV/AIDS rappresenta un'azione irrinunciabile. Il concetto di solidarietà comprende una componente emotiva ed è sinonimo di accettazione, sostegno e integrazione, ovvero diventare parte, un tutt'uno, con una realtà della quale prima non si faceva parte o da cui si veniva esclusi.

INDIRIZZO DEGLI INTERVENTI

3.1. *Devono essere promossi interventi che contrastino i timori e i pregiudizi della società nei confronti dell'infezione da HIV/AIDS.*

3.2. *La solidarietà interpersonale deve essere rafforzata con la consapevolezza che chiunque può soffrire dolori e umiliazioni, diventare sieropositivo, contrarre una malattia grave.*

3.3. *Devono essere promossi interventi che rafforzino l'integrazione delle persone con l'infezione da HIV/AIDS e ne potenzino l'inserimento in tutti i settori della società.*

3.4. *Nell'ambito della progettazione e dello sviluppo degli interventi, le persone che vivono con l'HIV/AIDS e le Associazioni per la prevenzione dell'infezione da HIV e l'assistenza ai malati di AIDS devono svolgere un ruolo di partecipazione attiva.*

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 47-10150

Monterosa 2000 s.p.a. - Autorizzazione a Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. a sottoscrivere aumento del capitale sociale e contestuale emissione di prestito obbligazionario per l'importo di euro 1.200.000,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. ad esprimere voto favorevole alla deliberazione dell'assemblea straordinaria di Monterosa 2000 s.p.a. di aumento di capitale sociale e contestuale emissione di prestito obbligazionario convertibile nei limiti dell'importo per la Regione Piemonte di euro 1.200.000,00;

- di demandare a provvedimento del competente settore regionale la successiva erogazione a Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. della predetta somma ai fini dell'effettiva sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile;

di dare atto che alla relativa spesa si fa fronte con gli stanziamenti dell'UPB SA01052.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 48-10151

Expo Piemonte s.p.a. - Assegnazione a Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. della somma di euro 750.000,00 a titolo di sottoscrizione di aumento di capitale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di assegnare a Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. la somma complessiva di euro 750.000,00 a titolo di versamento per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Expo Piemonte s.p.a. come in premessa specificato;

- di dare atto che alla relativa spesa si fa fronte con gli stanziamenti di cui all'UPB SA01052.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 49-10152

Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. - Assemblea dell'1 dicembre 2008. Indirizzi al rappresentante regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di fornire gli indirizzi come in premessa specificati al rappresentante della Regione Piemonte che parteciperà

all'assemblea di Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. dell'1 dicembre 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 50-10153

G.E.A.C. S.p.A. - Sottoscrizione di aumento di capitale. Spesa di euro 697.605,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare la sottoscrizione di n. 46.507 nuove azioni emesse da G.E.A.C. s.p.a. per un versamento totale di euro 697.605,00 in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 9 giugno 2008;

- di condizionare l'effettivo versamento alla sottoscrizione del patto parasociale, oggetto di separato provvedimento deliberativo;

- di dare atto che alla relativa spesa si fa fronte con gli stanziamenti di cui all'UPB SA01052.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 51-10154

Integrazione del programma di interventi di cooperazione sanitaria: invio di personale sanitario dipendente delle strutture sanitarie pubbliche del Piemonte, disponibile a svolgere attività di volontariato all'estero - Approvazione Bando.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa,

- di approvare la bozza di Bando pubblico per il personale sanitario dipendente delle strutture sanitarie pubbliche del Piemonte disponibile a svolgere attività di volontariato all'estero allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

- di stabilire che la Direzione 20 Sanità adotterà i relativi atti di impegno.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 52-10155

Approvazione del Programma di attività di interventi anno 2008 dell'Istituto Paralleli - Istituto del Mediter-

**ranco del Nord Ovest in materie di politiche partenari-
riali nel Mediterraneo.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto che il programma annuale 2008 di azioni dell'Istituto Paralleli – Istituto del Mediterraneo del Nord - Ovest allegato alla presente e che costituisce parte integrante, è coerente con la programmazione regionale in materia di politiche partenari-ali e comunitarie;

- di approvare il programma annuale 2008 di azioni dell'Istituto Paralleli – Istituto del Mediterraneo del Nord - Ovest per una spesa complessiva di euro 50.000,00 che risultano assegnati sul capitolo 186531/08 (n. assegn. 100776) .

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto dell' art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 53-10156

L.R. 13/2003 - Art. 4. Approvazione del Piano annuale 2008 di collaborazione tra la Regione Piemonte e il Centro Internazionale di Formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (CIF-OIL).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 4 L.R. 13/2003, il Piano annuale 2008 delle attività di collaborazione tra la Regione Piemonte e il Centro Internazionale di Formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (CIF-OIL), allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 54-10157

L.R. 67/95. Approvazione del Piano Annuale 2008 degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le ragioni illustrate in premessa

- di approvare il Piano Annuale 2008 degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazio-

nale, per l'attuazione delle iniziative previste dalla L.R. 67/95, riportato in allegato, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Alla realizzazione delle iniziative previste si farà fronte con le risorse assegnate con la D.G.R. n. 3-8950 del 16/06/2008, e successiva variazione con D.G.R. n. 1-10041 del 12/11/2008, sui capitoli 182678/2008 e 136721/2008 di competenza.

Ulteriori iniziative, non contenute nel Piano, che verranno ritenute meritevoli di sostegno potranno essere individuate successivamente per una quota non superiore al 20% delle risorse destinate ai capitoli 182678 e 136721 del bilancio 2008 di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 55-10158

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità "ad interim" del settore Statistico regionale della direzione DA0800, all'arch. Adriano BELLONE.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei criteri di cui alla DGR n. 29-9649 e s.m.i., nell'ambito della direzione DA0800 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia:

- di attribuire, temporaneamente, all'arch. Adriano BELLONE l'incarico di responsabile *ad interim* del settore DA0802 "Statistico regionale";

- di stabilire che tale incarico decorre dalla data di notifica della presente deliberazione ed ha durata, così come disposto per gli altri analoghi incarichi, sino al giorno antecedente la data di avvio dell'operatività dei nuovi settori della Giunta regionale di cui alla DGR n. 2-9520 del 2.9.08 e s.m.i.;

- di precisare, infine, che il predetto incarico non modifica la posizione giuridica dell'arch. BELLONE né comporta la corresponsione di ulteriori emolumenti rispetto a quelli attualmente riconosciuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 56-10159

Integrazione alla DGR 38-9918 del 27/10/2008.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 58-10161

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da privati per ottenere l'annullamento di atti attinenti l'esproprio nell'area del Comu-

ne di Viverone. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 60-10163

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino promosso ex art. 3 R.D. n. 639/1910 da privato avverso l'ingiunzione di pagamento di cui alla nota prot. n. 8088/DA17.6 del 22.04.2008 a seguito di revoca di contributo in materia di turismo. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 62-10165

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Verbania promosso ex art. 22 e ss. L. n. 689/81 da privato avverso la determinazione n. 110/2008 di ingiunzione di pagamento di sanzione amministrativa per violazione dell'art. 45 L.R. n. 70/96. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 63-10166

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro (R.G.L. 9728/08) proposto da privato per ottenere l'indennizzo di cui alla L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 64-10167

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro (R.G.L. 9271/08) proposto da privato per ottenere l'indennizzo di cui alla L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 65-10168

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposta da privato avverso la determinazione n. 317 del 24.7.2008 della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro in materia di revoca finanziamenti. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 66-10169

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro (R.G.L. 9072/08) proposto da privato per ottenere l'indennizzo di cui alla

L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 67-10170

Autorizzazione a costituirsi avanti la Corte dei Conti nel ricorso proposto da ex dipendente in materia pensionistica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 68-10171

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Alessandria promosso ex art. 3 L. n. 102/06 da privato per ottenere il risarcimento di presunti danni da sinistro stradale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 71-10174

Liquidazione competenze al Dott. Giuseppe Mammero quale C.T.P. Spesa Euro 1.831,20 (cap. 1315072007).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 72-10175

I.P.A.B. - Opera Pia "Lotteri" con sede in Torino. Proroga del Commissario.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prorogare l'incarico di Commissario dell'Opera Pia "Lotteri" con sede in Torino al Dr. Adolfo Repice con il mandato già stabilito dalla D.G.R. n. 102-7628 in data 26/11/2007, determinando l'indennità di carica nella misura di Euro 516,46 mensili, al lordo delle ritenute di legge, a carico dell'Ente commissariato, dando atto che la predetta proroga scadrà il 31/05/2009 o al perfezionamento degli adempimenti relativi al mandato conferitogli, se antecedente.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 73-10176

Atto di indirizzo programmatico alle Province Piemontesi relativo alle risorse del Fondo Regionale disabili per gli anni 2008-2010. Criteri di riparto alle

Province Piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo delle risorse.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Visto il Dlgs 469/97 "Conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro" e, in particolare, l'art. 2: "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro";

vista la L.R. 41/98 "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro" ed in particolare l'art. 9 della stessa con il quale si istituisce l'Agenzia Piemonte Lavoro, attribuendo ad essa, tra le altre, funzioni di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali del lavoro"

vista la L. 68/99 norme per il diritto al lavoro dei disabili ed in particolare l'art. 14 che prevede l'istituzione del Fondo Regionale (di seguito F.R.) per l'occupazione dei disabili;

vista la L.R. 51 del 29/08/2000 "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili" emanata in attuazione del succitato art.14;

vista la DGR 54-8999 del 16 giugno 2008 "Reg. (CE) n. 1083/2006. DGR 60-7429 del 12/11/2007: POR del Piemonte 2007/2013 - LR 41/98: Atto di indirizzo interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate. Bil. pluriennale 2008/2010: Euro 53.000.000,00 di cui 17.666.666,66/08, 17.666.666,66/09, 17.666.666,66/10"

vista la DGR 59-9335 del 12/5/2003 avente per oggetto: "Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L.R. 51/2000 "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Regionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse";

viste la DGR n. 68-1504 del 21 novembre 2005, la DGR n. 47-4289 del 13/11/2006, la DGR n. 33-7788 del 17/12/2007, la DGR n. 119-4462 del 20 novembre 2006, la DGR n. 102-7856 del 17 dicembre 2007 con le quali si trasferivano le risorse del F. R. all'Agenzia Piemonte Lavoro (di seguito A.P.L.) per la gestione dei Piani Provinciali di F. R.;

ritenuto importante allineare la programmazione del F. R. a quella del POR del Piemonte 2007/2013 al fine di garantire il miglior utilizzo delle risorse e quindi la miglior realizzazione degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone disabili;

considerato necessario ridefinire le modalità di utilizzo del F.R., previste nei Programmi provinciali di cui alle DGR n. 68-1504 del 21 novembre 2005, DGR n. 47-4289 del 13/11/2006, DGR n. 33-7788 del 17/12/2007, DGR n. 119-4462 del 20 novembre 2006, DGR n. 102-7856 del 17 dicembre 2007, con le quali si trasferivano le risorse del F. R. per un ammontare complessivo di €. 12.406.263,10 all'A.P.L. per la gestione dei medesimi ;

ritenuto di adottare quale criterio per il riparto delle risorse tra le Province piemontesi il numero di disabili iscritti al collocamento obbligatorio (l. 68/99) in ogni sin-

gola Provincia alla data del 31 dicembre 2007, così come risulta dall'ultimo monitoraggio realizzato dall'APL;

acquisito il parere favorevole in data 11/11/2008 del Comitato al Lavoro e della CRI (Commissione Regionale per l'Impiego) in data 12/11/2008;

tutto ciò premesso;

vista la L.R. 7/01;

vista la L.R. 23/08;

la Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di ridefinire l'utilizzo delle risorse, già trasferite all'APL con la DGR n. 68-1504 del 21 novembre 2005, la DGR n. 47-4289 del 13/11/2006, la DGR n. 33-7788 del 17/12/2007, la DGR n. 119-4462 del 20 novembre 2006, la DGR n. 102-7856 del 17 dicembre 2007, al fine di consentire alle Province di predisporre Programmi provinciali di FR 2008-10 in stretto raccordo programmatico con i Piani triennali del POR 2008-2010;

- di definire il riparto tra le Province piemontesi delle risorse, già trasferite all'APL, pari ad €. 12.406.263,10 secondo le modalità riportate nell'allegato A quale parte integrante della presente deliberazione;

- di stabilire le modalità e gli ambiti di utilizzo delle risorse del FR per i Piani 2008-10 secondo le disposizioni contenute nell'allegato A quale parte integrante della presente deliberazione;

- di definire le modalità e i tempi per la presentazione da parte delle Province dei Piani 2008-10 e la successiva valutazione ed approvazione da parte della Regione secondo quanto contenuto nell'allegato A quale parte integrante della presente deliberazione;

- di definire le modalità di gestione e rendicontazione delle risorse da parte delle Province all'APL secondo quanto contenuto nell'allegato B quale parte integrante della presente deliberazione;

- di affidare all'APL i compiti di monitoraggio del FR secondo quanto disposto dalla DGR n. 59-9335 del 12/5/2003.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A

Indice:

1. Principi e modalità di realizzazione
2. Risorse, criteri e modalità di riparto tra le province piemontesi
3. Ambiti di finanziamento
4. Predisposizione e validazione dei Programmi Provinciali

1) Principi e modalità di realizzazione a cui devono attenersi le attività finanziate con il Fondo Regionale

- Il POR 2008-2010, il Fondo Regionale (ex lege 51/2000) e il Fondo Nazionale (ex lege 68/99) devono costituire, per le Province, il sistema finanziario e di attività a sostegno dell'occupazione delle persone disabili per il periodo 2008-2010.

- Si ribadisce la centralità del ruolo dei servizi per l'impiego nella programmazione e realizzazione degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

- Gli interventi realizzati con le risorse del Fondo Regionale sono rivolti esclusivamente alle persone disabili previste dalla L. 68/99 (per tutte le persone disabili non richiamate all'interno della L. 68/99- "sottosoglia" le attività sono all'interno del Programma Operativo Regionale per gli anni 2007-2013) e devono avere una finalizzazione occupazionale. Per finalizzazione occupazionale si intende anche la valorizzazione professionale (in termini di incremento delle competenze lavorative) della persona disabile, atta ad aumentare le sue reali possibilità di inserimento nel mercato del lavoro. Si intendono oggetto di questi interventi anche le imprese non soggette all'obbligo.

- Fondamentale è la collaborazione con il sistema delle imprese (vanno promosse attività di servizi alle imprese -es: fornire consulenza specialistica alle imprese in materia di procedure, incentivi, modalità e strumenti per l'inserimento di lavoratori disabili, aiuto per l'individuazione di posizioni vacanti adatte all'inserimento lavorativo di persone disabili; indirizzare e sostenere il ruolo, nell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti disabili, delle cooperative sociali, delle microimprese e delle organizzazioni del terzo settore-).

- Importante anche la valorizzazione del ruolo della cooperazione sociale nel collocamento lavorativo delle persone disabili, in particolare i disabili che presentano particolari difficoltà d'inserimento, così come previsto dalla legge 68/99.

Inoltre devono essere perseguiti:

- La centralità della persona, pari opportunità ed equità, quale garanzia per tutti i cittadini di pari accesso alle occasioni di inserimento al lavoro

- L'integrazione nella duplice valenza di unitarietà della programmazione delle politiche del lavoro e di raccordo con le politiche contigue a quelle educative (formative, sociali, culturali, dell'innovazione e della ricerca)

- La continuità del percorso professionale, da assicurare anche attraverso la promozione di efficaci interventi di orientamento a sostegno dei passaggi tra i diversi percorsi di lavoro e formazione finalizzate al rinforzo delle competenze utili alle traiettorie professionali individuali.

Sempre in analogia all'atto di indirizzo "POR - D.G.R. 16 giugno 2008, n. 54-8999 avente per oggetto: Reg. (CE) n. 1083/2006. DGR 60-7429 del 12/11/2007: POR del Piemonte 2007/2013 - LR 41/98: Atto di indirizzo interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate. Bil. pluriennale 2008/2010: Euro 53.000.000,00 di cui 17.666.666,66/08, 17.666.666,66/09, 17.666.666,66/10", le azioni dovranno essere orientate all'inserimento lavorativo delle persone disabili e realizzarsi secondo le seguenti modalità per la predisposizione degli interventi individuali.

La costruzione di un progetto di inserimento lavorativo, con riferimento alle persone particolarmente svantaggiate, deve rispondere pienamente al bisogno delle persone, richiedendo:

- la piena attivazione della persona per l'individuazione dei suoi problemi al fine di tradurli in obiettivi condivisi e perseguibili dall'intervento;
- una presa in carico globale dei bisogni espressi e l'individuazione di soluzioni adeguate alle specifiche esigenze rilevate secondo una logica integrata fra servizi;
- l'individuazione ed il coinvolgimento dei diversi attori impegnati nell'organizzazione e nella realizzazione delle diverse articolazioni del progetto, con competenze professionali e relazionali specifiche, provenienti da contesti differenti (operatori della sanità, delle politiche sociali, della formazione, del lavoro, famiglia, imprese, volontariato);
- una attività di coordinamento e regia della rete operativa (che nel caso di interventi di politica attiva del lavoro fa capo istituzionalmente ai CPI ed alla Provincia, ferma restando la responsabilità progettuale specialistica di ciascun attore) che consenta un governo degli interventi e delle risorse in essa disponibili;
- l'individuazione di un referente tecnico del progetto (referente del caso) che presidi le connessioni tra i diversi attori, coordini le componenti dei singoli percorsi individuali di inserimento lavorativo e faccia da riferimento principale per la persona protagonista del progetto;
- una base partneriale obbligatoria per i progetti rivolti a persone disabili, trattandosi di interventi che prevedono un forte coinvolgimento dei servizi sociali e sanitari;
- il progetto integrato dovrà individuare le modalità di partecipazione e le responsabilità attraverso la sottoscrizione come patto di servizio di tutti i soggetti che vi intervengono a diverso titolo: la persona, i servizi lavorativi, i servizi socio-assistenziali, sanitari, dell'istruzione, della formazione, del terzo settore, le società affidatarie di servizi, eventualmente imprese.

Dovrà altresì essere favorita, nella costruzione e realizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo, la partecipazione attiva dei destinatari, anche attraverso la rappresentanza delle associazioni dei medesimi.

Si dovrà, inoltre, predisporre la preparazione dell'inserimento in raccordo con le imprese garantendo il supporto tutoriale alla persona anche dopo l'assunzione (se necessario e per periodi limitati)

Nella programmazione del F.R. per il biennio 2008-2010 le Province, di concerto con la Regione, potranno promuovere la sperimentazione dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute) al fine di individuare correttamente le caratteristiche della persona in termini di autonomia, di capacità, di funzionamento e di occupabilità. Ciò a partire da alcuni interventi per i target di beneficiari più complessi e dove le condizioni di preparazione in ordine all'ICF degli attori delle reti territoriali coinvolti lo consentiranno.

Questa sperimentazione potrà essere inserita all'interno delle attività di accompagnamento previste dal POR 2007-2013.

2) Risorse, modalità e criteri di riparto tra le province piemontesi

Il criterio di riparto delle risorse del Fondo Regionale tra le Province è il numero degli iscritti al collocamento mirato alla data del 31 dicembre 2007.

Le risorse disponibili per i Programmi provinciali 2008-2010 ammontano complessivamente a € 12.406.263,00 di cui € 1.000.000,00 facenti riferimento al capitolo "Spesa per i servizi di assistenza tecnica per l'occupazione dei disabili" ed € 11.406.263,00 facenti riferimento al capitolo "Contributi agli enti indicati nella l. 68/1999 che svolgono attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili; contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell'articolo 14 della l.68/1999".

Percentuali di riparto in base agli iscritti al collocamento mirato al 31/12/07

Provincia	N. disabili 2007	%	“Spesa per i servizi di assistenza tecnica per per l’occupazione dei disabili”	“Contributi agli enti indicati nella l. 68/1999 che svolgono attività rivolta al sostegno e all’integrazione lavorativa dei disabili; contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell’articolo 14 della l.68/1999”.
AL	4.284	16,0	160.000	1.825.002,08
AT	1.151	4,3	43.000	490.469,40
BI	1.208	4,5	45.000	513.281,84
CN	2.881	10,8	108.000	1.231.876,40
NO	2.173	8,1	81.000	923.907,30
TO	13.369	50,0	500.000	5.703.131,50
VCO	964	3,6	36.000	410.625,48
VC	710	2,7	27.000	307.969,10
Totale	26.740	100	1.000.000	11.406.263,10

Le somme complessive indicate in tabella devono considerarsi ripartite su due annualità (2009 e 2010) come da tabella sottostante:

Anno 2009

Provincia	N. disabili 2007	%	“Spesa per i servizi di assistenza tecnica per per l’occupazione dei disabili”	“Contributi agli enti indicati nella l. 68/1999 che svolgono attività rivolta al sostegno e all’integrazione lavorativa dei disabili; contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell’articolo 14 della l.68/1999”.
AL	4.284	16,0	80.000	912.501,04
AT	1.151	4,3	21.500	245.234,70
BI	1.208	4,5	22.500	256.640,92
CN	2.881	10,8	54.000	615.938,20
NO	2.173	8,1	41.500	461.953,65
TO	13.369	50,0	250.000	2.851.565,75
VCO	964	3,6	18.000	205.312,74
VC	710	2,7	13.500	153.984,55
Totale		100	500.000	5.703.131,55

Anno 2010

Provincia	N. disabili 2007	%	"Spesa per i servizi di assistenza tecnica per per l'occupazione dei disabili"	"Contributi agli enti indicati nella l. 68/1999 che svolgono attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili; contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell'articolo 14 della l.68/1999".
AL	4.284	16,0	80.000	912.501,04
AT	1.151	4,3	21.500	245.234,70
BI	1.208	4,5	22.500	256.640,92
CN	2.881	10,8	54.000	615.938,20
NO	2.173	8,1	41.500	461.953,65
TO	13.369	50,0	250.000	2.851.565,75
VCO	964	3,6	18.000	205.312,74
VC	710	2,7	13.500	153.984,55
Totale		100	500.000	5.703.131,55

3) Ambiti di finanziamento

Con le risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili si finanziano 2 ambiti di intervento:

ambito A): azioni di assistenza tecnica (art. 4 L.R. 51/2000)

con le risorse di questo ambito, previste dal capitolo "Spesa per i servizi di assistenza tecnica per l'occupazione dei disabili", le Province possono predisporre azioni di assistenza tecnica al fine di favorire la realizzazione da parte dei servizi competenti di progetti ed iniziative di inserimento lavorativo per disabili.

ambito B): attività per l' inserimento lavorativo

La L. 68/99 all'art. 14 prevede che le Regioni istituiscano il Fondo Regionale che eroga:

- a)- contributi agli enti che svolgano attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili;
- b)- contributi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'art 13 co. 1 lett. C
(adeguamento posto lavoro barriere architettoniche, telelavoro);
- c)- ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della presente legge.

Su questi tre punti a), b), c), le Province dovranno ripartire l'importo complessivo a disposizione sul capitolo "Contributi agli enti indicati nella l. 68/1999 che svolgono attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili; contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell'articolo 14 della l. 68/1999".

punto a) contributi agli enti che svolgano attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili:

con le risorse previste dal punto a) le Province possono erogare contributi, fino al massimo previsto dalla specifica normativa regionale di riferimento, ai progetti di interesse provinciale rivolti al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili che gli enti previsti dall' art. 11 co. 5 L. 68/99 (coop. sociali, associazioni disabili, consorzi socio-assistenziali,...) intendono realizzare. I progetti saranno predisposti attraverso la stretta collaborazione tra gli enti proponenti ed i servizi per l'impiego

punto b) contributi per adeguamento posto lavoro, eliminazione barriere architettoniche, telelavoro.

si tratta di contributi aggiuntivi a quelli previsti dal F.N. L. 68/99.

punto c) ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della presente legge:

In coerenza ed ad integrazione di quanto previsto dal POR e dai conseguenti Piani Operativi Provinciali 2007-2010 le Province possono realizzare le seguenti iniziative:

c1- Iniziative di inserimento lavorativo per disabili previsti dalla L.68/99, iscritti al collocamento mirato con una riduzione della capacità lavorativa pari o inferiore al 79% e per invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%

c2- Iniziative speciali di inserimento lavorativo per soggetti iscritti al collocamento mirato con disabilità grave (disabili con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%), per persone con handicap intellettuale o psichiatrico, disabili dipendenti da sostanze stupefacenti, pluriminorati, traumatizzati indipendentemente dalle percentuali di invalidità, e per gli invalidi del lavoro che presentano gravi difficoltà di inserimento lavorativo.

Per questi soggetti è necessario prevedere attività di tipo progettuale complesso che prevedano obbligatoriamente l'apporto di partnership qualificate con la presenza di ASL, Servizi socio-assistenziali ecc.

Le iniziative di inserimento lavorativo relativi ai punti 1 e 2 possono comprendere :

a- referente del caso (che è vincolante per tutti i percorsi)

b- tutor per l'inserimento lavorativo (che è vincolante per tutti i percorsi)

c- tutor aziendale

d- rinforzo competenze lavorative e interventi di formazione professionale (all'interno degli interventi è possibile prevedere, qualora se ne rilevasse la necessità, oltre alle azioni individuali di rinforzo delle competenze professionali anche percorsi strutturati di FP; in questo caso il riferimento è ai corsi di Formazione al Lavoro (FAL) predisposti congiuntamente tra le agenzie formative accreditate per le attività formative e i servizi per l'impiego provinciali che ne hanno il coordinamento e la regia)

e- tirocinio lavorativo

f- sostegno al reddito e rimborso spese trasporto

g- contributo per l'assunzione

h- ogni altra attività di promozione ed incentivazione agli inserimenti lavorativi proposti dai servizi provinciali per l'impiego.

c3- Servizi alle imprese e interventi per il mantenimento del posto di lavoro e per la ricollocazione

c4- Azioni di supporto agli interventi di collocamento mirato realizzati dalle Province al fine di favorire la realizzazione da parte dei servizi competenti di progetti ed iniziative di inserimento lavorativo per disabili.

c5)- Contributi a datori di lavoro per assunzione disabili

Le modalità di erogazione dei contributi e il loro ammontare saranno definiti con successivo provvedimento della Giunta Regionale; ciò al fine di garantire una coerenza con le modalità di contributi alle imprese per l'assunzione di lavoratori disabili che saranno contenute nel prossimo decreto del Ministero del Lavoro in attuazione di quanto disposto dall'art.13 della l.68/99.

Per quanto attiene la quantificazione di tutti i costi ammissibili per le iniziative di cui al punto c) le Province dovranno fare riferimento ai costi previsti dal POR 2008-2010.

Nel caso di interventi rivolti a disabili che afferiscono al punto c2) (iniziative speciali)

tutte le voci di spesa relative ai servizi saranno aumentate fino ad un massimo del 35% ed il sostegno al reddito sarà aumentato del 35% rispetto a quanto previsto dalla nuova programmazione POR 2008 –2010.

4) schema per la Predisposizione e approvazione dei Programmi Provinciali

Le Province dovranno predisporre dei Programmi provinciali da cui si evinca l'unitarietà e coerenza degli interventi provinciali a favore dell'inserimento lavorativo delle persone disabili, integrando le attività finanziate con il Fondo regionale con quelle del POP (POR 2007-2010), del Fondo Nazionale e, dove ritenuto necessario, con gli interventi di Formazione professionale,

I Programmi Provinciali, da presentare alla Regione entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente DGR, dovranno contenere:

1. obiettivi e risultati attesi
2. indicazione delle azioni del Programma, per il periodo 2008-10, con schema delle risorse finanziarie per ambito e con indicazione delle integrazioni operative tra Fondo Regionale, Fondo Nazionale e Programmi Operativi Provinciali POR 2008-2010.
3. modalità attuative e organizzative del Programma
4. sistema di monitoraggio e valutazione del Programma
5. prospetto finanziario riepilogativo del Programma per ambiti di attività

I Programmi Provinciali saranno esaminati, entro il termine di 15 giorni dall'avvenuta acquisizione, dai competenti uffici regionali che ne verificheranno la coerenza formale e sostanziale con le indicazioni contenute nell'atto stesso.

Nel caso in cui venissero riscontrate difformità significative con quanto previsto dalla programmazione regionale, gli uffici regionali competenti richiederanno formalmente agli uffici dell'Amministrazione provinciale interessata le indispensabili modifiche.

Allegato B

Disciplinare: modalità di gestione e rendicontazione delle risorse da parte delle Province

Premessa.

Le risorse economiche relative ai Programmi Provinciali 2008-2010 **dovranno essere impegnate obbligatoriamente** entro la data del **31/12/2010**.

Il **rendiconto economico** relativo alle risorse dei Programmi Provinciali **2008 –2010**, impegnate obbligatoriamente entro il 31/12/2010 , dovrà essere presentato alla Regione entro il **31 /3/2012**.

Tutte le risorse finanziarie relative ai Programmi Provinciali 2008-2010 per le quali, alla data del 31/12/2010, non fosse stato ancora individuato il soggetto attuatore (non fossero cioè state impegnate o sub-impegnate le risorse finanziarie) dovranno essere trasferite sui successivi Programmi Provinciali.

Indicazioni per la presentazione e per la gestione dei Programmi Provinciali 2008-2010 del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili.

1) I Programmi Provinciali **2008 –2010**, definiti sulla base delle indicazioni contenute nella presente DGR e suoi allegati, dovranno essere presentati alla Regione entro 90 gg dalla pubblicazione della presente DGR.

2) Una volta validati dalla Regione potranno essere avviati

3) Il trasferimento da parte della Regione alle singole Province delle risorse finanziarie disponibili avviene in due annualità secondo le modalità di seguito specificate:

- per l'annualità 2009: l'80% previa comunicazione di inizio attività ed il 20% a saldo a seguito della presentazione di un resoconto consistente in una relazione sulle attività realizzate suddivise per ambito;

- per l'annualità 2010: l'anticipo dell'80% verrà erogato all'atto della presentazione del resoconto dell'annualità precedente ed il rimanente saldo del 20% a presentazione del rendiconto complessivo delle attività compilando la scheda che sarà successivamente predisposta, corredata da una relazione conclusiva qualitativa e quantitativa delle attività realizzate.

4) La Regione, nell'organizzazione delle succitate attività, si avvale del supporto dell'APL così come previsto dalla DGR. N. 59-9335 del 11 maggio 2003.

5) Alle Province viene riconosciuta la possibilità di riprogrammare i Programmi Provinciali di utilizzo delle risorse del Fondo Regionale al momento della definizione da parte della Regione dell'ammontare degli eventuali residui relativi ai Programmi Provinciali 2004-2005 o in caso di ulteriori trasferimenti di risorse da parte della Regione.

Tale opportunità viene inoltre riconosciuta anche in presenza di particolari necessità di programmazione che si evidenziassero nel corso dell'attuazione dei Programmi Provinciali inizialmente approvati; tali variazioni devono essere presentate alla Regione , debitamente motivate e da essa validate.

6) Si ricorda che **non è possibile utilizzare le risorse di un capitolo per finanziare gli ambiti di intervento previsti dall'altro capitolo** (es: non si possono, con le risorse dell'assistenza tecnica, finanziare progetti di inserimento lavorativo, contributi aggiuntivi, altre provvidenze e viceversa)

AMBITI FONDO REGIONALE

Ambito A	
Azioni di Assistenza Tecnica	
Ambito B	
contribuiti agli Enti per progetti di inserimento lavorativo	
b)contributi aggiuntivi Art. 13 L. 68/99	
c) altre provvidenze	<p>c1) iniziative di inserimento lavorativo per disabili con invalidità civile inferiore al 79% e per invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%</p> <p>c2) iniziative di inserimento lavorativo per disabili con invalidità civile superiore al 79%, intellettivi e psichiatrici, disabili dipendenti da sostanze stupefacenti, pluriminorati, traumatizzati indipendentemente dalle percentuali di invalidità, e per gli invalidi del lavoro che presentano gravi difficoltà di inserimento lavorativo.</p> <p>c3) servizi alle imprese, mantenimento posto lavoro e ricollocazione</p> <p>c4) azioni di supporto agli interventi di collocamento mirato</p> <p>c5) contributi a datori di lavoro per assunzione disabili</p>

7) Si ricorda che **nell' ambito A)** (Assistenza Tecnica) non è consentito il riconoscimento dei costi relativi al personale interno di segreteria o ad esso assimilabile;

8) Si riafferma che, per quanto attiene l' **ambito B, punto a)** "contributi agli enti per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo", il contributo a valere sul Fondo Regionale potrà essere erogato fino al massimo previsto dalla specifica normativa regionale di riferimento.

Per quanto riguarda le quote di partecipazione richieste ai proponenti si rimanda a quanto contenuto nel co. 5 del predetto art. 2 della L.R. 51/2000. In particolare si rammenta che le spese di personale interno sostenute nella realizzazione dei progetti da parte di enti locali e dei loro consorzi, delle aziende sanitarie non possono essere in nessun caso considerate al fine della determinazione delle quote di partecipazione.

Sempre relativamente al punto a) “contributi agli enti per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo” si chiarisce che :

- il costo del personale dipendente impegnato a qualunque titolo nelle attività è costituito dal compenso lordo orario onnicomprensivo risultante da busta paga;
- i costi del personale degli enti gestori delle politiche socio-assistenziali e delle aziende sanitarie impiegato in attività di tutoraggio o altro saranno riconosciuti solo nel caso in cui il personale sia stato formalmente incaricato di svolgere tale ruolo (distacco/comando);
- per quanto attiene il riconoscimento dei costi dei consulenti ed esperti le Province potranno riconoscere un costo max per una giornata di consulenza specialistica secondo i limiti stabiliti per le attività del POR 2008-2010.
- le Province dovranno fare riferimento alle norme in materia previste per dipendenti della Regione Piemonte per quanto attiene l'ammissibilità delle spese di viaggio del personale impegnato nella realizzazione delle azioni.
- per quanto attiene la quantificazione di tutti gli altri costi ammissibili le Province dovranno fare riferimento ai costi previsti dal POR 2008-2010.

9) Per quanto riguarda l'**ambito B) punto b)** “contributi aggiuntivi art.13” per adeguamento posto di lavoro, abbattimento barriere architettoniche e telelavoro” dell'Allegato A) della presente DGR, per l'erogazione del contributo la Provincia dovrà:

- approvare il preventivo presentato dal datore di lavoro
- verificare la documentazione contabile della spesa sostenuta da parte dello stesso;

Sempre relativamente al **punto “b”** contributi aggiuntivi L.68/99) si ricorda che non è consentito il riconoscimento alle imprese dei costi totali per progetti di inserimento lavorativo (ad es. il riconoscimento totale dei costi di un progetto di telelavoro) bensì solo un contributo per la loro realizzazione;

10) si ribadisce che per l'**ambito B) punto c)** :

- per quanto attiene la quantificazione di tutti i costi ammissibili per le iniziative le Province dovranno fare riferimento ai costi previsti dal POR 2008-2010.

Nel caso di interventi rivolti a disabili che afferiscono al punto c2) (iniziative speciali)

tutte le voci di spesa relative ai servizi saranno aumentate fino ad un massimo del 35% ed il sostegno al reddito sarà aumentato del 35% rispetto a quanto previsto dalla nuova programmazione POR 2008 –2010.

11) Per tutto ciò che riguarda i tirocini vanno applicate le regole previste dal DM n. 142 del 25 marzo 1998 e dalla DGR 38-29528 del 1 marzo 2000 e successive modificazioni.

12) L'erogazione dei contributi di cui all'art. 14 della L. 68/99 dovrà avvenire in conformità di quanto previsto per gli aiuti di stato all'art. 6 del Regolamento (CE) N. 2204/2002 del 12 dicembre 2002 e Regolamento attinente (CE) N. 800/2008 del 6 agosto 2008.

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 74-10177

Modifica della D.G.R. 3-9003 del 20/6/2008 di approvazione dell'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per la prosecuzione, nell'anno scolastico 2008-2009, della sperimentazione del servizio socio-educativo per bambini dai 24 ai 36 mesi denominato "sezione primavera".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di modificare la deliberazione di G.R. n. 3-9003 del 20/6/08 relativamente all'art. 2, comma 3, lett. b) dell'Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e l'Assessorato all'Istruzione e Formazione Professionale della Regione Piemonte finalizzata alla prosecuzione della sperimentazione del nuovo servizio socio-educativo rivolto ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominato "sezione primavera" approvata con D.G.R. n. 3-9003 del 20 giugno 2008 secondo la seguente formulazione: "b) contributo regionale pari a euro 700.000,00 per l'esercizio finanziario 2008 della Regione Piemonte, che andrà a finanziare l'istituzione di nuove sezioni primavera per l'anno scolastico 2008-2009."

Alla spesa maggiore di € 350.000,00 si farà fronte con le risorse assegnate con D.G.R. n. 1-10041 del 12 novembre 2008 di variazione del PO ed allocate nell'UPB DA15071 (Capitoli 187246 e 151941) nonché con le ulteriori risorse che saranno oggetto di assegnazione con successiva D.G.R. di variazione al P.O.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 75-10178

Erogazione contributo di euro 270.000,00 per la realizzazione di una nuova caserma dei carabinieri in area Movicentro del Comune di Trofarello (TO).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale 10 dicembre 2007, n. 23, la erogazione di un contributo al Comune di Trofarello (TO) di euro 270.000,00 per la realizzazione di una nuova Caserma dei Carabinieri in località Movicentro sita nel Comune di Trofarello;

di far fronte alla spesa di euro 270.000,00 con le risorse finanziarie iscritte nell'ambito della UPB SA01002 ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 10 dicembre 2007 n. 23,

di dare mandato al responsabile del Gruppo di lavoro sicurezza costituito ai sensi della DGR n. 51-7913 del 21 dicembre 2007, per l'attuazione di quanto disposto con la presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 76-10179

Legge regionale n. 17 del 25.06.2008 "Norme per il comparto agricolo", art 10 "Programma di finanziamento delle Misure A e P del piano di sviluppo rurale 2000/2006 del Piemonte". Programma regionale di attuazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) E' adottato un Programma regionale di attuazione della legge regionale n. 17 del 25.06.2008 "Norme per il comparto agricolo", art 10 "Programma di finanziamento delle Misure A e P del piano di sviluppo rurale 2000/2006 del Piemonte", secondo il quale la Giunta Regionale, tenuto conto della normativa comunitaria, è autorizzata ad erogare alle Province, sulla base dei rispettivi fabbisogni, un finanziamento per contributi in conto capitale a favore dei soggetti interessati dalle Misure A e P del piano di sviluppo rurale 2000/2006 del Piemonte.

Alla attuazione del presente Programma regionale è destinata la somma di euro 1.245.017,62 disponibile al capitolo 217330 del bilancio regionale per l'anno 2008.

2) Le risorse di euro 1.245.017,62 disponibili al capitolo 217330 del bilancio regionale per l'anno 2008 vengono assegnate e ripartite alle Province in proporzione ai fabbisogni complessivi, riferibili ad esigenze attuali, segnalati dalle stesse Province nel corso della ricognizione effettuata dagli Uffici regionali della Direzione Regionale 11 "Agricoltura" e precisamente nel seguente modo:

	Fabbisogno complessivo segnalato	%	Risorse ripartite ed assegnate
Provincia di Alessandria	euro 9.485.637,05	93,4	1.162.846,46
Provincia di Torino	euro 670.000,00	6,6	82.171,16
Altre Province	euro 0	0	0
Totale	euro 10.155.637,05	100	1.245.017,62

Le risorse che dovessero rendersi disponibili negli anni 2009 e 2010 saranno ripartite in base allo stesso criterio sopra indicato

3) Considerato che i fabbisogni segnalati dalle Province si riferiscono a casistiche e tipologie di intervento notevolmente differenziate tra di loro, e che è pertanto opportuno che siano le Province stesse ad individuare la modalità di applicazione più adatta alla particolare situazione provinciale, in attuazione del presente programma regionale le Province interessate, tenuto conto della normativa comunitaria, provvederanno ad adottare appositi programmi provinciali per contributi in conto capitale a favore dei soggetti interessati dalle Misure A e P del piano di sviluppo rurale 2000/2006 del Piemonte.

4) La Direzione Regionale 11 "Agricoltura" è autorizzata a provvedere con propri atti a impegnare e trasferire a favore delle province interessate la disponibilità finanziaria di euro 1.245.017,62 esistente per l'attuazione del presente programma al capitolo 217330 del bilancio regionale per l'anno 2008.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2008, n. 77-10180

Legge regionale n. 17 del 25.06.2008 "Norme per il comparto agricolo", art 11 "programma di aiuti alle aziende agricole per la realizzazione di interventi di diversificazione". Programma regionale di attuazione e bando di presentazione domande.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) In attuazione del disposto della legge regionale n. 17 del 25.06.2008 "Norme per il comparto agricolo", art 11 "programma di aiuti alle aziende agricole per la realizzazione di interventi di diversificazione" è adottato un Programma regionale di concessione alle aziende agricole di aiuti per la realizzazione di interventi di diversificazione in attività non agricole. Alla attuazione del presente Programma regionale è destinata la somma di euro 700.000,00 disponibile al capitolo 217230 del bilancio regionale per l'anno 2008.

2) Beneficiano del presente Programma regionale le aziende agricole con sede operativa nelle aree classificate come "poli urbani" ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 del Piemonte, adottato (in applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 48-5643 del 2 aprile 2007, riadottato con modifiche ed integrazioni con D.G.R. n. 44-7485 del 19 novembre 2007 ed approvato dalla Commissione Europea con la Decisione n. C (2007) 5944 del 28 novembre 2007 (codice CCI2007IT06RPO009).

3) L'attuazione del presente Programma regionale avviene nel rispetto del regolamento (CE) 1998/2006 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) e pertanto l'importo massimo degli aiuti concessi ad una medesima azienda agricola (equivalente sovvenzione lorda) non può essere superiore a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari; l'aiuto viene concesso per la realizzazione di interventi di diversificazione in attività non agricole conformi alle disposizioni della Misura 311 del PSR 2007-2013; per l'accesso all'aiuto valgono tutte le disposizioni, i parametri, i criteri, i requisiti ed i vincoli adottati per l'accesso ai finanziamenti della Misura 311, salvo quanto riguarda la zonizzazione di applicazione. Il presente intervento verrà attuato in conformità alle Linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con la D.G.R. 43-6907 del 17.09.2007.

4) La ricezione, l'istruttoria, la definizione e la liquidazione delle domande pervenute sarà effettuata dalle Province; l'erogazione dei pagamenti sarà effettuata dall'organismo pagatore regionale ARPEA.

5) In base alle considerazioni riportate in premessa, in attuazione del presente Programma regionale:

a) Viene disposta l'apertura della presentazione delle domande di aiuto;

b) Le domande presentate ai sensi del presente Programma regionale potranno prevedere esclusivamente investimenti riferiti a:

- Attività di "agriturismo" e "servizi educativi" (comprensivi di eventuali investimenti per il risparmio energetico e/o la produzione di energia da fonti rinnovabili inseriti nella realizzazione degli investimenti riferiti alle attività di "agriturismo" e "servizi educativi" ed a servizio degli investimenti stessi).

- Produzione di energia da fonte solare fotovoltaica destinata alla cessione a terzi.

c) Le domande dovranno essere presentate per via cartacea e telematica alla Provincia competente per territorio, utilizzando la procedura informatica e gli schemi di domanda predisposti dalla Direzione Regionale 11 "Agricoltura" per l'applicazione della Misura 311 del PSR, secondo le modalità e le condizioni precisate nelle disposizioni adottate per l'applicazione della Misura 311 medesima.

d) Le date di apertura e chiusura della presentazione delle domande saranno definite con provvedimento della Direzione Regionale 11 "Agricoltura".

e) Con le domande pervenute verrà predisposta una unica graduatoria a livello regionale, formata sulla base degli stessi criteri di scelta già adottati per la misura 311, salvo che per quelli relativi alla zonizzazione; l'istruttoria delle domande verrà effettuata in ordine di graduatoria, fino a concorrenza con l'ammontare delle risorse disponibili; le domande per le quali non vi è copertura finanziaria verranno dichiarate decadute.

f) Le domande saranno avviate dalle Province all'istruttoria e, sussistendone le condizioni, alla ammissione al sostegno / aiuto ed alla liquidazione, secondo le modalità, le tempistiche e le condizioni precisate nelle disposizioni adottate per l'applicazione della Misura 311 del PSR.

g) I contributi saranno erogati agli aventi diritto in forma di conto capitale secondo le modalità, le tempistiche e le condizioni precisate nelle disposizioni adottate per l'applicazione della Misura 311 del PSR. Le percentuali di contributo sulla spesa ammessa sono quelle adottate in applicazione della Misura 311 stessa.

h) I contributi liquidati dalle Province saranno erogati da parte dell'organismo pagatore regionale ARPEA previa effettuazione dei necessari controlli.

6) La Direzione Regionale 11 "Agricoltura" è autorizzata a provvedere con propri atti a fornire le eventuali precisazioni, che si rendessero necessarie, del presente programma regionale ed a definire le disposizioni specifiche, operative e procedurali necessarie per l'applicazione nonché a monitorare l'attuazione del programma stesso, anche ai fini dell'inserimento dei dati delle agevolazioni concesse nel Sistema di Monitoraggio Agevolazioni alle Imprese Locali (SMAIL) operante presso la Regione Piemonte.

7) La Direzione Regionale 11 "Agricoltura" è autorizzata a provvedere con propri atti a impegnare e trasferire a favore di ARPEA la disponibilità finanziaria di euro 700.000,00 esistente per l'attuazione del presente programma al capitolo 217230 del bilancio regionale per l'anno 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 1-10181

Approvazione del progetto preliminare di cooperazione internazionale di "Sviluppo forestale, protezione del suolo e miglioramento della qualità della vita nelle aree montane del sud - ovest del Sichuan (PRC).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare il progetto di "Sviluppo forestale, protezione del suolo e miglioramento della qualità della vita nelle aree montane del sud ovest del Sichuan (PRC)" allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di finanziare sul bilancio regionale 2008 la somma di euro 38.300,00 disponibile sul capitolo 136666/08;

- di utilizzare sul bilancio regionale 2009 la somma di euro 65.780,00 sul capitolo 136666/09 della UPB SB0103 (spesa corrente obbligatoria) a cui si aggiunge la somma di euro 30.000,00 che sarà reperibile fra le risorse del capitolo 120682/09 della UPB DB1416 (spesa corrente) per consentire l'erogazione della seconda tranche del cofinanziamento medesimo;

- di utilizzare sul bilancio regionale 2010 la somma di euro 58.838,00 sul capitolo 136666/2010 della UPB SB0103 (spesa corrente obbligatoria) a cui si aggiunge la somma di euro 30.000,00 che sarà reperibile fra le risorse del capitolo 120682/2010 della UPB DB1416 (spesa corrente) per consentire l'erogazione della terza tranche del cofinanziamento medesimo;

- di individuare, per la gestione del progetto, il Settore Affari Internazionali e Comunitari della Struttura Speciale Gabinetto della Giunta regionale e il Settore Politiche Forestali della Direzione Opere Pubbliche-Difesa del suolo-economia montane e foreste, e nell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA) l'ente strumentale che supporterà le attività operative in quanto "in house providing";

- di demandare agli uffici regionali competenti la stipula di una specifica convenzione con il MAE - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo al fine di regolare le modalità di realizzazione del progetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 2-10182

L.R. 50/94 relativa ad iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra Regione Piemonte ed entità istituzionali di Paesi esteri - Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia. Approvazione del Piano degli interventi per l'anno 2008 per Euro 1.000.000,00 sul capitolo 186311/08 (ass. 100775) e di Euro 104.237,54 sul capitolo 136666/08.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le ragioni illustrate in premessa

- di approvare il Piano, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che definisce le tematiche su cui dovranno essere orientati i progetti relativi ad America centrale - Argentina - Brasile - Bosnia/Balcani - Cile - Cina - Corea - Costa Rica - Marocco - Perù e Polonia, le modalità con le quali intervenire, la partecipazione ad alcune iniziative inter-regionali, nazionali e internazionali, nonché le risorse da impiegare per le realizzazione dei singoli programmi in modo da garantire l'attuazione dei programmi in corso nelle aree interessate dagli accordi di collaborazione sopra elencati, e per dare continuità ad alcune strutture operative di supporto in loco (Antenne Piemonte);

- di far fronte alle iniziative previste nell'ambito delle risorse assegnate con le DD.G.R. 3-8950 del 16.6.2008 e n. 1-10041 del 12 novembre 2008 sui capitoli 186311/2008 (ass. 100775) e 136666/2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 3-10183

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa n. 196361.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 4-10184

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa n. 196361.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 5-10185

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Rettifica alla DGR 9-10050 del 17 novembre 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione, secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, rettificando la DGR 9-10050 del 17 novembre 2008, sostituendone il relativo allegato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 6-10186

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Finanziamento del terzo atto integrativo dell'Accordo di programma quadro Difesa del Suolo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 13/2008 in esecuzione della richiesta della direzione competente ed in attuazione dell'articolo 24 della L.R. 7/2001 di apportare al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 le variazioni secondo le indicazioni (UPB, Importi, Capitoli) inserite nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 7-10187

Liquidazione parcella all'avv. Aldo Cristini. Spesa Euro 3.304,80 (cap. 135611/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Aldo Cristini la somma di €. 3.304,80 al lordo della ritenuta d'acconto;

la somma totale di €. 3.304,80 è impegnata sul cap. 135611/2008 (imp. n. 6497).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 10-10190

Liquidazione parcella all'avv. Giovanni Bormioli. Spesa Euro 8.929,30 (cap. 135611/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Giovanni Bormioli dello Studio Legale Bormioli la somma di €. 8.929,30 al lordo della ritenuta d'acconto.

La somma di €. 8.929,30 è impegnata sul cap. 135611/2008 (imp. n. 6541).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 11-10191

Liquidazione parcella all'avv. Mario Cometti dello Studio Legale Certa. Spesa Euro 15.629,31 (cap. 135611/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Mario Cometti dello Studio Legale Certa la somma di €. 15.629,31 al lordo della ritenuta d'acconto;

per far fronte alla liquidazione della somma totale di €. 15.629,31 si attinge dall'impegno n. 1043/2007 per l'importo €. 629,52 e la rimanente somma di €. 14.999,79 è impegnata sul cap. 135611/2008 (imp. n. 6543).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 12-10192

Integrazione D.G.R. n. 18-292 del 20.06.2005 relativa a definizione bonaria contenzioso Regione Piemonte/ (omissis).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 13-10193

Adesione al progetto pilota delle Langhe e Roero, in materia di sicurezza integrata. Costo complessivo euro 250.000,00. Prima fase di finanziamento euro 120.000,00. UPB SA 01001. Cap 151120.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di aderire a tale iniziativa, autorizzando la firma del "Patto" stesso, non appena completato in ogni sua parte e sottoscritto dagli 83 comuni singolarmente o, nel caso di rappresentatività, dalle comunità di riferimento, ri-

mandando a successivo provvedimento deliberativo l'approvazione del testo definitivo.

Di procedere al finanziamento di tale iniziativa, con un contributo complessivo di € 250.000,00.

Alla prima fase di finanziamento si provvederà attraverso i fondi stanziati sulla UPB SA 01001, Cap. 151120 per un totale di € 120.000,00 previsti dal Programma operativo 2008.

Per i restanti € 130.000,00 si rinvia al bilancio 2009.

Tale contributo sarà assegnato all'Ente capofila Unione dei Comuni "Colline di Langa e del Barolo", con sede in Monforte d'Alba, il quale dovrà adottare gli atti amministrativi conseguenti alla gestione del "Progetto pilota".

Compete allo stesso Ente la rendicontazione, all'Amministrazione regionale, delle azioni amministrativo-finanziarie adottate dallo stesso, per conto degli Enti aderenti al "Patto".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Avverso alla presente Deliberazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data del ricevimento.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 14-10194

Approvazione delle "Linee guida 2008 e delle modalità per il trasferimento alle amministrazioni provinciali delle risorse finanziarie per gli interventi in materia di sicurezza integrata".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 10 dicembre 2007, n. 23 (Interventi finanziari), le linee programmatiche degli interventi, le risorse e le modalità di trasferimento alle amministrazioni provinciali dei fondi finanziari per gli interventi in materia di sicurezza integrata, contenute nel documento allegato (A), che costituisce parte sostanziale e integrante della presente deliberazione.

Di approvare le indicazioni per l'elaborazione dei bandi provinciali di cui allegato A1;

Di individuare nel responsabile del Gruppo di lavoro per la sicurezza integrata, costituito con D.G.R. n. 51 - 7913 del 21 dicembre 2007, il soggetto competente a provvedere agli adempimenti relativi all'attuazione delle linee stesse e alle procedure di finanziamento.

Al finanziamento si provvederà attraverso i fondi stanziati sulla UPB SA 01001 e UPB SA 01002, Cap. 151120 e Cap. 221230 bilancio d'esercizio 2008, per un totale di € 4.180.000,00, previsti dal Programma operativo anno 2008, approvato con D.G.R. 3-8950 del 16/06/08, e successive variazioni al P.O. anno 2008.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data del ricevimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Legge Regionale 23/2007 “Politiche di sicurezza integrata”

LINEE GUIDA 2008

In attuazione della Legge Regionale 23/2007 e delle Indicazioni Programmatiche approvate dalla 1° Conferenza Regionale sulla sicurezza integrata il 4 luglio 2008, e approvate dal Consiglio Regionale con d.c.r. n° 215-43-184 del 14 ottobre 2008, la Regione Piemonte riconosce le Amministrazioni Provinciali quali soggetti che concorrono alla programmazione e alla attuazione delle politiche regionali integrate in materia di sicurezza urbana.

Come predisposto dalle Indicazioni Programmatiche, la Regione Piemonte nel 2008 trasferisce alle Province le funzioni di:

- predisporre e pubblicare un **bando provinciale** rivolto a enti locali, soggetti del privato sociale e associazioni di categoria per il sostegno di azioni pilota, a carattere innovativo, in materia di sicurezza integrata;
- **raccogliere le candidature di Patti locali** per la sicurezza integrata che coinvolgano aggregazioni di Comuni, secondo criteri e modalità successivamente indicati dalla Regione. Le proposte di Patto saranno valutate e finanziate dalla Regione a partire dal 2009, sulla base delle risorse disponibili, previa selezione delle candidature presentate.

STRUMENTI	CARATTERISTICHE	SOGGETTO PROPONENTE E ESECUTORE	TEMPI
Bandi provinciali (fondi regionali 2008)	Innovazione e sperimentazione metodologica	Comuni Comuni + Consorzi socio assistenziali Privato sociale, Associazioni di categoria	febbraio 2009
Raccolta delle candidature per i Patti Locali di Sicurezza Integrata 2009	Raccolta ed elaborazione delle candidature da parte delle Amministrazioni provinciali	Raggruppamenti di Comuni, Comunità montane e collinari	febbraio-maggio 2009

La Regione attiverà un servizio di assistenza tecnica utile a:

- supportare le Amministrazioni provinciali nella predisposizione dei bandi;
- facilitare l'applicazione in tutte le Province di criteri di selezione e valutazione dei progetti, omogenei e coerenti con gli indirizzi programmatici della L.R. 23/2007;
- affiancare le Amministrazioni provinciali nell'individuazione e raccolta delle candidature per i Patti locali per la sicurezza urbana;
- supportare metodologicamente le aggregazioni di Comuni che manifesteranno l'intenzione di presentare candidatura per un Patto locale di sicurezza integrata.

PARTE A.

AZIONI PILOTA: BANDI PROVINCIALI CON IL TRASFERIMENTO DEI FONDI REGIONALI DEL 2008

Secondo quanto previsto dal documento delle Indicazioni Programmatiche della L.R. 23/2007, la Regione Piemonte assegnerà nel 2008 alle Amministrazioni provinciali risorse per la copertura finanziaria di azioni pilota a forte carattere innovativo in materia di sicurezza integrata.

Queste risorse dovranno essere impegnate dalle Amministrazioni Provinciali per il finanziamento di progetti presentati da enti locali, soggetti del privato sociale e associazioni di categoria, selezionati attraverso un bando pubblico provinciale - elaborato in forma conforme a quanto previsto dall'*Allegato 1: Indicazioni per la scrittura del bando provinciale* - che risponda ai criteri successivamente indicati.

1	AZIONI FINANZIABILI E PRIORITÀ REGIONALI
----------	---

In applicazione degli articoli 4, 5 e 9 della legge 23/2007 sono finanziabili progetti che faranno riferimento ad uno o più dei seguenti ambiti e/o sotto-ambiti:

- **AMBITO 1: azioni integrate di natura preventiva di contenimento della ampiezza e della gravità dei fenomeni di illegalità e di criminalità diffusa:**
 - interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio con azioni finalizzate alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità
 - azioni di prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio
 - azioni di tutela delle piccole e medie imprese artigianali, commerciali e turistiche particolarmente a rischio criminalità
 - attività di rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali
- **AMBITO 2: pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di riduzione del danno e di assistenza alle vittime dei reati**
 - predisposizione di strumenti che rendano praticabili le sanzioni alternative alla pena detentiva quali i lavori socialmente utili o comunque attività riparatorie nei confronti della collettività nell'ambito di misure alternative alla detenzione
 - sviluppo dell'attività di mediazione e di prevenzione dei conflitti sociali e culturali

- interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati, nell'ambito dell'informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento, dell'assistenza psicologica, della tutela delle donne che subiscono violenza o minaccia di violenza
- **AMBITO 3: interventi volti alla educazione alla convivenza ed alla coesione sociale, nel rispetto del principio di legalità;**
 - politiche di sicurezza di genere e di tutela dell'infanzia e degli anziani
 - iniziative nelle scuole tese alla promozione di momenti didattici ed educativi, finalizzati all'apprendimento della legislazione relativa agli obblighi, ai diritti e ai doveri dei cittadini nonché all'educazione alla cittadinanza
 - opere di informazione presso le diverse comunità immigrate in Piemonte, riguardo alla conoscenza delle norme del nostro ordinamento giuridico

I progetti potranno fare riferimento anche ad uno solo tra gli ambiti o sotto-ambiti precedentemente elencati.

Al fine di sostenere istanze progettuali di impatto rilevante e di evitare una eccessiva dispersione territoriale delle risorse, **i contributi erogati dalle Province a sostegno dei progetti non potranno essere inferiori a 30.000 euro.**

Il finanziamento provinciale destinato ad ogni progetto non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo ed è quindi compatibile con ulteriori risorse finanziarie a copertura dei costi totali, provenienti da parte dello stesso soggetto beneficiario e/o di altri soggetti pubblici o privati. **Il costo complessivo di ciascun progetto non potrà quindi essere inferiore a 42.857 euro.**

Le Amministrazioni provinciali saranno tenute a pubblicare il bando entro febbraio 2009; i progetti dovranno essere presentati alle Province entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando; le Province dovranno pubblicare le graduatorie di finanziamento entro i successivi 30 giorni. I progetti dovranno avere una durata non superiore a 12 mesi e dovranno cominciare entro 30 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie di finanziamento.

Potranno presentare progetti anche associazioni di categoria e soggetti del privato sociale (associazioni di volontariato e promozione sociale, ONLUS, cooperative sociali) costituiti almeno un anno prima della pubblicazione del bando. I progetti presentati dalle associazioni di categoria e dal privato sociale dovranno dimostrare di essere coerenti con le politiche locali di sicurezza integrata, attraverso formale dichiarazione da richiedere ai Comuni dell'area interessata dal progetto.

Dovrà essere inserita nel bando clausola liberatoria per l'utilizzo, da parte della Regione Piemonte, delle informazioni contenute nei progetti.

2**SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE METODOLOGICA**

Sono finanziabili esclusivamente progetti che abbiano caratteristiche di sperimentazione e innovazione metodologica.

Si intendono come metodologicamente innovativi progetti che:

- siano parte di una visione strategica complessiva e di una programmazione intersettoriale preventivamente elaborata dall'ente
- siano, nel caso di progetti presentati da associazioni di categoria e da enti del privato sociale, riconosciuti dai Comuni territorialmente competenti, come coerenti con le proprie politiche
- identifichino obiettivi condivisi su cui far convergere: i diversi settori competenti dell'amministrazione; i diversi livelli di competenza istituzionale; i diversi attori, formali e non, presenti sul territorio
- siano dotati di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi

Al fine di sostenere progetti con carattere di sostanziale innovazione metodologica, le Amministrazioni Provinciali, per quanto concerne la scelta dei progetti, dovranno attenersi ai seguenti criteri:

Integrazione delle conoscenze

- le istanze del territorio sono state raccolte con modalità chiare e strutturate?
- l'analisi di contesto è il prodotto di un sistema efficace di connessione dei dati e delle informazioni?
- l'analisi di contesto è parte di un sistema di condivisione delle conoscenze all'interno dell'amministrazione?

Integrazione strategica e programmazione dell'ente

- gli obiettivi da raggiungere sono definiti in modo chiaro e coerente?
- c'è coerenza tra obiettivi, azioni e partenariato di progetto?
- c'è coerenza tra le risorse economiche a disposizione del progetto e il piano degli interventi?
- l'ente promotore può garantire la autonoma sostenibilità economica e organizzativa del progetto nel suo sviluppo progettuale al di là dei limiti temporali del finanziamento del bando?

Integrazione tra settori e soggetti

- sono stati definiti i diversi ambiti di competenza istituzionale che devono essere attivati in coerenza con le azioni del progetto?
- è stata prevista e organizzata la collaborazione tra i diversi settori dell'amministrazione coinvolti?
- sono state attivate collaborazioni con i soggetti territoriali esterni all'ente in funzione degli obiettivi da raggiungere con le azioni del progetto?

Monitoraggio e valutazione

- rispetto al piano d'interventi, sono stati definiti gli obiettivi di risultato ex ante?
- è stato impostato un sistema di monitoraggio in itinere degli interventi basato su indicatori oggettivamente rilevabili?
- sono attivati meccanismi di valutazione ex post?

3**AZIONI NON FINANZIABILI**

Non possono essere finanziati interventi ed azioni già in essere e/o meramente estensivi di interventi già in essere.

Qualsiasi costo sostenuto prima della data di inizio non sarà considerato eleggibile e non potrà essere incluso nel budget dei progetti, ivi compresi i costi di progettazione.

I costi relativi agli stipendi del personale pubblico potranno essere finanziati solo nel caso siano relativi ai costi della realizzazione di attività del progetto. Questo personale dovrà essere specificatamente assegnato al progetto e rappresentare un costo addizionale rispetto allo staff permanente esistente.

Non sono finanziabili iniziative volte all'organizzazione e realizzazione di convegni, seminari e simili.

Le iniziative per le quali vengono assegnate le risorse non devono perseguire scopi di lucro

PARTE B.

RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI 2008

I fabbisogni delle Province sono stati misurati sulla base di quattro indicatori:

- vittimizzazione e criminalità,
- insicurezza percepita,
- marginalità socio-economica,
- densità di popolazione.

Come indicato nelle *Indicazioni programmatiche della Legge Regionale 23/2007*, utilizzando questi 4 indicatori è stato possibile calcolare un indicatore di sintesi sul quale determinare la

ripartizione provinciale delle risorse.

Questi indicatori di sintesi indicano, ad esempio, che alla provincia di Alessandria spetta il 12,3% del finanziamento totale, a quella di Asti il 6,7% e così via, come indicato nella sottostante tabella:

	reati	insicurezza	marginalità	densità	sintesi
Alessandria	8,2%	8,0%	24,4%	8,4%	12,3%
Asti	3,7%	6,1%	13,3%	3,9%	6,7%
Biella	3,0%	3,1%	5,1%	4,6%	3,9%
Cuneo	7,3%	14,0%	14,5%	11,5%	11,8%
Novara	6,2%	8,0%	5,0%	8,4%	6,9%
Torino	66,5%	53,9%	21,4%	56,0%	49,4%
VCO	2,3%	2,8%	4,6%	3,5%	3,3%
Vercelli	2,8%	4,2%	11,7%	3,7%	5,6%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Ciascuna Provincia sarà tenuta a **riservare almeno il 10% delle risorse conferite dalla Regione per il bando, al finanziamento di progetti presentati dal Comune capoluogo**, per un ammontare comunque non inferiore a 30.000 euro.

Qualora i Comuni capoluoghi non presentassero progetti di entità tale da poter impiegare in toto la quota di risorse a loro riservata, tale quota potrà essere utilizzata dalle Amministrazioni Provinciali a ulteriore copertura di altri progetti selezionati.

In aggiunta alla quota di risorse attribuita su base percentuale, **la Regione Piemonte trasferirà a ciascuna Provincia 25.000 euro che potranno essere utilizzate dalle Amministrazioni provinciali a parziale copertura delle spese relative alle funzioni tecnico-amministrative svolte**: pubblicazione del bando, selezione e finanziamento dei progetti, promozione e raccolta delle candidature per i Patti Locali di sicurezza integrata.

Le Province avranno comunque facoltà di non avocare a sé questa quota di risorse ed aggiungerla all'ammontare di risorse stanziato per finanziare il bando provinciale.

La ripartizione delle risorse 2008 è esposta nella sottostanti tabelle:

Risorse disponibili 2008	€ 4.180.000
---------------------------------	--------------------

Attribuzione alle Province per gestione bando	€ 200.000
Alessandria	€ 25.000
Asti	€ 25.000
Biella	€ 25.000
Cuneo	€ 25.000
Novara	€ 25.000
Torino	€ 25.000
Verbania Cusio Ossola	€ 25.000
Vercelli	€ 25.000

Risorse da attribuire al bando	€ 3.980.000
---------------------------------------	--------------------

Prospetto di riparto delle risorse per i bandi	Percentuale attribuita	Totale risorse attribuite su base %
Alessandria	12,31	€ 489.938
Asti	6,71	€ 267.058
Biella	3,92	€ 156.016
Cuneo	11,81	€ 470.038
Novara	6,91	€ 275.018
Torino	49,41	€ 1.966.518
Verbania Cusio Ossola	3,32	€ 132.136
Vercelli	5,61	€ 223.278
Totale	100,00	€ 3.980.000

L'erogazione delle risorse alle Amministrazioni Provinciali avverrà in un'unica soluzione con l'atto di deliberazione di impegno spesa.

La Regione può revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso nei seguenti casi:

- uso improprio del contributo concesso;
- mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione delle attività;
- in ogni altra ipotesi di grave inadempienza del soggetto beneficiario o di violazione degli obblighi assunti, nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento anche non imputabili al soggetto beneficiario

PARTE C.

PATTI LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA 2009

Attraverso la legge 23/2007, la Regione intende promuovere e coordinare accordi di partenariato tra Comuni per la realizzazione di politiche di sicurezza integrata in ambito locale.

Questi accordi di partenariato, denominati dalla legge **Patti locali per la sicurezza integrata**, sono intesi come strumenti operativi delle politiche integrate di sicurezza urbana.

Si intende per **politiche integrate di sicurezza urbana**, politiche locali capaci di governare:

- le diverse dimensioni del problema (controllo, prevenzione situazionale, prevenzione e promozione sociale, rigenerazione urbana, cura e manutenzione degli spazi pubblici, ecc.)
- i diversi settori dell'amministrazione (cooperazione strategica tra i differenti settori competenti rispetto ai problemi/azioni del progetto)

- i diversi soggetti del territorio (promozione di accordi e forme di collaborazione con le altre istituzioni e con gli attori locali)

Il Patto Locale per la Sicurezza Integrata (PLSI) è:

- strumento che mette in rete, intorno ad obiettivi condivisi e a una strategia di lavoro definita, tutti i soggetti/attori che in un determinato territorio agiscono o possono agire in termini di promozione locale, sviluppo della comunità, prevenzione, repressione, miglioramento concreto della vivibilità locale
- strumento promosso dall'ente locale che ne ha il governo e che si pone all'ascolto del territorio
- strumento di partecipazione degli abitanti e delle loro forme organizzate
- strumento di assunzione di responsabilità da parte dei soggetti locali nel governo del territorio e nello sviluppo della qualità delle relazioni

A differenza delle altre forme di collaborazione inter-istituzionale (Protocolli d'Intesa, Contratti, Patti Metropolitani del 2007) che prevedevano un approccio esclusivamente istituzionale, **i Patti Locali promuovono un approccio dal basso coinvolgendo la comunità locale nella gestione del problema dell'insicurezza in un dato territorio.**

I Patti locali di sicurezza integrata vanno quindi intesi come partenariati di un **programma di lavoro** che coinvolge i soggetti, istituzionali e non che hanno a livello locale capacità di azione in materia di sicurezza.

I Patti locali di sicurezza integrata non possono quindi essere pensati se non in termini concretamente progettuali: non esiste Patto locale senza una concreta prospettiva di intervento che lo motivi; non esiste concreto programma di azione locale senza un coerente e strutturato partenariato che garantisca l'integrazione delle competenze utile per dare efficacia agli interventi.

Nel corso del 2009, sarà possibile per aggregazioni territoriali che comprendano una popolazione residente di almeno 10.000 persone e per Comunità Montane e Collinari, formalizzare una proposta di candidatura ai Patti locali di sicurezza integrata, che la Regione potrà approvare e quindi sostenere finanziariamente con le risorse che saranno previste nel bilancio 2009.

La raccolta e la selezione delle candidature ai Patti avverrà secondo la seguente procedura:

- **febbraio 2009** (contemporaneamente alla pubblicazione dei bandi provinciali con i fondi regionali del 2008 per il sostegno di azioni pilota): le Province comunicheranno ai rispettivi territori la possibilità, per le aggregazioni di Comuni con le suddette caratteristiche, di presentare candidature ai Patti locali di sicurezza integrata. I Comuni interessati potranno quindi presentare candidatura attraverso la compilazione di un formulario, fornito dalla Regione alle Amministrazioni provinciali, in cui presenteranno una diagnosi locale di sicurezza; la descrizione degli obiettivi e del partenariato; una sintesi del programma di azione locale e dei relativi costi.
- **aprile 2009:** le Province invieranno alla Regione i documenti di candidatura raccolti, allegandovi un parere di valutazione tecnica
- **maggio 2009:** la Regione Piemonte elaborerà una graduatoria regionale delle

candidature, escludendo le candidature che non soddisfacessero i criteri di ammissibilità indicati nel formulario e ammettendo a finanziamento, sulla base delle risorse disponibili, le proposte ritenute migliori

- **giugno 2009:** la Regione Piemonte prenderà contatto con i capofila delle candidature ammesse a finanziamento, richiedendo di presentare entro l'inizio di settembre 2009, in accordo con le Amministrazioni Provinciali, un programma di azione dettagliato sul quale definire il finanziamento regionale
- **ottobre 2009:** la Regione Piemonte procederà a valutazione negoziata dei programmi di azione raccolti; definirà ed erogherà i rispettivi finanziamenti

Allegato 1	INDICAZIONI PER L'ELABORAZIONE DEL BANDO PROVINCIALE
-------------------	---

I bandi predisposti dalle Amministrazioni provinciali dovranno contenere almeno i seguenti elementi:

AZIONI FINANZIABILI E PRIORITA' REGIONALI

In applicazione degli articoli 4, 5 e 9 della legge 23/2007 sono finanziabili progetti che faranno riferimento ad uno o più dei seguenti ambiti e/o sotto-ambiti:

AMBITO 1: azioni integrate di natura preventiva di contenimento della ampiezza e della gravità dei fenomeni di illegalità e di criminalità diffusa:

- interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio con azioni finalizzate alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità
- azioni di prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio
- azioni di tutela delle piccole e medie imprese artigianali, commerciali e turistiche particolarmente a rischio criminalità
- attività di rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali

AMBITO 2: pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di riduzione del danno e di assistenza alle vittime dei reati:

- predisposizione di strumenti che rendano praticabili le sanzioni alternative alla pena detentiva quali i lavori socialmente utili o comunque attività riparatorie nei confronti della collettività nell'ambito di misure alternative alla detenzione
- sviluppo dell'attività di mediazione e di prevenzione dei conflitti sociali e culturali
- interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati, nell'ambito dell'informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento, dell'assistenza psicologica, della tutela delle donne che subiscono violenza o minaccia di violenza

AMBITO 3: interventi volti alla educazione alla convivenza ed alla coesione sociale, nel rispetto del principio di legalità:

- politiche di sicurezza di genere e di tutela dell'infanzia e degli anziani
- iniziative nelle scuole tese alla promozione di momenti didattici ed educativi, finalizzati all'apprendimento della legislazione relativa agli obblighi, ai diritti e ai doveri dei cittadini nonché all'educazione alla cittadinanza
- opere di informazione presso le diverse comunità immigrate in Piemonte, riguardo alla conoscenza delle norme del nostro ordinamento giuridico

I progetti potranno fare riferimento anche ad uno solo tra gli ambiti o sotto-ambiti precedentemente elencati.

I contributi richiesti alle Province non potranno essere inferiori a 30.000 euro.

Il finanziamento provinciale non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto.

Il costo complessivo di ciascun progetto non potrà quindi essere inferiore a 42.857 euro.

Potranno presentare progetti anche associazioni di categoria e soggetti del privato sociale (associazioni di volontariato e promozione sociale, ONLUS, cooperative sociali) costituiti almeno un anno prima della pubblicazione del bando. I progetti presentati dalle associazioni di categoria e dai soggetti del privato sociale dovranno dimostrare di essere coerenti con le politiche locali di sicurezza integrata, attraverso formale dichiarazione da richiedere ai Comuni territorialmente competenti.

Non possono essere finanziati interventi ed azioni già in essere e/o meramente estensivi di interventi già in essere.

Qualsiasi costo sostenuto prima della data di inizio non sarà considerato eleggibile e non potrà essere incluso nel budget dei progetti, ivi compresi i costi di progettazione.

I costi relativi agli stipendi del personale pubblico potranno essere finanziati solo nel caso siano relativi ai costi della realizzazione di attività del progetto. Questo personale deve essere specificatamente assegnato al progetto e deve rappresentare un costo addizionale rispetto allo staff permanente esistente.

Non sono finanziabili iniziative volte all'organizzazione e realizzazione di convegni, seminari e simili.

Le iniziative per le quali vengono assegnate le risorse non devono perseguire scopi di lucro

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Il documento di candidatura dovrà essere presentato alle Amministrazioni provinciali entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando e dovrà comprendere:

1. Titolo del progetto

2. Ente capofila e sue caratteristiche

3. *Descrizione dei problemi (descrivere i problemi che il progetto intende affrontare fornendo dati quantitativi e/o qualitativi ed esplicitandone le fonti utilizzate ed evidenziando il livello di condivisione dell'analisi all'interno dell'amministrazione comunale)*

4. *Obiettivi del progetto (porre particolare attenzione alla coerenza tra problemi e obiettivi)*

5. *Risultati attesi (porre particolare attenzione alla coerenza tra problemi, obiettivi e risultati attesi)*

6. *Partenariato e/o i settori dell'amministrazione coinvolti*

7. *Descrizione del progetto (descrivere l'intervento previsto specificando le singole fasi di realizzazione, la durata, il ruolo di ciascun partner e/o settore dell'amministrazione coinvolti e inserendo il cronoprogramma del progetto)*

8. *Modalità di valutazione (descrivere, in coerenza con i risultati attesi, gli indicatori di valutazione, i relativi obiettivi di risultato e le modalità di monitoraggio in itinere e valutazione ex-post)*

9. *Piano finanziario previsionale (dettagliare le tipologie di spesa previste per la realizzazione del progetto specificando la quota di co-finanziamento a carico dei soggetti beneficiari).*

CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti presentati dovranno essere valutati dalle Amministrazioni Provinciali secondo i seguenti criteri:

1. Congruenza del progetto con gli obiettivi della legge regionale 23/2007

- I progetti sono coerenti con 1 o più degli ambiti e sotto-ambiti precedentemente indicati come priorità regionali?

punti: 20/100

2. Innovatività degli obiettivi specifici e delle soluzioni adottate e carattere sperimentale dell'intervento:

2.1 Integrazione delle conoscenze

- le istanze del territorio sono state raccolte con modalità chiare e strutturate?
- l'analisi di contesto è il prodotto di un sistema efficace di connessione dei dati e delle informazioni?
- l'analisi di contesto è parte di un sistema di condivisione delle conoscenze all'interno dell'amministrazione?

punti: 10/100

2.2 Integrazione strategica e programmazione dell'ente

- gli "obiettivi sicurezza" da raggiungere sono definiti in modo chiaro e coerente?
- c'è coerenza tra obiettivi, azioni e partenariato di progetto?

- l'ente promotore può garantire la autonoma sostenibilità economica e organizzativa del progetto nel suo sviluppo progettuale al di là dei limiti temporali del finanziamento del bando?

punti: 20/100

2.3 Integrazione tra settori e soggetti

- sono stati definiti i diversi ambiti di competenza istituzionale che devono essere attivati in coerenza con le azioni del progetto?
- è stata prevista e organizzata la collaborazione tra i diversi settori dell'amministrazione coinvolti?
- sono state attivate collaborazioni con i soggetti territoriali esterni all'ente in funzione degli obiettivi da raggiungere con le azioni del progetto?

punti: 20/100

2.4 Monitoraggio e valutazione

- rispetto al piano d'interventi per la sicurezza sono stati definiti gli obiettivi di risultato ex ante?
- è stato impostato un sistema di monitoraggio in itinere degli interventi basato su indicatori oggettivamente rilevabili?
- sono attivati meccanismi di valutazione ex post?

punti: 10/100

3. Qualità del rapporto costi/benefici e coerenza dei parametri economici

- la pianificazione finanziaria è chiaramente articolata per tipologia di spesa?
- c'è coerenza tra le risorse economiche a disposizione del progetto e il piano degli interventi?
- i risultati attesi del progetto giustificano l'entità della spesa?

punti: 20/100

Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2008, n. 15-10195

L.R. 4/82 - Attuazione di interventi di emergenza internazionale proposti dal Comitato di Solidarietà del Consiglio Regionale per Euro 103.000,00 sul Cap. 186751/2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di dare attuazione al finanziamento approvato dal Consiglio Regionale su proposta del Comitato di Solidarietà per la realizzazione delle iniziative di emergenza internazionale specificate nel documento allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione per un importo di € 103.000,00 sul cap. 186751/2008 (Ass. n° 100777).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2008, n. 21-10253

Direttive in merito alla fase di transizione verso forme tecnologicamente innovative di pubblicità legale degli atti amministrativi, tramite il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

A relazione della Presidente Bresso e dell'Assessore Bairati:

Il settore della comunicazione in generale, e nello specifico anche il settore della comunicazione istituzionale, sta attraversando una fase di profonda e rapida trasformazione, per cui si stanno creando nuovi scenari indotti dal rapido evolversi delle tecnologie dell'informazione e dei nuovi media: in particolare, il Legislatore nazionale si sta allineando, anche per le pubblicazioni di comunicazione istituzionale, alla tendenza ad un progressivo superamento delle forme di diffusione su supporto analogico-cartaceo, a vantaggio della diffusione tramite rete internet, come si desume tra l'altro dal disposto dell'art. 27 della legge 6.8.2008, n. 133, rubricato "Taglia- carta" e dall'art. 48 del disegno di legge C 1441 bis, nel testo recentemente approvato dalla Camera dei deputati, che prevede che dal 1 gennaio 2011 la pubblicità legale degli atti amministrativi sarà determinata non più dalla pubblicazione su supporto cartaceo ma solo ed esclusivamente mediante diffusione sui siti Internet delle Pubbliche Amministrazioni.

Alla luce delle novità normative che stanno maturando, e che potrebbero comportare una rivoluzione di portata epocale nello specifico – ma alquanto delicato per le conseguenze molteplici in tema di certezza del diritto- settore delle forme di pubblicità legale, l'obiettivo al quale è necessario tendere in prospettiva è dunque costituito dalla progressiva eliminazione delle forme di pubblicazione su supporto analogico- cartaceo a vantaggio di una diffusione esclusivamente tramite rete Internet, considerato anche che all'interno del Regolamento regionale 29.7.2002, n. 8/R, recante "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte", è presente

un intero capo (il V) dedicato al Bollettino in Internet, e che nello specifico l'art. 31 prevede la possibilità per la Direzione del Bollettino, nell'ambito delle direttive impartite dalla Giunta regionale, di predisporre soluzioni tecniche idonee a garantire, a regime, l'implementazione di un'edizione in Internet del Bollettino Ufficiale integralmente sostitutiva dell'edizione cartacea.

In quest'ottica, il Settore Protocollo ed archivio generali, cui compete la gestione del Bollettino Ufficiale, sta da tempo progettando, in collaborazione con il CSI Piemonte, forme innovative di diffusione del Bollettino stesso, per adeguare lo strumento di comunicazione istituzionale della Regione Piemonte al rapido progredire delle tecnologie applicate ai nuovi media. Già a partire dai primi mesi del 2009 sarà possibile produrre in Redazione l'impaginazione completa del Bollettino, utile sia per la versione a stampa (per il residuo periodo per il quale questa sarà ancora legalmente necessaria) che per la versione on-line (produzione on line dei files HTML e PDF) con conseguente "internalizzazione" di un servizio che è sempre stato affidato all'esterno e consistente risparmio nelle spese di pubblicazione.

In questa fase è perciò necessario garantire, ancora per un periodo transitorio, la stampa su edizione cartacea del Bollettino Ufficiale, seppure a tiratura ridotta, e quindi risulta opportuno dare mandato alla Direzione Affari istituzionali e Avvocatura di procedere all'indizione di una nuova gara di appalto per il solo servizio di stampa e spedizione agli abbonati, con esclusione dell'impaginazione e della fornitura dei files HTML e PDF, con conseguente significativa riduzione delle spese previste e la previsione di un termine di durata del nuovo contratto di stampa che non vada oltre il 31.12.2010, tenuto conto dell'attuale tendenza al prossimo superamento, anche sul piano del diritto positivo, delle forme di diffusione su carta della pubblicità legale delle Pubbliche Amministrazioni.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate al progressivo passaggio da diffusione cartacea a diffusione on line del Bollettino, si ritiene altresì necessario procedere ad azioni di stimolo ed ulteriore incentivazione all'utilizzo da parte degli inserzionisti della procedura WEB, anche per quanto riguarda gli invii degli atti destinati alla pubblicazione sul Bollettino.

Va altresì sottolineato che la lavorazione dei testi degli avvisi da pubblicare mediante la citata procedura WEB consente di ottenere una maggiore standardizzazione informatica dei testi medesimi, e quindi una più rapida e precisa preparazione dell'edizione informatica del Bollettino, oltre a consentire agli stessi Enti inserzionisti di avere sempre a disposizione la situazione aggiornata dei testi pubblicati e da pubblicare, con la creazione di scadenziari, necessari soprattutto agli Enti di più grandi dimensioni.

Si ritiene pertanto utile a incentivare la cultura "digitale" rendere obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2009 l'utilizzo, da parte di tutti gli Enti inserzionisti del Bollettino, della citata procedura WEB, accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/, con contestuale introduzione di un'unica tariffa per le inserzioni sul Bollettino, che viene adeguata in € 2,50 a riga o frazione di riga, avente larghezza 13 cm., per carattere Times, corpo 12, tenuto conto che nel tempo si è registrato un progressivo aumento di utilizzo da parte degli

Enti inserzionisti, facilitato anche dalla circostanza che la Regione Piemonte ha contribuito negli ultimi anni alla totale copertura digitale degli Enti locali del territorio, anche quelli più geograficamente sfavoriti.

tutto quanto premesso, la Giunta Regionale a voti unanimi,

delibera

- di dare mandato al Settore Protocollo ed archivio generali di procedere nella sperimentazione avviata con il CSI Piemonte e finalizzata al progressivo superamento della forma di diffusione su supporto cartaceo del Bollettino Ufficiale, in previsione della futura diffusione del medesimo esclusivamente tramite il sito ufficiale Internet della Regione Piemonte;

- di dare mandato alla Direzione Affari istituzionali e Avvocatura, per il tramite del Settore Protocollo ed archivio generali, di indire una nuova gara ad evidenza pubblica per il periodo transitorio precedente all'introduzione di nuove forme di diffusione, limitando il servizio messo a bando alla sola stampa e spedizione agli abbonati;

- di stabilire che dal 1 gennaio 2009 le richieste di inserzione di atti sul Bollettino Ufficiale vengano effettuate obbligatoriamente mediante l'utilizzo di apposita procedura WEB, implementata con modalità tecnologicamente innovative, e accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino;

- di stabilire, dal 1 gennaio 2009, un'unica tariffa per la pubblicazione di atti sul Bollettino Ufficiale, quantificandola in € 2,50 a riga o frazione di riga, avente larghezza 13 cm., per carattere Times, corpo 12.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 220 - 47547

Università degli Studi di Torino – Consiglio di Amministrazione - (Articolo 14 Statuto dell’Ente) – designazione di 1 rappresentante.

(omissis)

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell’esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle designazioni pervenute ai sensi dell’articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto dell’ordine del giorno.

Il Presidente Placido dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 1 rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell’Università degli Studi di Torino, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente Placido nomina scrutatori i Consiglieri Giovine e Barassi.

La Consiglieria Segretaria Spinosa procede all’appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Placido procede alla proclamazione dell’esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall’Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 58

Votanti: n. 41

Hanno riportato voti:

Boiero Elena, (omissis): n. 29

Brunazzi Marco: n. 1

Pizzale Barbara: n. 1

Schede bianche: n. 6

Schede nulle: n. 4

Il Presidente Placido proclama designata, quale rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell’Università degli Studi di Torino, la signora Boiero Elena.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 221 - 47558

“Fondazione Michele Pellegrino” Centro di studi di storia e letteratura religiosa – Collegio dei Revisori - (Articolo 12 Statuto dell’Ente) – designazione di 1 membro effettivo.

(omissis)

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell’esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle designazioni pervenute ai sensi dell’articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto dell’ordine del giorno.

Il Presidente Placido dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 1 membro effettivo in seno al Collegio dei Revisori della “Fondazione Michele Pellegrino” Centro di studi di storia e letteratura religiosa, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente Placido nomina scrutatori i Consiglieri Giovine e Barassi.

La Consiglieria Segretaria Spinosa procede all’appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Placido procede alla proclamazione dell’esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall’Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 58

Votanti: n. 40

Hanno riportato voti:

Fidelio Alessandro, (omissis): n. 29

Doppiu Gianni: n. 1

Schede bianche: n. 6

Schede nulle: n. 4

Il Presidente Placido proclama designato, quale membro effettivo del Collegio dei Revisori della “Fondazione Michele Pellegrino” Centro di studi di storia e letteratura religiosa, il signor Fidelio Alessandro.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 222 – 47564

Istituto Universitario di Studi Europei – Consiglio Direttivo - (Articolo 7 Statuto dell’Ente) – designazione di 2 membri.

(omissis)

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto dell'ordine del giorno.

Il Presidente Placido dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 2 membri in seno al Consiglio Direttivo dell'Istituto Universitario di Studi Europei, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente Placido nomina scrutatori i Consiglieri Giovine e Barassi.

La Consigliera Segretaria Spinosa procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Placido procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 58

Votanti: n. 40

Hanno riportato voti:

Martino Antonino, (omissis): n. 28

Scarano Andrea, (omissis): n. 27

Gedda Gabriella: n. 1

Schede bianche: n. 7

Schede nulle: n. 4

Il Presidente Placido proclama designati, quali membri del Consiglio Direttivo dell'Istituto Universitario di Studi Europei, i signori Martino Antonino e Scarano Andrea.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 223 – 47568

“CORIPE Piemonte” – Consorzio per la Ricerca e l'Istruzione permanente in Economia, Piemonte – Consiglio di Amministrazione - (articolo 11 Statuto dell'Ente) - designazione di 1 membro.

(omissis)

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto dell'ordine del giorno.

Il Presidente Placido dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di un membro in seno al Consiglio di Amministrazione del “CORIPE Piemonte” – Consorzio per la Ricerca e l'Istruzione permanente in Economia, Piemonte, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente Placido nomina scrutatori i Consiglieri Giovine e Barassi.

La Consigliera Segretaria Spinosa procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Placido procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 58

Votanti: n. 40

Hanno riportato voti:

Liguigli Ersilia (omissis): n. 29

Sembenelli Alessandro: n. 1

Schede bianche: n. 6

Schede nulle: n. 4

Il Presidente Placido proclama designata, in seno al Consiglio di Amministrazione del “CORIPE. Piemonte” – Consorzio per la Ricerca e l'Istruzione permanente in Economia, Piemonte la signora Ersilia Liguigli.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 224 – 47576

Università degli Studi di Scienze Gastronomiche – Consiglio di Amministrazione - (articolo 7 Statuto dell'Ente) - designazione di 1 rappresentante.

(omissis)

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto dell'ordine del giorno.

Il Presidente Placido dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di un rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente Placido nomina scrutatori i Consiglieri Giovine e Barassi.

Il Consigliere Segretario Spinosa procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Placido procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 58

Votanti: n. 40

Hanno riportato voti:

Quaglia Giovanni, (omissis): n. 28

Bonadeo Corrado: n. 1

Schede bianche: n. 6

Schede nulle: n. 5

Il Presidente Placido proclama designato, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche il signor Giovanni Quaglia.

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 novembre 2008, n. 225 – 47581

“Unioncamere Piemonte” – Collegio dei Revisori dei Conti - (articolo 11 Statuto dell'Ente) - designazione di 1 membro effettivo e di 1 membro supplente.

(omissis)

Il Consiglio regionale, sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto dell'ordine del giorno.

Il Presidente Placido dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unioncamere Piemonte, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente Placido nomina scrutatori i Consiglieri Giovine e Barassi.

La Consigliera Segretaria Spinosa procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Placido procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 58

Votanti: n. 40

Hanno riportato voti:

Membro effettivo:

Lupia Felice, (omissis): n. 28

Bianco Roberto: n. 1

Scarazzai Francesca: n. 1

Membro supplente:

Genta Giandomenico (omissis): n. 28

Tealdi Luigi: n. 1

Schede bianche: n. 9

Schede nulle: n. 1

Il Presidente Placido proclama designati, in seno al Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unioncamere Piemonte, i signori Felice Lupia quale membro effettivo e Giandomenico Genta quale membro supplente.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 18 novembre 2008, n. 226-48779

Collegio Universitario “Renato Einaudi” - Consiglio di Amministrazione (articolo 9, Statuto dell'Ente) – nomina di un rappresentante.

(omissis)

Il Presidente Gariglio procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 58

Votanti: n. 40

Hanno riportato voti:

Galasco Valentina, (omissis): n. 28

Laterza Vincenzo: n. 1

Schede bianche: n. 7

Schede nulle: n. 4

Il Presidente Gariglio proclama nominata, quale rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione del Collegio Universitario “Renato Einaudi”, la signora Galasco Valentina.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 227-49977

Legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1: ‘Interventi regionali in materia di movimenti migratori’ e successive modificazioni. Programma attuativo per l'anno 2008.

(omissis)

Il Consiglio regionale

- vista la legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e, in particolare l'articolo 3, il quale prevede che la Giunta regionale,

sentito il parere della Consulta regionale dell'Emigrazione, proponga al Consiglio regionale il programma annuale degli interventi previsti dalla legge;

- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 39 - 9309 del 28 luglio 2008 ed il relativo allegato intitolato "Programma attuativo per l'anno 2008" - Gestione della legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e sue successive modificazioni e preso atto delle motivazioni ivi addotte;

- preso atto che la Consulta regionale dell'Emigrazione ha espresso parere favorevole in data 11 luglio 2008;

- acquisito il parere favorevole espresso a maggioranza dalla VII Commissione consiliare permanente nella seduta del 18 settembre 2008

delibera

1) di approvare il Programma attuativo per l'anno 2008 - Gestione della legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e sue successive modificazioni, così come riportato nell'allegato 1 che è parte integrante della presente deliberazione;

2) di stabilire, al fine di consentire un'adeguata conoscenza del presente programma da parte dei soggetti interessati e degli uffici e /o enti che debbono darne applicazione, che gli interventi relativi all'articolo 10 della l.r. 1/1987 decorreranno dai rientri che avverranno a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte; per i rientri effettuati precedentemente, continueranno a valere la procedura e l'entità dei contributi previsti nel precedente Programma attuativo 2007;

3) di demandare alla Giunta regionale ulteriori e più dettagliate disposizioni che si rendano indispensabili all'attuazione del Programma, fermo restando che dovranno essere coerenti e conseguenti al medesimo.

(omissis)

Allegato 1

Programma attuativo per l'anno 2008

Gestione della legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1
(Interventi regionali in materia di movimenti migratori)
e sue successive modificazioni.

Premessa

La legge regionale 9 gennaio 1987 n. 1 (Interventi regionali in materia di movimenti migratori) e successive modificazioni, prevede all'articolo 3 che la Giunta regionale, sentito il parere della Consulta regionale dell'Emigrazione, propone al Consiglio regionale il programma annuale degli interventi previsti dall'articolo 9 della legge stessa.

Il programma attuativo 2008, confermando gli elementi di continuità dei precedenti programmi, prevede azioni di supporto alle fasce deboli e diverse iniziative emerse dai lavori della 3° Conferenza internazionale dei Piemontesi nel mondo, svoltasi ad Alessandria nel novembre 2007.

Il presente programma si articola in tredici punti i quali sviluppano e prevedono diverse iniziative volte a rinsaldare e valorizzare l'identità del Piemonte promuovendo un'azione di riavvicinamento dei nostri corregionali emigrati e dei loro discendenti alla cultura, alla tradizione ed alle eccellenze della nostra Regione.

Gli interventi per i quali è richiesta l'approvazione da parte del Consiglio regionale sono individuati dall'articolo 9 della l.r. n. 1/1987 e sono rivolti a :

- favorire il rientro e l'ideale sistemazione degli emigrati che rientrano definitivamente in Piemonte;

- favorire la formazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori emigrati rimpatriati e dei loro familiari;

- favorire il reinserimento degli emigrati mediante agevolazioni per l'acquisizione, nel territorio regionale, di idoneo alloggio;

- favorire il reinserimento degli emigrati rimpatriati nelle attività produttive, agevolare l'inserimento dei figli degli emigrati nell'ordinamento scolastico nazionale anche attraverso la frequenza scolastica dei corsi universitari e post universitari, nonché il superamento delle difficoltà linguistiche;

- organizzare, nel territorio regionale, soggiorni culturali e viaggi studio per i figli degli emigrati ed iniziative di turismo sociale ed interscambio;

- assumere, incoraggiare e sviluppare iniziative e attività culturali a favore degli emigrati;

- curare la diffusione tra le comunità degli emigrati di pubblicazioni e materiale audiovisivo e radiofonico;

- effettuare studi, indagini e ricerche relativi al fenomeno migratorio;

- sostenere le attività delle associazioni degli emigrati.

Il presente programma è adottato ai sensi e agli effetti di cui all'articolo 3 della l.r. 1/1987 e sue successive modificazioni.

Alla Giunta regionale sono demandate ulteriori e più dettagliate disposizioni che si rendano indispensabili all'attuazione del presente programma, fermo restando che dovranno essere coerenti e conseguenti al medesimo.

1. PROVVEDIMENTI PER I RIENTRI (articolo 10, l.r. 1/1987)

1.a. Spese di viaggio e di trasporto delle masserizie (articolo 10, comma 1, lett. a), l.r. 1/1987)

Soggetti beneficiari:

1) Emigrati di origine piemontese per nascita o residenza al momento dell'espatrio, in possesso della cittadinanza italiana al momento del rimpatrio, che abbiano maturato un periodo di permanenza all'estero non inferiore ai tre anni consecutivi nei cinque anni precedenti alla data di rientro;

2) il coniuge e i figli dei soggetti di cui al punto precedente.

Detti soggetti devono essere rientrati dall'estero definitivamente fissando la propria prima residenza in un comune del Piemonte.

Condizioni economiche per l'accesso ai contributi

L'articolo 10 - comma 1, lettera a), l.r. 1/1987 - stabilisce, come requisito per l'accesso al contributo di cui trattasi, la sussistenza di disagiate condizioni economiche. Si intendono come tali le situazioni in cui il lavoratore emigrato e il suo nucleo familiare dispongano di un reddito non superiore a quello indicato all'allegata tabella 1), in nota alla quale è precisato, altresì, come debba intendersi il nucleo familiare e il reddito accertabile.

Contributi per le spese di viaggio

Concessione di un contributo a fronte delle spese di viaggio sostenute per il rientro dal paese di emigrazione in Piemonte. L'entità del contributo è pari al 50% del costo del biglietto aereo o navale di ritorno in classe turistico/economica - per i soli rientri da paesi extraeuropei - o ferroviario di seconda classe - per i rientri da paesi europei - utilizzato dal lavoratore emigrato per il rientro. I biglietti emessi con la dicitura "andata e ritorno" saranno rimborsati al 25%. L'originale del biglietto dovrà essere consegnato, dal soggetto richiedente il contributo, al momento dell'istruzione della pratica. Nel caso di rientro effettuato con mezzo proprio da paesi europei l'entità del contributo è fissata, fino ad un massimo di euro 600,00 per nucleo, con l'applicazione delle vigenti tariffe ACI, cui vanno aggiunti il rimborso delle spese dell'autostrada e, nella misura del 50%, del costo dei relativi biglietti per i traghetti.

Il contributo per il biglietto aereo, navale o ferroviario è esteso ai familiari a carico dell'emigrato che decidano di rientrare stabilmente in Piemonte a condizione che:

- a) rientrino congiuntamente al lavoratore emigrato;
- b) siano nati all'estero ovvero, nel caso di congiunti che abbiano raggiunto all'estero il lavoratore emigrato, abbiano soggiornato all'estero tre anni consecutivi negli ultimi cinque anni.

Possono considerarsi familiari a carico del lavoratore che rientra quelli considerati tali dalla vigente normativa sugli assegni familiari e che risultino tali dallo stato di famiglia.

Al fine della presente disposizione sono da ritenersi rientri "congiunti" quelli che avvengono nell'arco di cento-ottanta giorni dal ritorno del primo rientrato del nucleo.

Contributi per le spese di trasporto delle masserizie

Ai soggetti destinatari dei rimborsi, di cui al punto precedente, può essere erogato un contributo a titolo di concorso nelle spese sostenute per il trasporto delle masserizie.

Il contributo si riferisce alle spese sostenute per il trasporto delle masserizie non comprese nei biglietti di viaggio, di cui al punto precedente, che siano fatti rientrare congiuntamente con i lavoratori emigrati o i loro familiari oppure che viaggino separatamente a condizione che dai biglietti di viaggio risultino spedite nel termine di 60 giorni antecedenti o susseguenti quello del rientro delle persone a cui si riferiscono.

L'entità del contributo è fissata nel 50% delle spese sostenute e documentate nei seguenti limiti:

- a) rientro da paese europeo euro 600,00 per ogni nucleo familiare;
- b) rientro da paese extraeuropeo euro 2.000,00 per ogni nucleo familiare.

Domande di concessione ed erogazione dei contributi.

I contributi, di cui trattasi, sono concessi attraverso i comuni, i consorzi di comuni e/o le aziende sanitarie locali. Le domande debbono essere presentate, a pena di decadenza, entro il termine massimo di 12 mesi dall'acquisizione della prima residenza in un comune del territorio piemontese in cui l'emigrato è rientrato.

Dalla domanda e dalla documentazione allegata deve risultare esplicitamente:

- il possesso dei requisiti soggettivi di cui agli articoli 2 e 10, comma 1, lettera a) della l.r. 1/1987;
- il possesso della documentazione comprovante le spese sostenute e per le quali si richiede il contributo.

Con atto a firma del responsabile della Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, saranno specificati agli enti preposti al ricevimento delle istanze di rimborso i requisiti della documentazione da presentarsi a cura del soggetto richiedente il contributo. I comuni o i consorzi intercomunali per i servizi socio assistenziali o le aziende sanitarie locali, prima di provvedere all'erogazione dei contributi, dovranno accertare l'effettiva presenza dell'emigrato rientrato e beneficiario del contributo nel territorio piemontese; in caso contrario, ove questo non risultasse più rintracciabile nel comune di residenza, il contributo dovrà essere trattenuto presso la Tesoreria comunale in attesa dei necessari accertamenti finalizzati all'erogazione o alla restituzione del medesimo all'amministrazione regionale. Gli enti sopra citati, ove abbiano disponibilità di bilancio, anticiperanno le somme a contributo, che saranno comunque rimborsate da parte dell'amministrazione regionale.

Cumulabilità

Il contributo relativo al biglietto di viaggio è cumulabile con quello per il trasporto delle masserizie. I contributi di cui trattasi possono essere cumulati con quello di prima sistemazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) della l.r. 1/1987, ove sussistano i presupposti per la concessione dello stesso, come stabilito dal presente programma.

1.b. Contributi di prima sistemazione (articolo 10, comma 1, lettera b, l.r. 1/1987)

Tipologia dell'intervento

Concessione di un contributo "una tantum" destinato a favorire la prima sistemazione dei lavoratori emigrati e dei loro familiari che rientrino in Italia fissando la loro residenza stabilmente in un Comune piemontese e versino in condizione di bisogno. L'entità del contributo è fissata, indipendentemente dallo stato estero di provenienza, nella somma fissa di euro 600,00 per capofamiglia, aumentata di euro 100,00 per ogni familiare a carico.

Condizioni economiche per l'accesso ai contributi

L'articolo 10, comma 1, lettera b), l.r. 1/1987 stabilisce, come requisito per l'accesso al contributo di cui trattasi, la sussistenza delle "condizioni di bisogno".

Si intende come tale la situazione in cui il lavoratore emigrato e il suo nucleo familiare dispongano di un reddito non superiore a quello indicato nell'allegata tabella 2, in nota alla quale è precisato, altresì, come debba intendersi il nucleo familiare.

Domande di concessione ed erogazione dei contributi

I contributi sono concessi attraverso i comuni, i consorzi di comuni e le aziende sanitarie locali. Le domande debbono essere presentate, a pena di decadenza, entro il termine massimo di dodici mesi dall'acquisizione della prima residenza in un comune del territorio piemontese in cui l'emigrato è rientrato. Dalla documentazione allegata alla domanda dovrà comunque risultare il possesso

dei requisiti soggettivi di cui agli articoli 2 e 10 della l.r. 1/1987.

Cumulabilità

Il contributo di cui trattasi è cumulabile con quelli relativi al concorso nelle spese di viaggio e di trasporto delle masserizie; è cumulabile altresì con il contributo per l'avvio di attività produttive di cui all'articolo 14 della l.r. 1/1987.

l.c. Trasporto salme (articolo 10, comma 2, l.r. 1/1987)

Soggetti beneficiari

1) Il contributo è riferito al trasporto in Piemonte delle salme di emigrati di origine piemontese per nascita o residenza al momento dell'espatrio, in possesso della cittadinanza italiana all'atto del decesso e che abbiano maturato un periodo di permanenza all'estero non inferiore ai tre anni consecutivi nei cinque precedenti il decesso;

2) il coniuge o i figli degli emigrati di origine piemontese per nascita o residenza al momento dell'espatrio.

Condizioni economiche per l'accesso al contributo

L'articolo 10, comma 2, l.r. 1/1987 stabilisce, come condizione per l'accesso al contributo di cui trattasi, la sussistenza di disagiate condizioni economiche.

Si intende come tale la situazione economica in cui la famiglia del deceduto dispone di un reddito non superiore a quello indicato nell'allegata tabella 1) comprendendo, oltre al reddito proprio, quello eventualmente derivante dalla successione ereditaria.

Tipologia dell'intervento ed entità del contributo

L'intervento consiste nel concorso delle spese sostenute e documentate per la traslazione della salma dell'emigrato e del suo familiare deceduto all'estero in un comune del Piemonte. L'entità del contributo è pari al 50 % delle spese sostenute entro il limite massimo di euro 1.000,00 per le salme traslate dai paesi europei e di euro 2.000,00 per le salme traslate dai paesi extraeuropei.

Domande di concessione ed erogazione del contributo

I contributi sono concessi attraverso i comuni, i consorzi di comuni e le aziende sanitarie locali. La domanda deve essere presentata, entro il termine di dodici mesi dal decesso, da un familiare del defunto, che abbia la propria residenza in un comune del Piemonte. Dalla domanda e dalla documentazione allegata dovranno risultare:

- la sussistenza delle disagiate condizioni economiche di cui all'articolo 10 della l.r. 1/1987, come specificate dal presente programma;
- la documentazione delle spese sostenute e per le quali si richiede il contributo.

2. FORMAZIONE PROFESSIONALE (articolo 11, l.r. 1/1987)

La Giunta regionale, per favorire il riavvicinamento dei nostri emigrati e dei loro discendenti alla cultura e alla tradizione piemontese, intende promuovere specifici corsi di formazione professionale, che consentano una migliore conoscenza delle eccellenze presenti in Piemonte in campo scientifico, sociale, culturale, economico e artigianale.

Saranno poi organizzati corsi di riqualificazione professionale e formazione per l'inserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori rimpatriati e dei lavoratori frontaliere che, ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 1/1987, sono equiparati agli emigrati, qualora si verificasse una consistente richiesta, tale da consentirne l'organizzazione.

Saranno attivati, ove richiesti, nell'ambito dei programmi comunitari, corsi di riqualificazione professionale destinati ai frontalieri espulsi dal mercato del lavoro e per i quali il medesimo offre nuovi inserimenti in attività con più alta specializzazione.

3. CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE O IL RECUPERO DELLA PRIMA CASA (articolo 12, l.r. 1/1987)

Per questo tipo di interventi si rimanda a quanto previsto dai bandi emessi dalla Giunta regionale – Assessorato alle Politiche Territoriali di concerto con l'Assessorato al Welfare in materia di politiche sociali per la casa.

4. RISERVA ED ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI TIPO ECONOMICO E POPOLARE (articolo 13, l.r. 1/1987)

Per favorire l'accesso alla prima abitazione agli emigrati rimpatriati in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 della legge regionale 28 marzo 1995, n. 46 (Nuove norme per le assegnazioni e per la determinazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica) entro tre anni successivi alla data del loro rientro, è consentito presentare la richiesta per contributi o per l'assegnazione di un alloggio di tipo economico e popolare al Comune in cui risiedono usufruendo di un punteggio non inferiore a quello attribuito negli stessi bandi alle giovani coppie. A questo proposito, la l.r. 46/1995, articolo 2, lettera b), esonera i lavoratori emigrati, già rientrati, dal possedere la residenza anagrafica o dal documentare la propria attività lavorativa svolta nei comuni compresi nell'ambito territoriale a cui si riferisce il bando al momento in cui si istruiscono le domande.

5. INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE (articolo 14, l.r. 1/1987)

Tipologia dell'intervento

Ai medesimi soggetti che possono essere destinatari degli interventi di cui all'articolo 10 del presente programma può essere concesso un contributo "una tantum", in conto capitale, per investimenti finalizzati all'avvio di un'attività produttiva, in forma singola o in cooperativa, nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e del turismo. Nel caso di iniziative in forma cooperativa almeno l'80% dei soci deve avere le caratteristiche soggettive per poter essere destinatario del contributo.

I contributi si riferiscono a:

- acquisizione di immobili da destinare all'attività di ristrutturazione degli stessi e possono anche riferirsi a immobili avuti in locazione;
- acquisizione di arredi, macchinari e attrezzature necessarie per l'avvio dell'attività.

La vigente normativa prevede che i beni per i quali si richiede il contributo siano finalizzati all'avvio dell'attività (produttiva, commerciale, di servizio); l'esistenza

di detta finalizzazione rappresenta una delle condizioni basilari per l'accoglimento della domanda.

Entità dei contributi

1) Per l'acquisizione e/o la ristrutturazione di immobili (terreni, fabbricati), il contributo è fissato nella misura del 30% del valore degli stessi o del costo della ristrutturazione, I.V.A. esclusa, e non può comunque superare la somma di euro 7.500,00;

2) per l'acquisizione di beni mobili, il contributo è fissato nella misura del 30% del valore degli stessi, I.V.A. esclusa, e non può comunque superare la somma di euro 3.700,00.

I contributi relativi ai punti 1 e 2 possono cumularsi nei relativi limiti di spesa e sono concessi in un'unica soluzione, a fronte della presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta acquisizione dei beni in proprietà e/o l'avvenuta effettuazione della ristrutturazione.

Domande di concessione ed erogazione del contributo

Le domande devono essere presentate al comune presso il quale l'emigrato intende avviare la propria attività, entro due anni dalla data dell'avvenuto rientro in Piemonte, normalmente prima dell'inizio dell'attività stessa, ma, in ogni caso, entro il termine massimo di sei mesi dall'inizio attività.

Obblighi ed incompatibilità

Il contributo non può essere cumulato con contributi disposti da altre leggi regionali o statali riferiti agli stessi beni.

Il bene soggetto al contributo è sottoposto al vincolo di destinazione rispetto all'uso previsto per la durata di cinque anni, se trattasi di immobili, di tre anni se trattasi di macchinari e attrezzature. Per lo stesso lasso di tempo, il soggetto beneficiario si impegna a non trasferire ad altri soggetti l'autorizzazione relativa all'esercizio dell'attività produttiva.

Le clausole di cui sopra devono essere riportate nel provvedimento di ammissione da parte dell'ente locale che prevederà altresì la revoca dello stesso nel caso di inosservanza di una di esse.

Cumulabilità

I contributi di cui all'articolo 14, l.r. 1/1987 sono cumulabili con le indennità di prima sistemazione di cui all'articolo 10 l.r. 1/1987 e sono altresì compatibili con l'eventuale contributo per le spese di viaggio e di trasporto delle masserizie, ove sussistano le condizioni che ne costituiscano il presupposto.

6. INSERIMENTO SCOLASTICO (articolo 15, l.r. 1/1987)

Allo scopo di assicurare l'inserimento nell'ordinamento scolastico nazionale dei figli degli emigrati, la Regione in concorso con i programmi nazionali e comunitari con associazioni ed enti che operano nel settore dell'istruzione promuove, nel rispetto delle competenze dell'autorità scolastica, qualora se ne presenti la necessità, quanto segue:

- a) corsi di recupero linguistico e inserimento;
- b) corsi di lingua italiana per emigrati sprovvisti di rudimenti linguistici;
- c) incontri, convegni, seminari, per gli operatori impegnati nelle attività di cui alle precedenti lettere a) e b);

d) corsi finalizzati al riconoscimento di titoli di studio acquisiti all'estero;

e) corsi di lingua italiana destinati ai giovani discendenti di emigrati piemontesi per avvicinare le nuove generazioni alla nostra cultura e all'economia piemontese anche con il supporto degli Istituti di Cultura italiana e della "Dante Alighieri" attraverso le sedi territoriali di competenza.

7. SOGGIORNI, SCAMBI E TURISMO SOCIALE (articolo 16, l.r. 1/1987)

La Regione Piemonte organizza in forma autonoma o in collaborazione con altre Regioni, soggiorni in Piemonte per giovani di origine piemontese e per emigrati di origine piemontese che abbiano superato i sessanta anni di età e non siano rientrati in Piemonte da almeno dieci anni e non necessitino di assistenza durante la loro permanenza. Per i giovani, in accordo con le Associazioni dei Piemontesi nel Mondo, si prevedono periodi di soggiorno organizzati con un calendario di visite guidate alle località più caratteristiche, momenti di arricchimento culturale e di conoscenza del sistema economico e produttivo della Regione. La scelta può favorire gruppi e comunità che organizzano viaggi di conoscenza della cultura, delle tradizioni e dell'identità del Piemonte, oppure soggetti che partecipano a stage o concorsi indetti e/o coordinati dagli uffici regionali. Gli anziani sono invece agevolati nel riavvicinamento ai propri congiunti e nell'incontro con le autorità dei comuni dai quali originariamente provengono.

La Giunta regionale con azioni specifiche promuoverà lo scambio di ospitalità tra famiglie piemontesi e famiglie di corregionali emigrati.

Modalità di esecuzione

I soggiorni possono essere organizzati anche in collaborazione con enti Locali, Università del Piemonte e con le associazioni e/o federazioni e/o circoli degli emigrati piemontesi riconosciuti ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 1/1987. Le scelte dei soggiorni da realizzarsi nel corso dell'anno sono determinate da criteri che tengono conto, per quanto possibile:

- 1) dell'avvicinamento dei paesi di provenienza dei beneficiari;
- 2) delle esigenze manifestate dagli interessati per quanto concerne la scelta e le modalità dei progetti, nonché i periodi di svolgimento;
- 3) di una razionale selezione delle attività formative culturali e integrative.

Domande di partecipazione, rendicontazione e revoche.

Le domande di partecipazione devono essere presentate da enti/associazioni/federazioni/circoli o da parte di soggetti interessati, corredate di costi e informazioni necessarie a progettare adeguatamente viaggio e soggiorno. Coloro che richiedono di beneficiare della gratuità totale del soggiorno e del viaggio sono tenuti ad allegare alla domanda apposita documentazione consolare comprovante le disagiate condizioni economiche della famiglia. Detta documentazione deve pervenire prima che i prescelti giungano in Italia. Non saranno accettate documentazioni in sanatoria.

Tutti i rendiconti dovranno pervenire entro sei mesi dalla realizzazione dell'iniziativa. In mancanza degli stessi la somma concessa e/o stanziata per la medesima è revocata e si procede al recupero di eventuali anticipazioni, aumentate degli interessi legali. La partecipazione all'iniziativa da parte dei soggetti prescelti dall'Amministrazione regionale, su indicazione di associazioni/federazioni/circoli, non può essere disdettata, senza gravi motivi, dai medesimi e/o da parte degli enti organizzatori di cui sopra, se non entro trenta giorni prima della data per la quale la stessa è stata programmata.

INTERVENTI PER L'ANNO 2008:

a) DELEGAZIONE DI PIEMONTESI IN VISITA IN PIEMONTE

Già avviati contatti con associazioni/enti in America, Asia, Australia, Africa ed Europa e scambi conseguenti sia a incontri avvenuti durante le visite effettuate da delegazioni di amministratori piemontesi nei Paesi dei continenti di cui sopra che a specifiche richieste delle diverse associazioni in Italia ed all'estero.

b) SCAMBI DI RESIDENZE

Saranno incentivati programmi che prevedano la possibilità per famiglie piemontesi di ospitare nuclei familiari di emigrati piemontesi e viceversa.

c) BORSE DI STUDIO

- Borse di studio a tema istituite in accordo con enti pubblici e/o privati,
- Borse di studio a giovani di origine piemontese per la partecipazione a stage e/o corsi di perfezionamento o a master, organizzati dalle Università del Piemonte con l'adesione di altri enti strumentali piemontesi quali Feder-Piemonte, Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi ovvero Union Camere, fondazioni bancarie, federazioni di associazioni, istituti di ricerca, istituti scolastici e di cultura in Piemonte e all'estero (realizzati nell'ambito di progetti specifici). La ricaduta prevista consentirà al sistema produttivo piemontese di potere contare su risorse umane "in loco" formate dagli enti sopra menzionati e di utilizzare professionalità qualificate;
- Progetto A.L.P.I.P. (America Latina Piemonte Politecnico) si prevede anche per il 2008 la prosecuzione dell'adesione al progetto promosso e realizzato dal Politecnico di Torino con la partecipazione degli altri enti torinesi e della Fondazione C.R.T.;
- Borse di studio "Nidi di Rondine" in collaborazione con l'Associazione "l'Arvangia" per giovani discendenti di Piemontesi che stiano redigendo o abbiano redatto recentemente una tesi (o saggio) avente come tema l'emigrazione piemontese nel mondo e che siano disponibili a un soggiorno studio di sei mesi presso la "Casa delle Memorie" di Mango d'Alba (CN);
- Borse di studio per la partecipazione di quattro giovani ricercatori/trici di origine piemontese alla "Summer Academy" dedicata a "Migrazioni italiane fonti, rappresentazioni e mediazioni", in collaborazione con il Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane - Fondazione Giovanni Agnelli di Torino;
- Prosecuzione dell'iniziativa "Storie di Migrazioni" in collaborazione con il MIUR e le Province piemontesi;
- Prosecuzione del Concorso "Voci della Poesia" in collaborazione con il Liceo Peano di Tortona (AL) ed assegnazione premio al vincitore/vincitrice.

8. INIZIATIVE ED ATTIVITÀ CULTURALI (articolo 17, l.r. 1/1987)

La Regione Piemonte favorisce iniziative e attività culturali dirette a conservare e tutelare tra gli emigrati e i loro discendenti il valore dell'identità della terra d'origine e rinsaldare i rapporti culturali con il Piemonte e volte a far conoscere la storia, la cultura, l'arte, le tradizioni e la realtà socio-economica del Piemonte e a favorire manifestazioni locali con incontri tra i nostri corregionali.

Qualora le iniziative e le attività culturali siano attuate da associazioni di emigrati aventi i requisiti di cui all'articolo 22 della l.r. 1/1987, la Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale in coordinamento con le competenti strutture dei diversi assessorati interessati valuta, l'erogazione di contributi sulla base delle richieste formulate. Per iniziative di enti, associazioni, istituzioni diverse si procede affidando servizi o collaborazioni.

INTERVENTI PER L'ANNO 2008

1) Partecipazione a progetti specifici predisposti da enti e/o università piemontesi finalizzati alla realizzazione di iniziative o a percorsi didattici ed all'interscambio tramite il monitoraggio delle opportunità reciproche tra le comunità piemontesi nel mondo e il Piemonte;

2) partecipazione ad altre iniziative promosse da enti pubblici e/o privati sia in Italia che all'estero;

3) partecipazione e sostegno ad iniziative promosse da enti locali, università, e federazioni/associazioni/circoli dei Piemontesi nel mondo, volte a promuovere e valorizzare i Musei aventi sede in Piemonte;

4) prosecuzione del progetto "Piemonte Cinema": si prevede, in collaborazione con le federazioni/associazioni/circoli dei Piemontesi nel mondo, il Museo Nazionale del Cinema, la Film Commission Torino - Piemonte e l'Associazione culturale "La Città del Cinema" di Torino, la realizzazione nel mondo di diverse rassegne volte a promuovere fra gli emigrati e i loro discendenti la cinematografia piemontese ed il Museo Nazionale del Cinema di Torino;

5) realizzazione a Buenos Aires (Repubblica Argentina) della quinta edizione del "Corso superiore in Economia e Management delle Piccole Medie Imprese con particolare riferimento al tessuto economico produttivo piemontese", in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Economia, Scuola di Amministrazione Aziendale (S.A.A.), rivolto a giovani discendenti di emigrati piemontesi in Argentina;

6) realizzazione a San Francisco (Cordoba - Repubblica Argentina) del 2° A.A. conclusivo del Master Universitario di 1° livello in "Cultura e patrimonio storico-linguistico del Piemonte", per la formazione degli insegnanti, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione;

7) Realizzazione a Castelo (Brasile) del 2° A.A. conclusivo del Master Universitario di 1° livello in "Esperto di cultura regionale (Piemonte)", per la formazione degli insegnanti, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione;

8) Prosecuzione del progetto "Gli uomini, il lavoro, la fabbrica": realizzazione all'estero ed in Italia della mostra: "Piemonte Industria. Un secolo di lavoro in

fotografia" di Niccolò Biddau, in collaborazione con le Associazioni e Federazioni di Piemontesi nel Mondo.

9) Realizzazione a Torino del "Corso superiore di cultura e patrimonio storico-linguistico del Piemonte", in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, rivolto a giovani discendenti di emigrati piemontesi in Brasile.

9. INFORMAZIONE (articolo 18, l.r. 1/1987)

Proseguimento del programma di informazione economica e sociale del Piemonte e dell'attività dell'Amministrazione regionale piemontese e realizzazione di un progetto di comunicazione della Regione Piemonte rivolta agli Stati esteri e di sostegno alle attività editoriali facenti capo alle singole associazioni/federazioni/circoli dei Piemontesi nel Mondo al fine di diffondere la conoscenza delle iniziative regionali, nonché della realtà economica, storica e sociale della Regione Piemonte. Acquisto di pubblicazioni, pagine redazionali e materiale audiovisivo e promozionale da destinare alle comunità dei piemontesi in Italia e all'estero per rinsaldare i rapporti culturali ed economici degli emigrati e dei loro discendenti con la terra di origine.

INTERVENTI PER L'ANNO 2008:

1) Partecipazione alla realizzazione di pubblicazioni destinate a diffondere in Italia ed all'estero la conoscenza dell'emigrazione piemontese, della Regione Piemonte nonché le sue eccellenze in campo scientifico, economico, culturale, sociale ed artigianale.

2) Ampliamento dell'iniziativa finalizzata al funzionamento della rete di supporto informatico presso federazioni/associazioni/circoli/comunità piemontesi all'estero - gestione sito web per informazioni ad associazioni.

10. ATTIVITÀ PROMOZIONALE IN ITALIA ED ALL'ESTERO (articolo 19, l.r. 1/1987)

La Giunta regionale intende promuovere una intensa attività per diffondere la conoscenza delle eccellenze piemontesi all'estero e per favorire la conoscenza delle tradizioni e degli aspetti delle realtà economico sociali del Piemonte.

INTERVENTI PER L'ANNO 2008

1) Azioni mirate a favorire l'interscambio tra la comunità piemontese e quelle nel mondo;

2) azioni e iniziative di carattere culturale, scientifico ed economico per promuovere, far conoscere e valorizzare, in Italia e all'estero, il Piemonte;

3) sostegno economico al Comune di Frossasco (provincia di Torino) ed alle Federazioni/Associazioni/Circoli dei Piemontesi nel Mondo per azioni ed iniziative volte a promuovere e valorizzare, in Italia e nel Mondo, il Museo dell'Emigrazione con sede a Frossasco (provincia di Torino);

4) sostegno economico ai gruppi folcloristici piemontesi e nel mondo in occasione di manifestazioni di grande respiro culturale alle quali è richiesta una presenza di gruppi che esprimano la cultura piemontese in ogni sua sfaccettatura;

5) realizzazione di volumi e/o documentari informativi sull'emigrazione piemontese nei paesi del mondo ove è maggiore la concentrazione delle nostre comunità;

6) prosecuzione degli incontri-scambio della comunità piemontese nelle sue articolazioni istituzionali, economico-produttive, culturali e sociali con le comunità piemontesi residenti in tutto il mondo d'intesa con la Presidenza del Consiglio regionale, con gli Assessorati interessati in collaborazione con l'associazionismo dei piemontesi all'estero;

7) incontri con le comunità locali piemontesi presso le loro sedi nel mondo.

11. DIPLOMI DI BENEMERENZA A EMIGRATI (articolo 20, l.r. 1/1987)

La Giunta regionale, sentito il parere dell'Ufficio di Presidenza della Consulta regionale dell'Emigrazione, può conferire diplomi di benemerita agli emigrati piemontesi che hanno onorato il nome del Piemonte nel mondo per un periodo di emigrazione superiore a 20 anni complessivamente.

12. STUDI, INDAGINI, RICERCHE (articolo 21, l.r. 1/1987)

La Giunta regionale può realizzare nel 2008, anche eventualmente in collaborazione con gli enti locali, le Università e gli istituti di ricerca piemontesi, con gli Istituti italiani di Cultura, le Associazioni "Dante Alighieri" e le Associazioni di piemontesi all'estero, studi, indagini e ricerche per meglio conoscere i fenomeni migratori che hanno interessato il Piemonte in questi ultimi anni e per favorire la conoscenza del ruolo avuto dagli emigrati piemontesi nel mondo nelle attività imprenditoriali, culturali, scientifiche e sociali.

In collaborazione con il Centro Altretalia sulle Migrazioni Italiane - Fondazione Giovanni Agnelli di Torino si prevede la realizzazione dell'analisi denominata "Le donne di origine italiana/piemontese in Argentina" che vedrà il fattivo coinvolgimento della Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina (F.A.P.A.) e del Foro delle Donne Argentine.

13. CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI/FEDERAZIONI/CIRCOLI (articolo 22, l.r. 1/1987)

Le associazioni/federazioni/circoli di cui all'articolo 22 della l.r. 1/1987, inserite nel Registro regionale la cui tenuta, aggiornamento e gestione fa capo alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale possono essere assegnatari di contributi per la realizzazione di specifici progetti che, in sintonia con le azioni promosse direttamente dalla Regione Piemonte:

- promuovano azioni di carattere culturale volte a valorizzare il Piemonte e a rinsaldare il rapporto tra la terra d'origine e le collettività nel mondo;

- promuovano le tradizioni e la cultura del Piemonte in Italia ed all'estero;

- svolgano azioni di carattere socio-assistenziale a favore di corregionali emigrati ed indigenti.

La richiesta di contributi deve essere presentata alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale e corredata da una scheda che descriva l'iniziativa che si intende realizzare, con la previsione dei relativi costi e dei tempi di realizzazione. Devono essere altresì indicati i patrocini che si intendono richiedere e l'eventuale collaborazione di altri enti pubblici competenti per territorio.

Ammissione e determinazione dei contributi.

I contributi non hanno carattere di periodicità e generalità, ma sono concessi di volta in volta all'associazione richiedente e in relazione allo svolgimento di specifiche iniziative. Il contributo è calcolato sulla spesa relativa ai costi direttamente sostenuti e adeguatamente documentati.

L'entità del contributo da erogarsi non può superare il 50% delle spese dimostrate.

TABELLA 1

DETERMINAZIONE DELLE "DISAGIATE CONDIZIONI ECONOMICHE" AL FINE DELL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 10, COMMA 1, lettera a), della L.r.1/1987

LIMITI DI REDDITO

N. COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	REDDITO ANNUALE PER NUCLEO
1	10.951,00 €
2	15.442,00 €
3	18.463,00 €
4	22.189,00 €
5	22.526,00 €
6	29.944,00 €
7	32.294,00 €

P.S. : Per il calcolo del reddito si terrà anche conto della situazione socio-economica del paese di emigrazione di provenienza.

TABELLA 2

DETERMINAZIONE DELLO "STATO DI BISOGNO" AL FINE DELL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 10, c. 1, lettera b), della L.r. 1/1987.

LIMITI DI REDDITO

N. COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	REDDITO ANNUALE PER NUCLEO
1	9.756,00 €
2	12.052,00 €
3	14.362,00 €
4	16.684,00 €
5	17.986,00 €
6	20.598,00 €
7	32.267,00 €

P.S. : Per il calcolo del reddito si terrà anche conto della situazione socio-economica del paese di emigrazione di provenienza.

Deliberazione del Consiglio Regionale 26 novembre 2008, n. 228 - 50173

Approvazione finanziamenti progetti di emergenza e solidarietà internazionale (Legge regionale 28 gennaio 1982, n. 4)

(omissis)

Il Consiglio regionale del Piemonte

visto l'articolo 1, comma 1 della legge regionale 1982 n. 4 (Istituzione del Comitato regionale di solidarietà), in base al quale il Consiglio regionale può deliberare nell'ambito delle competenze regionali interventi di soccorso a favore di popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofi;

visto l'articolo 1, comma 2 della legge citata, secondo il quale il Consiglio regionale può estendere gli interventi di soccorso ad altre situazioni che importino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone ed ai beni;

visto l'articolo 1, comma 3 della legge citata, a norma del quale le deliberazioni di cui ai commi precedenti sono assunte a maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati alla Regione;

visto l'articolo 3, comma 1 della legge citata, il quale dispone che gli interventi di soccorso di cui all'articolo 1 sono adottati su proposta del Comitato regionale di solidarietà;

visto l'articolo 4, ultimo comma della medesima legge, a norma del quale la Giunta regionale adotta i provvedimenti opportuni per l'attuazione delle proposte del Comitato regionale di solidarietà;

preso atto dell'esistenza di una situazione di emergenza nella Repubblica Democratica del Congo, per evento bellico, in Cina (Sichuan) e Pakistan (Balochistan) per i fenomeni sismici avvenuti nel corso del 2008 in tali Paesi;

preso inoltre atto che il riconoscimento dello stato di emergenza per le popolazioni e le aree di cui al punto precedente deve essere riconosciuta dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 17 agosto 1995, n. 67, (Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale);

considerato che il Comitato regionale di solidarietà, nella riunione del 25 novembre 2008, prendendo atto delle situazioni di emergenza di cui ai punti precedenti, ha proceduto a:

- istruire i progetti di emergenza e solidarietà internazionale pervenuti tra il 13 novembre 2007 e il 20 novembre 2008;

- deliberare il finanziamento per una cifra complessiva di euro 293.300,00 di cui euro 100.000,00 destinati a finanziare i progetti di emergenza ed euro 193.300,00 finalizzati a sostenere i progetti di solidarietà, così come indicato nel documento allegato (Allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione

delibera

- il riconoscimento dell'esistenza di una situazione di emergenza nella Repubblica Democratica del Congo per evento bellico, in Cina (Sichuan) e Pakistan (Balochistan) per i fenomeni sismici avvenuti in tali Paesi;

- il finanziamento dei progetti di emergenza e solidarietà internazionale, pervenuti tra il 13 novembre 2007 e il 20 novembre 2008, per una cifra complessiva di euro 293.300,00 di cui euro 100.000,00 destinati a finanziare i progetti di emergenza ed euro 193.300,00 finalizzati a sostenere i progetti di solidarietà, così come indicato nel documento allegato (Allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione e di trasmettere la presente deliberazione alla Giunta regionale perché provveda agli adempimenti conseguenti.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A: Progetti di emergenza e solidarietà internazionale approvati dal Comitato regionale di solidarietà nella riunione del 25/11/2008

paese di intervento	ente proponente	progetto	costo progetto (€)	contributo richiesto (€)	Contributo da concedere (in € - proposta degli uffici)
A- Proposte relative a situazioni di emergenza					
Rep. Dem. del Congo	ONG Batir Ensemble	Progetto per dispensario a Kinsasha	63.530,00	30.000,00	20.000,00
CINA - Sichuan	Contea di Yanling	Ricostruzione scuola di Fuyi Sancha	158.000,00	100.000,00	40.000,00
Rep. Dem. del Congo	"Persone come noi" Onlus - Busca CN	Programma di emergenza a favore delle vittime della guerra nel Nord Kivu	42.933,00	34.368,00	30.000,00
Pakistan Sud-occidentale-Provincia del Balochistan	ISCOS	Invio medicinali e generi prima necessità nelle aree montane colpite dal terremoto	30.000,00	10.000,00	10.000,00
A-TOTALI					100.000,00
B- Proposte relative a progetti di solidarietà internazionale					
MOZAMBICO	Parrocchia BMV di Verbania	Adeguamento e ampliamento scuola di Nahamacha	50.000,00	35.000,00	25.000,00
TOGO	Onlus La Chintana-Morano sul Po AL	Realizzazione pozzo alimentato a energia solare (due varianti)	68.860,00	63.860,00	21.000,00
Congo Brazzaville	Onlus "Officina delle anime"	Costruzione forno per cottura mattoni	14.500,00	4.500,00	4.500,00
RWANDA (PERIFERIA DI Kigali)	KIWANIS INTERNATIONAL CLUB ASTI LANGHE	"UNA MUCCA PER LA VITA" - Acquisto n. 10 mucche da destinare alle popolazioni locali per il loro sostentamento	5.000,00	5.000,00	3.500,00
GUINEA BISSAU	ENGIM - Ente Nazionale Giuseppe del Murialdo	Costruzione scuola primaria statale di San José	101.251,00	49.665,00	30.000,00
URUGUAY	Hogar para ancianos e Associazione Piemontesi - Colonia valdense	Progetto di efficienza energetica	80.000,00	59.000,00	20.000,00

ALLEGATO A: Progetti di emergenza e solidarietà internazionale approvati dal Comitato regionale di solidarietà nella riunione del 25/11/2008

paese di intervento	ente proponente	progetto	costo progetto (€)	contributo richiesto (€)	Contributo da concedere (in € - proposta degli uffici)
SANTA FE (ARGENTINA).	POLITECNICO DI TORINO - D.I.N.S.E.	Abitazioni a basso impatto ambientale per insediamento rurale in località Gregoria Perez de Denis, Estacion El Nochero, Santa Fe	16.100,00	10.800,00	8.000,00
CUBA, PROVINCIA DI GRANMA, LOCALITA' BAYAMO	CIRCOLO ARCI CUBA DI BORGIO S. DALMAZZO - DRONERO	RISTRUTTURAZIONE 7 ABITAZIONI DELLA CASA DI CURA BAYAMO (SECONDA TAPPA DEL PROGETTO DEL 2007)	5.000,00	3.800,00	3.300,00
MANAGUA NICARAGUA (QUARTIERE DI CAMILO ORTEGA)	CROCE ROSSA - Comitato regionale	COSTRUZIONE MENSA INFANTILE	12.600,00	9.000,00	8.000,00
Brasile	OAF-I Organizzazione di Aiuto Fratello -Italia ONG /Onlus	Sicurezza alimentare e nutrizionale dei bambini e giovani di OAF	126.314,81	73.933,33	40.000,00
MONGOLIA	Università degli Studi di Torino - Dip. Economia e Ingegneria Agraria, Forestale e Ambientale	Proseguimento dell'intervento pilota di introduzione di serre adattate al clima locale in Mongolia	53.795,00	33.975,00	14.000,00
ARGENTINA PERIFERIA CITTA' DI FORMOSA	ASSOCIAZIONE BEPPE CANALIS ONLUS	Ristrutturazione della sede della radio	23.600,00	8.000,00	8.000,00
LIBANO - Menjez (Akkar)	ONG/Onlus Movimento Sviluppo e Pace	Promozione di un centro per la formazione delle giovani donne a Menjez	30.834,34	20.000,00	8.000,00
TOTALE-B					193.300,00
TOTALE - A+B					293.300,00

aggiornamento 25 novembre 2008

Deliberazione del Consiglio Regionale 26 novembre 2008, n. 229 - 50102

Intesa tra Regione Piemonte e Regione Lombardia per l'approvazione dello Statuto dell'Associazione Irrigazione Est-Sesia quale ente gestore di comprensorio interregionale.

(omissis)

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

- di approvare lo schema di intesa per l'approvazione dello statuto dell'Associazione Irrigazione Est Sesia tra Regione Piemonte e Regione Lombardia, quale ente gestore del comprensorio di bonifica e irrigazione interregionale costituito dalla pianura delimitata dai fiumi Sesia, Ticino e Po, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di approvare lo statuto dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, che risulta compatibile con le attuali disposizioni legislative della legge regionale 9 agosto 1999, n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione), allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 165

Riorganizzazione della Posizione Organizzativa Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di dare atto che viene trasformata la posizione C "Supporto al Gabinetto" (allegato SB0000-C-001 alla deliberazione UdP n. 188 del 17/12/2007) assegnata alla Direzione Gabinetto della Presidenza del Consiglio, in una posizione di tipo A "Supporto giuridico-legislativo alla Direzione Gabinetto della presidenza" (**allegato SB0000-A-002**) finanziata con €. 1.639,00 come previsto al punto 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 3 novembre 2008 n. 154;

2. di dare atto di attivare la Posizione Organizzativa citata dal 01/12/2008 e/o dalla data di presa di servizio del dipendente incaricato della responsabilità della nuova posizione e di considerare disattivata la Posizione Organizzativa di tipo C dal giorno precedente;

3. di dare atto che, la durata degli incarichi di posizione organizzativa avrà scadenza con l'approvazione da parte di questo Ufficio di Presidenza, dei provvedimenti di organizzazione previsti dall'art. 5 c. 1 della l.r. 23/2008, sono rinnovabili e non possono eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 166

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Eboli Sergio.

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di dare atto della seguente stipula di contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i. da parte del Signore:

- Eboli Sergio, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di "Relazioni con amministrazioni locali ed enti territoriali piemontesi", a fronte di un compenso lordo di Euro 2.560,00, per il periodo dal 01/12/2008 al 31/01/2009 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Avv. Davide Gariglio;

2. che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si è provveduto a destinare sul Cap. 4030 le risorse necessarie.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 novembre 2008, n. 168

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Dinoia Laura

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di dare atto della seguente stipula di contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i. da parte della Sig.ra:

- Dinoia Laura (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di "attività di comunicazione, informazione e relazione con organismi esterni alla Regione Piemonte, attraverso l'utilizzo di tecniche specifiche di sistemi e programmi applicativi per la grafica e l'editoria", a fronte di un compenso lordo di Euro 7.130,00 per il periodo dal 26 novembre 2008 al 31 dicembre 2008 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del consigliere di riferimento;

2. di dare atto che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si è provveduto a destinare sul Cap. 4030 le risorse necessarie.

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 134 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta Regionale

Codice DA0501

D.D. 25 novembre 2008, n. 611

Art. 1, l.r. 7/2/2006, n. 8. Erogazione risorse alle Province per attività di assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni. Impegno di Euro 26.000,00 sul cap. 149992/2008. Liquidazione di Euro 325.700,00 sul cap. 149992/2008 (U.P.B. DA05001).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare, in virtù delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1 della l.r. 8/2006, la somma di € 26.000,00 sul capitolo 149992 del bilancio 2008 (U.P.B. DA05001) a favore delle Province del Piemonte per incrementare l'attività di assistenza tecnico-amministrativa nei confronti degli Enti locali presenti sui loro territori;

- di liquidare, in virtù delle disposizioni sopra citate, a favore delle Province del Piemonte, la somma totale di € 325.700,00 sul capitolo n. 149992 del bilancio di previsione regionale per l'anno 2008, che presenta la necessaria disponibilità, (U.P.B. DA05001) di cui € 299.700,00 in relazione all'impegno n. 2765 ed € 26.000,00 in relazione all'impegno di cui al presente provvedimento, sulla base della ripartizione indicata nella tabella allegata che del presente provvedimento costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Direttore regionale

Laura Bertino

Allegato

RIPARTO ANNO 2008

PROVINCIA	POPOLAZIONE CENSIM. 2001	N. COMUNI	N. COMUNI INF. A 5.000 AB.	QUOTA PER POPOLAZIONE	QUOTA PER COMUNI	QUOTA PER COMUNI INF. A 5.000 AB.	CONTRIBUTO PER PROVINCIA
Alessandria	418.231	190	180	16.159,94	10.262,52	16.330,36	42.752,82
Asti	208.339	118	113	8.049,97	6.373,57	10.251,84	24.675,37
Biella	187.249	82	77	7.235,07	4.429,09	6.985,77	18.649,93
Cuneo	556.330	250	226	21.495,92	13.503,32	20.503,68	55.502,91
Novara	343.040	88	77	13.254,65	4.753,17	6.985,77	24.993,58
Torino	2.165.619	315	254	83.676,89	17.014,18	23.043,96	123.735,02
Verbania	159.040	77	72	6.145,11	4.159,02	6.532,14	16.836,28
Vercelli	176.829	86	78	6.832,46	4.645,14	7.076,49	18.554,09
TOTALI	4.214.677	1.206	1.077	162.850,00	65.140,00	97.710,00	325.700,00

Codice DA0501

D.D 25 novembre 2008, n. 613

L.r. 7/2/2006, n. 8: “Disposizioni in materia di collaborazione e supporto all’attività degli Enti locali piemontesi”. Impegno di spesa di Euro 88.452,00 sul cap. 117260 del bilancio 2008 (U.P.B. n. DA05981).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di € 88.452,00 sul cap. 117260 del bilancio 2008 (U.P.B. DA05981) che presenta la necessaria disponibilità a favore degli esperti del servizio di consulenza di cui all’art. 2 della l.r. 8/2006 per la prosecuzione dell’attività consulenziale del corrente anno;

- di stabilire che le somme impegnate con il presente provvedimento saranno liquidate secondo le modalità previste dal regolamento attuativo della legge regionale citata a favore dei componenti il servizio di consulenza di cui all’art. 2 della l.r. 8/2006, con apposita determinazione del Direttore della Direzione regionale Affari istituzionali ed Avvocatura.

Il Direttore regionale

Laura Bertino

Codice DA1504

D.D. 5 dicembre 2008, n. 617

DGR n. 54-899 del 16/06/2008: Atto di indirizzo interventi per l’occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate. Approvazione di verbali di valutazione dei programmi provinciali di attività e spesa.

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 41: “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro”, art 2, co 3 e 4, art 6, co 1;

vista la DGR 60 – 7429 del 12/11/2007, recante per oggetto: “Reg. (CE) 1083/2006. Presa d’atto della decisione C (2007) 5464 del 6.11.2007, che adotta il Programma operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007 – 2013, a titolo dell’obiettivo <Competitività regionale e Occupazione> e istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma operativo”;

vista la DGR 54 – 8999 del 16/06/2008, recante per oggetto: “Reg. (CE) n. 1083/2006. DGR 60-7429 del 12/11/2007: P.O.R. del Piemonte 2007/2013 – LR 41/98: Atto di indirizzo interventi per l’occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate. Bil. pluriennale 2008/2010: € 53.000.000,00 di cui € 17.666.666,66/2008, € 17.666.666,66/2009 ed € 17.666.666,68/2010”.

preso atto che la sopra indicata deliberazione prevede che le risorse attribuite alle Province sono effettivamente erogate a favore delle stesse, successivamente la valutazione dei programmi di attività e spesa ad opera di un apposito nucleo di valutazione;

vista la determinazione dirigenziale 256 del 15/07/2008 recante le indicazioni relative alle modalità di

predisposizione dei programmi provinciali e di costituzione del nucleo di valutazione, sopra citati;

visti i predetti programmi e le relative integrazioni documentali richieste, agli atti dell’amministrazione;

visti i verbali di valutazione dei programmi stessi, effettuata dal sopra indicato nucleo, ricompresi nell’allegato A alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante;

considerato che dai predetti verbali si evidenzia la conformità dei programmi di attività e spesa, predisposti dalle Province, con gli indirizzi stabiliti dalla citata deliberazione n. 54 – 8999 del 16 giugno 2008;

Il Direttore Regionale

preso atto della L.R. 23/2008, della L.R. 7/2001;

conformemente agli indirizzi e ai criteri disposti dalla Giunta Regionale nella materia oggetto del presente atto con la sopra indicata DGR 54 – 8999 del 16/06/2008,

dato atto dell’istruttoria relativa al presente provvedimento e preso atto di quanto in premessa indicato;

determina:

Di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, i verbali di valutazione, ricompresi nell’ allegato A alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante, effettuata dal nucleo di valutazione appositamente costituito, dai quali risulta la conformità dei Programmi di attività e spesa predisposti dalle Province piemontesi ai sensi di quanto stabilito dalla DGR 54 – 8999 del 16/06/2008.

Di dar corso al procedimento esecutivo della DGR 54 – 8999 del 16/06/2008 disponendo, tra l’altro, la liquidazione delle somme attribuite alle Province piemontesi dalla deliberazione stessa ed impegnate, per l’anno 2008, dalla determinazione dirigenziale della Direzione 15 Istruzione - Formazione professionale e lavoro, n. 500 del 11/11/2008, successivamente e subordinatamente la sottoscrizione dell’Accordo tra Autorità di gestione ed Organismi intermedi così come stabilito dalla citata deliberazione.

La presente determinazione dirigenziale che non comporta oneri a carico del bilancio regionale, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale

Ludovico Albert

Allegato

Allegato A

Allegato alle determinazioni dirigenziali della Direzione DA15 Istruzione-Formazione professionale e Lavoro avente per oggetto: "DGR n. 54-899 del 16/06/2008: Atto di indirizzo interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate. Approvazione di verbali di valutazione dei programmi provinciali di attività e spesa".

VERBALI DELLE SEDUTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
DEI PROGRAMMI DI ATTIVITA' E SPESA DELLE PROVINCE
PREVISTO DALLA DGR 54-899 del 16/06/2008
E COSTITUITO DALLA DD 256 DEL 15/07/2008.



**NUCLEO DI VALUTAZIONE
PROGRAMMI PROVINCIALI RELATIVI AGLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE
RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL
POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

Verbale della sessione di valutazione

Data: 06/10/2008
Sede: Uffici direzione Settore Lavoro
Avvio delle attività: ore 9,00
Conclusione delle attività: ore 12,30

Ordine del giorno

1. Valutazione Programma Provinciale di Alessandria

1. Componenti del nucleo

Con riferimento a quanto previsto dalle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008 e dalla determina di costituzione del nucleo di valutazione si prende atto dei presenti e degli assenti alla sessione di valutazione.

Valutatori:

ente	Titolare	Presente/assente
Regione Piemonte	Concetto Maugeri	Presente
Regione Piemonte	Giuseppe Fogliati	Presente
Regione Piemonte	Mauro Durando	Presente
Regione Piemonte	Franca De Battista	Presente
Regione Piemonte	Luca Vaglio	Presente
Regione Piemonte	Patrizia Cerruti	Presente
Regione Piemonte	Sergio Vacchina	Presente
Regione Piemonte	Roberta Catoretti	Presente

A supporto del nucleo di valutazione era il Servizio Assistenza Tecnica ob. 2 FSE.

3. Avvio del processo di valutazione

Con avvio alle ore 9.00 e conclusione alle ore 12.00 viene effettuata la valutazione dei programmi relativi alle province sottoindicate:

PROVINCE	PROGRAMMI
ALESSANDRIA	X
ASTI	
BIELLA	
CUNEO	
NOVARA	
TORINO	
VCO	
VERCELLI	

A seguito della conclusione dei lavori si evidenzia che la Regione Piemonte intende procedere alla richiesta di specificazioni/integrazione come da allegati 1 e 2 del presente verbale.

Allegato 1

Griglia di valutazione Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Alessandria relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

**PROGRAMMA PROVINCIALE RELATIVO AGLI INTERVENTI PER
L'OCCUPAZIONE RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO,
AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE
PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

ai sensi delle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008.

PROVINCIA DI : **Alessandria**

ASSI: I., II, III

CRITERI DI VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGRAMMA

ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
COERENZA CON LE PRIORITA' DELL'ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE				
1) Coerenza delle azioni con le attività previste dall'AdI	Le azioni sono riconducibili alle attività, obiettivi specifici e categorie di spesa	Corrispondente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
2) Priorità regionali: - persone con un limitato deficit di occupabilità e/o di autonomia destinatari di interventi a contrasto della prevenendo la disoccupazione di lunga durata - persone dotate di un basso livello di occupabilità e/o di autonomia sul mercato del lavoro (donne in reinserimento lavorativo, soggetti particolarmente svantaggiati, disoccupati a lungo termine,...).	Completezza descrizione obiettivi/azioni	Coerenza degli obiettivi e del volume di risorse destinato a finanziare le azioni di priorità regionale	SI	
3) Piano finanziario	Corrispondente alle somme stanziare con la DGR di indirizzo	Corrispondente	SI	
	Articolato per Intervento	Presenza /assenza	SI	
	Indicazione delle risorse destinate ai voucher di conciliazione	Presenza /assenza	SI	
COERENZA CON GLI SCHEMI REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI				
ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
4) Obiettivi e risultati attesi	Analisi dei problemi dei destinatari Analisi di contesto del mercato del lavoro	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione e sintesi dei problemi)	SI	

	Obiettivi del programma individuando target prioritari ed eventualmente settori prioritari	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione)	SI	
5) Azioni del programma per il triennio 2008-2010	Coerenza con i problemi analizzati	Obiettivi correlati ai problemi evidenziati	SI	
	Definiti in termini di risultati quantitativi (misurabili e sostenibili)	Presenza di risultati definiti quantitativamente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicatori di misurazione	Efficacia e affidabilità dell'indicatore	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicazione della presenza/assenza di sussidi – incentivi e voucher	Previsione di un campo ad hoc	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Quantificazione finanziaria della singola azione	Presenza/assenza del costo di ogni azione	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Previsione di sperimentazione su gruppi target	Presenza/assenza del costo di ogni azione	SI	
	Rispetto delle percentuali destinate a sussidi – incentivi e servizi alle imprese	42% max sussidi e incentivi 8% min. servizi alle imprese	SI	Tuttavia si rileva che gli incentivi alla stabilizzazione non sono previsti nell'AdI
4) Modalità di attuazione, gestione e controllo	Descrizione delle modalità di gestione e controllo	Presenza/Assenza	SI	
5) Momenti di verifica intermedia	Previsione di momenti certi di verifica intermedia	Presenza/Assenza	SI	

Giudizio complessivo di coerenza: Sospeso in attesa di integrazioni

Allegato 2

Richiesta di integrazioni Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Alessandria relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

In relazione al succitato Programma Provinciale della Provincia di Alessandria si ritiene necessario, al fine di completare il processo di valutazione, richiedere le seguenti integrazioni/modifiche:

- **Traversale** – Laddove si parla di active ageing è necessario riferirsi agli over 45 e non agli ultra-cinquantenni;
- **Traversale** – Nei contenuti delle diverse azioni si citano spesso le seguenti attività
 - Analisi territoriale per dettagli del fenomeno e/o delle esigenze dei destinatari;
 - Costituzione di strutture integrate di partenariato;

- Erogazione servizi di orientamento, formazione e consulenza individualizzata anche in funzione della promozione all'auto-imprenditorialità
- Promozione, informazione e sensibilizzazione sui servizi attivati rivolti a persone ed imprese attraverso campagne di comunicazione integrate;

Tali azioni non sono compatibili con quanto previsto dall'atto di indirizzo, in quanto trattasi di azioni di sistema e di comunicazione, o sviluppo di nuova impresa regolate in altri provvedimenti di emanazione regionale, pertanto occorre specificare che tali interventi non vengono finanziati dal presente programma,

- **Trasversale** – Occorre quantificare ulteriormente la previsione dei destinatari finali delle azioni (si suggerisce in valore assoluto), poiché in molte azioni non è chiaro su quale valore vengono calcolate le percentuali ed in altre non sono quantificati neanche in termini percentuali. Tale dato è necessario anche per una ricostruzione dei costi medi per i servizi.

Azioni del Programma

- **2.1.4 stabilizzazione** – nella scheda sono indicati voucher di conciliazione, ma non si dice quanti voucher e per quale importo. Inoltre l'atto di indirizzo regionale non prevede incentivi alla stabilizzazione, bensì solo la possibilità di richiedere la restante quota di contributo nel caso il datore di lavoro assuma a tempo indeterminato un lavoratore assunto a tempo determinato, entro dodici mesi dall'assunzione originaria e per la quale era già stata richiesta una quota di contributo. Pertanto la previsione di incentivi alla stabilizzazione oltre tale caso non è coerente.
- **2.1.5 Sviluppo di competenze di base e specialistiche integrate atte ad aumentare il livello di occupabilità dei migranti** – L'indicazione di "Strutturazione di uno sportello informativo" e la "realizzazione di laboratori", espressa in tali termini risulta non coerente con le categorie di spesa poiché rimanda ad un intervento sulle strutture (e quindi non ammissibile al FSE). Occorre specificare che si tratta di servizi alle persone (ad. es. Servizi informativi erogati a sportello piuttosto che azioni di laboratorio fruibili dall'utenza, etc.). Inoltre laddove si citano i servizi di: Alfabetizzazione culturale, Acquisizione competenze di base, Acquisizione e sviluppo competenze professionali occorre specificare il collegamento con i servizi di formazione professionale poiché la formazione è competenza di un altro Assessorato. Inoltre si chiedono delucidazioni in merito alla mancata previsione per un target così complesso di voucher di conciliazione.
- **2.2.1 Sviluppo dell'empowerment** – Ai fini della verifica dell'ammissibilità dei premi sulla responsabilità sociale d'impresa, si chiede di esplicitare il meccanismo ed anche i relativi costi, nonché la coerenza con le regole sulle spese ammissibili.
- **2.2.2 Sviluppo dell'inserimento lavorativo di persone in cerca di lavoro con particolare attenzione al target degli inattivi** – tra le possibili integrazioni di tale azione con altri interventi si cita l'azione regionale del placement universitario, si chiede di specificare ulteriormente la possibile integrazione con l'intervento sugli inattivi.
- **2.2.3 Supporto al reinserimento lavorativo di persone in cerca di lavoro, con particolare attenzione all'invecchiamento attivo** – Chiarire perché tale intervento è programmato disgiuntamente da quello sull'active ageeg.
- **2.2.4 Sviluppo di competenze di base e specialistiche integrate atte ad aumentare il livello di occupabilità dei migranti** – I contenuti dell'azione appaiono non ammissibili in termini di spesa (vedi punti trasversale). Inoltre si segnalano forti perplessità sull'ammissibilità delle spese per l'acquisizione della patente auto. Si chiedono delucidazioni in merito alla mancata previsione per un target così complesso di voucher di conciliazione.
- **2.3.1 Sviluppo della responsabilità sociale delle imprese** – I destinatari di questa azione sono imprese, non possono essere persone fisiche se non in via indiretta. E quindi il piano

finanziario che prevede incentivi, sussidi e voucher non è coerente. In relazione ai contenuti dell'azione vedi note precedenti correlate.

- 2.3.4 Sostegno alla riduzione della devianza giovanile e recupero dei drop out ai fini dell'inserimento lavorativo – In questa azioni si prevedono percorsi formativi flessibili. Chiarire il collegamento con la formazione professionale.
- **2.3.5 Supporto al collocamento mirato di soggetti affetti da disabilità (disabili sottosoglia traumatizzati da infortuni sul lavoro)** - Si prevede formazione degli operatori, ma tale spesa non è ammissibile su questo Programma. Si chiede inoltre di specificare nel servizio n10 “Realizzazione di work-experience e tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo utilizzando specifici strumenti di supporto per le persone con disabilità”, cosa si intende per strumenti di supporto.
- **Voucher di conciliazione** - Da Atto di indirizzo è obbligatorio fare riferimento al Catalogo regionale ed eventuali cataloghi provinciali possono solo contenere i soggetti inseriti nel catalogo regionale e non altri. In tal senso l'azione di “Mappatura dei soggetti, privati e pubblici, erogatori dei servizi ammissibili al voucher”, non risulta essere ammissibile.



**NUCLEO DI VALUTAZIONE
PROGRAMMI PROVINCIALI RELATIVI AGLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE
RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL
POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

Verbale della sessione di valutazione

Data: 14/10/2008

Sede: Uffici direzione Settore Lavoro

Avvio delle attività: ore 9,00

Conclusione delle attività: ore 11.00

Ordine del giorno

1. Valutazione Programma Provinciale di ASTI

1. Componenti del nucleo

Con riferimento a quanto previsto dalle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008 e dalla determina di costituzione del nucleo di valutazione si prende atto dei presenti e degli assenti alla sessione di valutazione.

Valutatori:

ente	Titolare	Presente/assente
Regione Piemonte	Concetto Maugeri	Presente
Regione Piemonte	Giuseppe Fogliati	Presente
Regione Piemonte	Mauro Durando	Presente
Regione Piemonte	Franca De Battista	Presente
Regione Piemonte	Luca Vaglio	Presente
Regione Piemonte	Patrizia Cerruti	Presente
Regione Piemonte	Sergio Vacchina	Presente
Regione Piemonte	Roberta Catorette	Presente

A supporto del nucleo di valutazione era il Servizio Assistenza Tecnica ob. 2 FSE.

3. Avvio del processo di valutazione

Con avvio alle ore 11.00 e conclusione alle ore 13.00 viene effettuata la valutazione dei programmi relativi alle province sottoindicate:

PROVINCE	PROGRAMMI
ALESSANDRIA	
ASTI	X
BIELLA	
CUNEO	
NOVARA	
TORINO	
VCO	
VERCELLI	

A seguito della conclusione dei lavori si evidenzia che la Regione Piemonte intende procedere alla richiesta di specificazioni/integrazione come da allegati 1 e 2 del presente verbale.

Allegato 1

Griglia di valutazione Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Asti relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

**PROGRAMMA PROVINCIALE RELATIVO AGLI INTERVENTI PER
L'OCCUPAZIONE RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO,
AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE
PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

ai sensi delle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008.

PROVINCIA DI : **Asti**

ASSI: I., II, III

CRITERI DI VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGRAMMA

ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
COERENZA CON LE PRIORITA' DELL'ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE				
1) Coerenza delle azioni con le attività previste dall'AdI	Le azioni sono riconducibili alle attività, obiettivi specifici e categorie di spesa	Corrispondente	SI	
2) Priorità regionali: - persone con un limitato deficit di occupabilità e/o di autonomia destinatari di interventi a contrasto della prevenendo la disoccupazione di lunga durata - persone dotate di un basso livello di occupabilità e/o di autonomia sul mercato del lavoro (donne in reinserimento lavorativo, soggetti particolarmente svantaggiati, disoccupati a lungo termine,...).	Completezza descrizione obiettivi/ azioni	Coerenza degli obiettivi e del volume di risorse destinato a finanziare le azioni di priorità regionale	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
3) Piano finanziario	Corrispondente alle somme stanziare con la DGR di indirizzo	Corrispondente	SI	
	Articolato per Intervento	Presenza /assenza	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicazione delle risorse destinate ai voucher di conciliazione	Presenza /assenza	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
COERENZA CON GLI SCHEMI REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI				
ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE

4) Obiettivi e risultati attesi	Analisi dei problemi dei destinatari Analisi di contesto del mercato del lavoro	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione e sintesi dei problemi)	SI	
	Obiettivi del programma individuando target prioritari ed eventualmente settori prioritari	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione)	SI	
5) Azioni del programma per il triennio 2008-2010	Coerenza con i problemi analizzati	Obiettivi correlati ai problemi evidenziati	SI	
	Definiti in termini di risultati quantitativi (misurabili e sostenibili)	Presenza di risultati definiti quantitativamente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicatori di misurazione	Efficacia e affidabilità dell'indicatore	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicazione della presenza/assenza di sussidi – incentivi e voucher	Previsione di un campo ad hoc	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Quantificazione finanziaria della singola azione	Presenza/assenza del costo di ogni azione	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Previsione di sperimentazione su gruppi target	Presenza/assenza del costo di ogni azione	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Rispetto delle percentuali destinate a sussidi – incentivi e servizi alle imprese	42% max sussidi e incentivi 8% min. servizi alle imprese	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
4) Modalità di attuazione, gestione e controllo	Descrizione delle modalità di gestione e controllo	Presenza/Assenza	SI	
5) Momenti di verifica intermedia	Previsione di momenti certi di verifica intermedia	Presenza/Assenza	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2

Giudizio complessivo di coerenza: Sospeso in attesa di integrazioni

Allegato 2

Richiesta di integrazioni Programma Provinciale 2008-2010 provincia di ASTI relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

In relazione al succitato Programma Provinciale della Provincia di Cuneo si ritiene necessario, al fine di completare il processo di valutazione, richiedere le seguenti integrazioni/modifiche:

Nel punto 1.1.2) Misura B1, si chiede meglio di specificare come si è intervenuti con il POR per percorsi, tutorato, per l'acquisizione della patente di guida da svolgersi direttamente presso le Scuole guida del territorio.

3.2 Integrazione con altre attività di servizio

Nel punto in cui si prevede “Integrazione con il sistema della formazione professionale per la qualificazione e l’adeguamento delle competenze professionali degli operatori dei servizi per l’impiego, con riferimento ai diversi bandi regionali”, disegna che tale azione è di competenza regionale.

4. Articolazione delle azioni del programma per il triennio 2007-2010

Si segnala che il programma non è articolato in tre macrovoci di spesa, in quanto le categorie di spesa sono molte di più, bensì è articolato in 3 macrotipologie di Intervento.

Doti agli utenti, si chiede di specificare/chiarire come mai si è scelto un sussidio di 450 € al mese per tre mesi di tirocinio, rispetto alla possibilità data dall’atto di indirizzo di dare un sussidio di 530 € al mese per un massimo di 6 mesi e non solo in caso di tirocinio.

4.1 Interventi per occupati a rischio del posto di lavoro

Si rileva una confusione/incoerenza nelle azioni, per i seguenti aspetti:

- ◇ ciascuna azione non è quantificata in termini di volume di risorse e destinatari, come richiesto dallo schema di programma provinciale. In particolare occorre specificare che l’azione 1 è attività ordinaria non pagata dal piano provinciale.
- ◇ a fronte di target diversi non si rileva differenza tra le azioni sui precari e sui CIGS
- ◇ gli indicatori, senza valori assoluti di riferimento non hanno rilevanza. Inoltre vi sono delle ripetizioni.

Servizi di sostegno alla domanda espressa dalle imprese

Si chiede di specificare cosa si intende fare per favorire l’ampliamento e consolidamento della rete associativa dei datori di lavoro. Nell’azione uno l’output previsto appare marginale rispetto ai contenuti dell’azione. Non sono quantificate le aziende né le risorse finanziarie destinate all’azione

Emersione del lavoro nero

Non sono indicati i servizi, le risorse e la quantificazione dei destinatari, ma solo gli obiettivi

Active ageing

Seppur si rimanda ad una progettazione operativa successiva occorre stabilire quante risorse rispetto all’attuale AdI e quanti destinatari previsti

Risorse per servizi

Il riepilogo di risorse per servizi, seppur in linea con l’atto di indirizzo, non è leggibile rispetto alle azioni come previsto dallo schema di predisposizione del piano. Le risorse non sono quindi collegabili alle azioni né ai destinatari.

4.2 Interventi rivolti alle persone in cerca di occupazione

Si rileva una confusione/incoerenza nelle azioni, per i seguenti aspetti:

- ◇ ciascuna azione non è quantificata in termini di volume di risorse come richiesto dallo schema di programma provinciale..
- ◇ I destinatari sono aggregati tutti assieme, In particolare occorre specificare che l’azione 1 è attività ordinaria, occorre renderla in altra forma

- ◇ gli indicatori, senza valori assoluti di riferimento non hanno rilevanza. Inoltre vi sono delle ripetizioni

Servizi di sostegno alla domanda di lavoro espressa dalle imprese

Chiarire ulteriormente la scelta di riferirsi a destinatari quali:

- ◇ Grandi imprese, anche con sede legale fuori provincia
- ◇ Agenzie per il lavoro private e pubbliche

Nell'azione uno l'output previsto appare marginale rispetto ai contenuti dell'azione. Non sono quantificate le aziende ne le risorse finanziarie destinate all'azione

Interventi a favore dell'invecchiamento attivo

Occorre stabilire quante risorse quanti destinatari previsti

Acquisizione competenze di base e specialistiche per migranti

Non sono indicati i servizi, le risorse e la quantificazione dei destinatari, ma solo gli obiettivi

Lavoro di rete

Non si capisce se questa è una modalità di lavoro, nel qual caso si condivide. Differentemente se si prevede di spendere risorse in tal senso, tale spesa non è ammissibile in questo Atto di indirizzo.

Risorse per servizi

Il riepilogo di risorse per servizi, seppur in linea con l'atto di indirizzo, non è leggibile rispetto alle azioni come previsto dallo schema di predisposizione del piano. Le risorse non sono quindi collegabili alle azioni ne ai destinatari.

4.3 Interventi per l'occupazione rivolti alle persone svantaggiate

Si rileva una confusione/incoerenza nelle azioni, per i seguenti aspetti:

- ◇ ciascuna azione non è quantificata in termini di volume di risorse come richiesto dallo schema di programma provinciale..
- ◇ In particolare occorre specificare che l'azione 1 è attività ordinaria, occorre renderla in altra forma
- ◇ gli indicatori, senza valori assoluti di riferimento non hanno rilevanza. Inoltre vi sono delle ripetizioni

Active ageing e diffusione della responsabilità sociale

Non sono quantificate le imprese ne le risorse

Servizi alle imprese

Non sono quantificate le imprese ne le risorse

Lavoro di rete

Non si capisce se questa è una modalità di lavoro, nel qual caso si condivide. Differentemente se si prevede di spendere risorse in tal senso, tale spesa non è ammissibile in questo Atto di indirizzo.

Risorse per servizi

Il riepilogo di risorse per servizi, seppur in linea con l'atto di indirizzo, non è leggibile rispetto alle azioni come previsto dallo schema di predisposizione del piano. Le risorse non sono quindi collegabili alle azioni né ai destinatari.

5.2 I voucher di conciliazione

L'atto di indirizzo sul voucher non prevede obbligatoriamente che si diano 1000 al mese per 12 + 12. Tale indicazione è un limite massimo

Manca il riepilogo finale delle risorse utile a stabilire il rispetto delle percentuali previste dall'atto di indirizzo

Non sono inoltre previsti momenti di verifica intermedia.



**NUCLEO DI VALUTAZIONE
PROGRAMMI PROVINCIALI RELATIVI AGLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE
RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL
POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

Verbale della sessione di valutazione

Data: 14/10/2008

Sede: Uffici direzione Settore Lavoro

Avvio delle attività: ore 9,00

Conclusione delle attività: ore 11.00

Ordine del giorno

1. Valutazione Programma Provinciale di Biella

1. Componenti del nucleo

Con riferimento a quanto previsto dalle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008 e dalla determina di costituzione del nucleo di valutazione si prende atto dei presenti e degli assenti alla sessione di valutazione.

Valutatori:

ente	Titolare	Presente/assente
Regione Piemonte	Concetto Maugeri	Presente
Regione Piemonte	Giuseppe Fogliati	Presente
Regione Piemonte	Mauro Durando	Presente
Regione Piemonte	Franca De Battista	Presente
Regione Piemonte	Luca Vaglio	Presente
Regione Piemonte	Patrizia Cerruti	Presente
Regione Piemonte	Sergio Vacchina	Presente
Regione Piemonte	Roberta Catoretti	Presente

A supporto del nucleo di valutazione era il Servizio Assistenza Tecnica ob. 2 FSE.

3. Avvio del processo di valutazione

Con avvio alle ore 11.00 e conclusione alle ore 13.00 viene effettuata la valutazione dei programmi relativi alle province sottoindicate:

PROVINCE	PROGRAMMI
ALESSANDRIA	
ASTI	
BIELLA	X
CUNEO	
NOVARA	
TORINO	
VCO	
VERCELLI	

A seguito della conclusione dei lavori si evidenzia che la Regione Piemonte intende procedere alla richiesta di specificazioni/integrazione come da allegati 1 e 2 del presente verbale.

Allegato 1

Griglia di valutazione Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Biella relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

**PROGRAMMA PROVINCIALE RELATIVO AGLI INTERVENTI PER
L'OCCUPAZIONE RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO,
AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE
PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

ai sensi delle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008.

PROVINCIA DI : **Biella**

ASSI: I., II, III

CRITERI DI VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGRAMMA

ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
COERENZA CON LE PRIORITA' DELL'ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE				
1) Coerenza delle azioni con le attività previste dall'AdI	Le azioni sono riconducibili alle attività, obiettivi specifici e categorie di spesa	Corrispondente	SI	
2) Priorità regionali: - persone con un limitato deficit di occupabilità e/o di autonomia destinatari di interventi a contrasto della prevenendo la disoccupazione di lunga durata - persone dotate di un basso livello di occupabilità e/o di autonomia sul mercato del lavoro (donne in reinserimento lavorativo, soggetti particolarmente svantaggiati, disoccupati a lungo termine,...).	Completezza descrizione obiettivi/ azioni	Coerenza degli obiettivi e del volume di risorse destinato a finanziare le azioni di priorità regionale	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
3) Piano finanziario	Corrispondente alle somme stanziare con la DGR di indirizzo	Corrispondente	SI	
	Articolato per Intervento	Presenza / assenza	SI	
	Indicazione delle risorse destinate ai voucher di conciliazione	Presenza / assenza	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
COERENZA CON GLI SCHEMI REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI				
ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE

4) Obiettivi e risultati attesi	Analisi dei problemi dei destinatari Analisi di contesto del mercato del lavoro	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione e sintesi dei problemi)	SI	
	Obiettivi del programma individuando target prioritari ed eventualmente settori prioritari	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione)	SI	
5) Azioni del programma per il triennio 2008-2010	Coerenza con i problemi analizzati	Obiettivi correlati ai problemi evidenziati	SI	
	Definiti in termini di risultati quantitativi (misurabili e sostenibili)	Presenza di risultati definiti quantitativamente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicatori di misurazione	Efficacia e affidabilità dell'indicatore	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicazione della presenza/assenza di sussidi – incentivi e voucher	Previsione di un campo ad hoc	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Quantificazione finanziaria della singola azione	Presenza/assenza del costo di ogni azione	SI	
	Previsione di sperimentazione su gruppi target	Presenza/assenza del costo di ogni azione	SI	
	Rispetto delle percentuali destinate a sussidi – incentivi e servizi alle imprese	42% max sussidi e incentivi 8% min. servizi alle imprese	SI	
4) Modalità di attuazione, gestione e controllo	Descrizione delle modalità di gestione e controllo	Presenza/Assenza	SI	
5) Momenti di verifica intermedia	Previsione di momenti certi di verifica intermedia	Presenza/Assenza	SI	

Giudizio complessivo di coerenza: Sospeso in attesa di integrazioni

Allegato 2

Richiesta di integrazioni Programma Provinciale 2008-2010 provincia di BIELLA relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

In relazione al succitato Programma Provinciale della Provincia di Asti si ritiene necessario, al fine di completare il processo di valutazione, richiedere le seguenti integrazioni/modifiche:

AZIONE 1

Si segnala che nella descrizione idestinatari dovrebbero essere solo i soggetti in CIGS e non altri. Probabilmente si tratta solo di un refuso.

AZIONE 2

Si rileva che confluendo in questa azioni molte tipologie di destinatari la descrizione dei servizi deve essere mirata, distinguendo il livello di intervento per target.

Inoltre in riferimento alle persone particolarmente svantaggiate occorre quantificare i destinatari per tipologia. Sempre in riferimento a questi ultimi l'AdI prevede obbligatoriamente progetti integrati, di cui manca la descrizione

AZIONE 4

Si chiedono ulteriori chiarimenti sull'azione al fine di verificare la coerenza delle spese ammissibili

AZIONE 5

Si chiedono chiarimenti sul contenuto dell'azione, con particolare attenzione sulle forme di integrazione con la formazione professionale.

PROSPETTO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO PER ASSE E MACRO TARGET

Occupati a rischio del posto di lavoro, sono indicati erroneamente i sussidi anziché gli incentivi

Si chiede inoltre delucidazione sulla mancata previsione di voucher per le persone particolarmente svantaggiate



NUCLEO DI VALUTAZIONE
PROGRAMMI PROVINCIALI RELATIVI AGLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE
RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL
POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE

Verbale della sessione di valutazione

Data: 14/10/2008

Sede: Uffici direzione Settore Lavoro

Avvio delle attività: ore 11,00

Conclusione delle attività: ore 13.00

Ordine del giorno

1. Valutazione Programma Provinciale di Cuneo

1. Componenti del nucleo

Con riferimento a quanto previsto dalle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008 e dalla determina di costituzione del nucleo di valutazione si prende atto dei presenti e degli assenti alla sessione di valutazione.

Valutatori:

ente	Titolare	Presente/assente
Regione Piemonte	Concetto Maugeri	Presente
Regione Piemonte	Giuseppe Fogliati	Presente
Regione Piemonte	Mauro Durando	Presente
Regione Piemonte	Franca De Battista	Presente
Regione Piemonte	Luca Vaglio	Presente
Regione Piemonte	Patrizia Cerruti	Presente
Regione Piemonte	Sergio Vacchina	Presente
Regione Piemonte	Roberta Catorette	Presente

A supporto del nucleo di valutazione era il Servizio Assistenza Tecnica ob. 2 FSE.

3. Avvio del processo di valutazione

Con avvio alle ore 11.00 e conclusione alle ore 13.00 viene effettuata la valutazione dei programmi relativi alle province sottoindicate:

PROVINCE	PROGRAMMI
ALESSANDRIA	
ASTI	
BIELLA	
CUNEO	X
NOVARA	
TORINO	
VCO	
VERCELLI	

A seguito della conclusione dei lavori si evidenzia che la Regione Piemonte intende procedere alla richiesta di specificazioni/integrazione come da allegati 1 e 2 del presente verbale.

Allegato 1

Griglia di valutazione Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Cuneo relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

**PROGRAMMA PROVINCIALE RELATIVO AGLI INTERVENTI PER
L'OCCUPAZIONE RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO,
AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE
PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

ai sensi delle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008.

PROVINCIA DI : **Cuneo**

ASSI: I., II, III

CRITERI DI VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGRAMMA

ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
COERENZA CON LE PRIORITA' DELL'ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE				
1) Coerenza delle azioni con le attività previste dall'AdI	Le azioni sono riconducibili alle attività, obiettivi specifici e categorie di spesa	Corrispondente	SI	
2) Priorità regionali: - persone con un limitato deficit di occupabilità e/o di autonomia destinatari di interventi a contrasto della prevenendo la disoccupazione di lunga durata - persone dotate di un basso livello di occupabilità e/o di autonomia sul mercato del lavoro (donne in reinserimento lavorativo, soggetti particolarmente svantaggiati, disoccupati a lungo termine,...).	Completezza descrizione obiettivi/ azioni	Coerenza degli obiettivi e del volume di risorse destinato a finanziare le azioni di priorità regionale	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
3) Piano finanziario	Corrispondente alle somme stanziare con la DGR di indirizzo	Corrispondente	SI	
	Articolato per Intervento	Presenza / assenza	SI	
	Indicazione delle risorse destinate ai voucher di conciliazione	Presenza / assenza	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
COERENZA CON GLI SCHEMI REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI				
ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE

4) Obiettivi e risultati attesi	Analisi dei problemi dei destinatari Analisi di contesto del mercato del lavoro	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione e sintesi dei problemi)	SI	
	Obiettivi del programma individuando target prioritari ed eventualmente settori prioritari	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione)	SI	
5) Azioni del programma per il triennio 2008-2010	Coerenza con i problemi analizzati	Obiettivi correlati ai problemi evidenziati	SI	
	Definiti in termini di risultati quantitativi (misurabili e sostenibili)	Presenza di risultati definiti quantitativamente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicatori di misurazione	Efficacia e affidabilità dell'indicatore	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicazione della presenza/assenza di sussidi – incentivi e voucher	Previsione di un campo ad hoc	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Quantificazione finanziaria della singola azione	Presenza/assenza del costo di ogni azione	SI	
	Previsione di sperimentazione su gruppi target	Presenza/assenza del costo di ogni azione	SI	
	Rispetto delle percentuali destinate a sussidi – incentivi e servizi alle imprese	42% max sussidi e incentivi 8% min. servizi alle imprese	SI	
4) Modalità di attuazione, gestione e controllo	Descrizione delle modalità di gestione e controllo	Presenza/Assenza	SI	
5) Momenti di verifica intermedia	Previsione di momenti certi di verifica intermedia	Presenza/Assenza	SI	

Giudizio complessivo di coerenza: Sospeso in attesa di integrazioni

Allegato 2

Richiesta di integrazioni Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Cuneo relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

In relazione al succitato Programma Provinciale della Provincia di Cuneo si ritiene necessario, al fine di completare il processo di valutazione, richiedere le seguenti integrazioni/modifiche:

Nel punto 2) del paragrafo 2.1 per le fasce deboli si parla solo orientamento ma nell'AdI si prevedono espressamente progetti integrati.

Paragrafo 2.3 Azioni di intervento:

AZIONE 1

Si chiede di distinguere meglio ricollocazione e stabilizzazione sia in termini di azioni sia in termini di destinatari. Inoltre specificare che per lavoratori licenziati ci si riferisce alle persone in mobilità. Nel budget finanziario anche per le persone in mobilità si rileva che dovrebbe esserci la distinzione per gli over 45.

AZIONE 2

Servizi di accoglienza e informazione sono interventi ordinari, non pagabili con il POR. Si chiede di mettere in altra forma, chiarire cosa fa già il servizio e quali sono i servizi aggiuntivi.

AZIONE 3

I destinatari non sono chiari:

- specificare quali persone in carico ai servizi sociali?
- disabili anche non certificati: rispetto a cosa? Chiarire se si intende il sottosoglia. Si ricorda inoltre che per i soprasoglia non sono previsti interventi con le risorse di questo programma
- donne vittime di violenza: chiarire se si intende donne vittime di tratta.

Si richiede di quantificare meglio gli indicatori e indicare rispetto a quali valori assoluti si riferiscono. In particolare sulle persone particolarmente svantaggiate occorre un dettaglio di destinatari previsti per singolo target. Andrebbero inoltre ulteriormente dettagliate le azioni per target

Sono previsti i voucher di conciliazione ma non sono quantificate le risorse a loro dedicate.

AZIONE 4

Nell'elenco delle imprese destinatarie degli interventi si prevede di coinvolgere le imprese di medie – grandi dimensioni. Chiarire o motivare l'esclusione delle piccole



**NUCLEO DI VALUTAZIONE
PROGRAMMI PROVINCIALI RELATIVI AGLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE
RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL
POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

Verbale della sessione di valutazione

Data: 07/10/2008

Sede: Uffici direzione Settore Lavoro

Avvio delle attività: ore 14,00

Conclusione delle attività: ore 17,30

Ordine del giorno

1. Valutazione Programma Provinciale di Torino

1. Componenti del nucleo

Con riferimento a quanto previsto dalle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008 e dalla determina di costituzione del nucleo di valutazione si prende atto dei presenti e degli assenti alla sessione di valutazione.

Valutatori:

ente	Titolare	Presente/assente
Regione Piemonte	Concetto Maugeri	Presente
Regione Piemonte	Giuseppe Fogliati	Presente
Regione Piemonte	Mauro Durando	Dispensato
Regione Piemonte	Franca De Battista	Presente
Regione Piemonte	Luca Vaglio	Presente
Regione Piemonte	Patrizia Cerruti	Presente
Regione Piemonte	Sergio Vacchina	Presente
Regione Piemonte	Roberta Catoretti	Presente

A supporto del nucleo di valutazione era il Servizio Assistenza Tecnica ob. 2 FSE.

3. Avvio del processo di valutazione

Con avvio alle ore 9.00 e conclusione alle ore 12.00 viene effettuata la valutazione dei programmi relativi alle province sottoindicate:

PROVINCE	PROGRAMMI
ALESSANDRIA	
ASTI	
BIELLA	
CUNEO	
NOVARA	
TORINO	X
VCO	
VERCELLI	

A seguito della conclusione dei lavori si evidenzia che la Regione Piemonte intende procedere alla richiesta di specificazioni/integrazione come da allegati 1 e 2 del presente verbale.

Allegato 1

Griglia di valutazione Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Torino relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

**PROGRAMMA PROVINCIALE RELATIVO AGLI INTERVENTI PER
L'OCCUPAZIONE RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO,
AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE
PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

ai sensi delle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008.

PROVINCIA DI : **Torino**

ASSI: I., II, III

CRITERI DI VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGRAMMA

ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
COERENZA CON LE PRIORITA' DELL'ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE				
1) Coerenza delle azioni con le attività previste dall'AdI	Le azioni sono riconducibili alle attività, obiettivi specifici e categorie di spesa	Corrispondente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
2) Priorità regionali: - persone con un limitato deficit di occupabilità e/o di autonomia destinatari di interventi a contrasto della prevenendo la disoccupazione di lunga durata - persone dotate di un basso livello di occupabilità e/o di autonomia sul mercato del lavoro (donne in reinserimento lavorativo, soggetti particolarmente svantaggiati, disoccupati a lungo termine,...).	Completezza descrizione obiettivi/azioni	Coerenza degli obiettivi e del volume di risorse destinato a finanziare le azioni di priorità regionale	SI	
3) Piano finanziario	Corrispondente alle somme stanziare con la DGR di indirizzo	Corrispondente	SI	
	Articolato per Intervento	Presenza /assenza	SI	
	Indicazione delle risorse destinate ai voucher di conciliazione	Presenza /assenza	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
COERENZA CON GLI SCHEMI REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI				
ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
4) Obiettivi e risultati attesi	Analisi dei problemi dei destinatari Analisi di contesto del mercato del lavoro	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione e sintesi dei problemi)	SI	

	Obiettivi del programma individuando target prioritari ed eventualmente settori prioritari	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione)	SI	
5) Azioni del programma per il triennio 2008-2010	Coerenza con i problemi analizzati	Obiettivi correlati ai problemi evidenziati	SI	
	Definiti in termini di risultati quantitativi (misurabili e sostenibili)	Presenza di risultati definiti quantitativamente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicatori di misurazione	Efficacia e affidabilità dell'indicatore	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicazione della presenza/assenza di sussidi – incentivi e voucher	Previsione di un campo ad hoc	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Quantificazione finanziaria della singola azione	Presenza/assenza del costo di ogni azione	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Previsione di sperimentazione su gruppi target	Presenza/assenza del costo di ogni azione	SI	
	Rispetto delle percentuali destinate a sussidi – incentivi e servizi alle imprese	42% max sussidi e incentivi 8% min. servizi alle imprese	SI	Tuttavia si rileva che gli incentivi alla stabilizzazione non sono previsti nell'AdI
4) Modalità di attuazione, gestione e controllo	Descrizione delle modalità di gestione e controllo	Presenza/Assenza	SI	
5) Momenti di verifica intermedia	Previsione di momenti certi di verifica intermedia	Presenza/Assenza	SI	

Giudizio complessivo di coerenza: Sospeso in attesa di integrazioni

Allegato 2

Richiesta di integrazioni Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Torino relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

In relazione al succitato Programma Provinciale della Provincia di Torino si ritiene necessario, al fine di completare il processo di valutazione, richiedere le seguenti integrazioni/modifiche:

- **Traversale** – Nella sezione dedicata alle azioni del Programma si chiede di specificare ulteriormente il collegamento/integrazione con i servizi di formazione professionale;
- **Traversale** – Nelle tabelle di budget per azione si chiede di inserire una colonna con il numero di destinatari coinvolti nelle azioni;
- **Trasversale** – La legge 28 citata nel documento si ritiene sia da riferirsi all'anno 1993 e non al 1994;

- **Trasversale** – verificare se il volume di risorse impiegato nelle singole azioni rapportato al numero di destinatari indicato produce dei costi medi “sostenibili”, pur ad oggi in assenza di parametri di riferimento regionali;
- **Trasversale** – Il settore Pari opportunità della Regione rileva che occorrerebbe sostituire il termine improprio badanti con assistenti familiari.
- **Trasversale** – non sono presenti indicatori di misurazione dei risultati

Azioni del Programma

- **Occupabilità adulti + Fasce deboli** (Occupati a rischio di perdita del posto di lavoro/disoccupati, di età superiore ai 45 anni) – Si richiede di specificare cosa si intende per ricostruzione contributiva, ovvero in cosa si sostanzia l'intervento della Provincia;
- **Fasce deboli** (Detenuti ed ex detenuti) – Si chiede di specificare il sotto-target su cui si intende intervenire, ovvero specificare dei 220 destinatari previsti le ulteriori caratteristiche (ad. esempio in semi-libertà, stranieri, donne etc..)
- **Incentivi e sussidi** – L'atto di indirizzo regionale non prevede incentivi alla stabilizzazione, bensì come correttamente indicato nel Programma provinciale solo la possibilità di richiedere la restante quota di contributo nel caso il datore di lavoro assuma a tempo indeterminato un lavoratore assunto a tempo determinato, entro dodici mesi dall'assunzione originaria e per la quale era già stata richiesta una quota di contributo. Pertanto la previsione di incentivi alla stabilizzazione oltre tale caso non è coerente.
- **Voucher di conciliazione** - Da Atto di indirizzo è obbligatorio fare riferimento al Catalogo regionale ed eventuali cataloghi provinciali possono solo contenere i soggetti inseriti nel catalogo regionale e non altri. Inoltre non sono quantificate le risorse per i voucher nel riepilogo finale, né l'indicazione in corrispondenza delle azioni di quanti voucher e del rispettivo valore.



NUCLEO DI VALUTAZIONE
PROGRAMMI PROVINCIALI RELATIVI AGLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE
RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL
POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE

Verbale della sessione di valutazione

Data: 07/10/2008

Sede: Uffici direzione Settore Lavoro

Avvio delle attività: ore 9,00

Conclusione delle attività: ore 12.00

Ordine del giorno

1. Valutazione Programma Provinciale di Novara

1. Componenti del nucleo

Con riferimento a quanto previsto dalle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008 e dalla determina di costituzione del nucleo di valutazione si prende atto dei presenti e degli assenti alla sessione di valutazione.

Valutatori:

ente	Titolare	Presente/assente
Regione Piemonte	Concetto Maugeri	Presente
Regione Piemonte	Giuseppe Fogliati	Presente
Regione Piemonte	Mauro Durando	Esentato
Regione Piemonte	Franca De Battista	Presente
Regione Piemonte	Luca Vaglio	Presente
Regione Piemonte	Patrizia Cerruti	Presente
Regione Piemonte	Sergio Vacchina	Presente
Regione Piemonte	Roberta Catoretti	Presente

A supporto del nucleo di valutazione era il Servizio Assistenza Tecnica ob. 2 FSE.

3. Avvio del processo di valutazione

Con avvio alle ore 9.00 e conclusione alle ore 12.00 viene effettuata la valutazione dei programmi relativi alle province sottoindicate:

PROVINCE	PROGRAMMI
ALESSANDRIA	
ASTI	
BIELLA	
CUNEO	
NOVARA	X
TORINO	
VCO	
VERCELLI	

A seguito della conclusione dei lavori si evidenzia che la Regione Piemonte intende procedere alla richiesta di specificazioni/integrazione come da allegati 1 e 2 del presente verbale.

Allegato 1

Griglia di valutazione Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Novara relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

**PROGRAMMA PROVINCIALE RELATIVO AGLI INTERVENTI PER
L'OCCUPAZIONE RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO,
AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE
PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

ai sensi delle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008.

PROVINCIA DI : **Novara**

ASSI: I., II, III

CRITERI DI VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGRAMMA

ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
COERENZA CON LE PRIORITA' DELL'ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE				
1) Coerenza delle azioni con le attività previste dall'AdI	Le azioni sono riconducibili alle attività, obiettivi specifici e categorie di spesa	Corrispondente	NO	Occorre modificare la categoria di spesa e il numero dell'attività prevista per i voucher
2) Priorità regionali: - persone con un limitato deficit di occupabilità e/o di autonomia destinatari di interventi a contrasto della prevenendo la disoccupazione di lunga durata - persone dotate di un basso livello di occupabilità e/o di autonomia sul mercato del lavoro (donne in reinserimento lavorativo, soggetti particolarmente svantaggiati, disoccupati a lungo termine,...).	Completezza descrizione obiettivi/azioni	Coerenza degli obiettivi e del volume di risorse destinato a finanziare le azioni di priorità regionale	SI	
3) Piano finanziario	Corrispondente alle somme stanziare con la DGR di indirizzo	Corrispondente	SI	
	Articolato per Intervento	Presenza / assenza	SI	
	Indicazione delle risorse destinate ai voucher di conciliazione	Presenza / assenza	SI	
COERENZA CON GLI SCHEMI REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI				
ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
4) Obiettivi e risultati attesi	Analisi dei problemi dei destinatari Analisi di contesto del mercato del lavoro	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione e sintesi dei problemi)	SI	

	Obiettivi del programma individuando target prioritari ed eventualmente settori prioritari	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione)	SI	
5) Azioni del programma per il triennio 2008-2010	Coerenza con i problemi analizzati	Obiettivi correlati ai problemi evidenziati	SI	
	Definiti in termini di risultati quantitativi (misurabili e sostenibili)	Presenza di risultati definiti quantitativamente	NO	Si richiede di specificare ulteriormente i risultati quantitativi con maggiore chiarezza e coerenza rispetto al volume di risorse
	Indicatori di misurazione	Efficacia e affidabilità dell'indicatore	NO	Si richiede di specificare ulteriormente gli indicatori quantitativi con maggiore coerenza rispetto al volume di risorse
	Indicazione della presenza/assenza di sussidi – incentivi e voucher	Previsione di un campo ad hoc	NO	Assente il campo in corrispondenza delle singole azioni, bensì indicazione dei voucher in un paragrafo a parte
	Quantificazione finanziaria della singola azione	Presenza/assenza del costo di ogni azione	SI	
	Previsione di sperimentazione su gruppi target	Presenza/assenza del costo di ogni azione	SI	Si richiede un maggior dettaglio in merito alle possibili sperimentazioni
	Rispetto delle percentuali destinate a sussidi – incentivi e servizi alle imprese	42% max sussidi e incentivi 8% min. servizi alle imprese	SI	Tuttavia si rileva che gli importi degli incentivi non corrispondono alle indicazioni regionali
4) Modalità di attuazione, gestione e controllo	Descrizione delle modalità di gestione e controllo	Presenza/Assenza	SI	
5) Momenti di verifica intermedia	Previsione di momenti certi di verifica intermedia	Presenza/Assenza	SI	

Giudizio complessivo di coerenza: Sospeso in attesa di integrazioni

Allegato 2

Richiesta di integrazioni Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Novara relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

In relazione al succitato Programma Provinciale della Provincia di Novara si ritiene necessario, al fine di completare il processo di valutazione, richiedere le seguenti integrazioni/modifiche:

- **Traversale** - L'ammontare degli incentivi alle imprese previsti dal Piano non corrisponde alle indicazioni dell'Atto di Indirizzo. Inoltre occorre specificare meglio il collegamento con le attività di formazione professionale, in quanto con il Programma è possibile solo finanziare azioni di breve rinforzo delle competenze.

Seconda parte del Programma

- **Paragrafo 2.1** - manca il titolo del primo obiettivo specifico dell'Asse Adattabilità;
- **Paragrafo 2.1** - Occorre specificare meglio cosa si intende laddove si afferma che L'obiettivo e l'attività sono considerati trasversali a tutti i target in corrispondenza del seguente periodo: "L'obiettivo specifico favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro viene realizzato attraverso servizi alle imprese per la realizzazione di progetti di "active ageing, empowerment e diffusione della responsabilità sociale delle imprese. L'obiettivo e l'attività sono considerati trasversali a tutti i target";
- **Paragrafo 2.1.1** - Specificare l'intervento rivolto a : **"400 lavoratori in Cassa Integrazione Ordinaria e 800 lavoratori occupati a rischio di perdita del posto di lavoro"** in quanto non è possibile intervenire con progetti di ricollocazione su lavoratori in CIG Ordinaria, tuttavia tale target è coinvolgibile nelle azioni preventive delle crisi. Chiarire inoltre chi si intende per gli 800 lavoratori occupati a rischio di perdita del posto di lavoro;
- **Paragrafo 2.2.1** - Non è chiaro il percorso di stabilizzazione che si intende avviare per i lavoratori in quanto il punto elenco delle attività risulta poco coerente;
- **Paragrafo 2.3** - L'indicazione di incentivi collegati ai percorsi di stabilizzazione non è coerente, in quanto l'atto di Indirizzo non li prevede;
- **Paragrafo 2.4** - Si suggerisce di sostituire il termine "non perdita del posto di lavoro", con "mantenimento del posto di lavoro".
- **Paragrafo 2.5** - Non è chiaro quanti destinatari si intende coinvolgere confrontando i totali. Inoltre in alcuni casi (stabilizzazione) i destinatari attesi appaiono poco coerenti rispetto al volume di risorse. Nella parte dei servizi alle imprese viene erroneamente indicato il numero dei destinatari delle persone fisiche e non delle imprese;
- **Paragrafo 3.2.1** - Non è chiaro se il numero di destinatari dei percorsi per l'invecchiamento attivo sia 80 o 90, inoltre occorre specificare meglio gli indicatori poiché i risultati appaiono bassi rispetto al volume di risorse.
- **Paragrafo 3.5** - Non è chiaro quanti destinatari si intende coinvolgere confrontando i totali. Nella parte dei servizi alle imprese viene erroneamente indicato il numero dei destinatari delle persone fisiche e non delle imprese. Manca inoltre la specificazione del numero di voucher e delle risorse ad essi collegate.
- **Paragrafo 4.3.1** - Accanto al riferimento allo spazio IRIS si suggerisce di inserire un riferimento al Progetto PARI. Inoltre l'indicazione tra i destinatari "di persone con disabilità acquisita per trauma o malattia (con qualsiasi percentuale di invalidità)" non è coerente in quanto con il POR si può intervenire solo sui disabili sottosoglia. I risultati delle persone inserite al lavoro appare eccessivamente ridotto rispetto al volume di risorse (sommando incentivi, sussidi, azioni a persone e azioni ad imprese si rileva che per inserire al lavoro 24 persone si spenderebbero circa 36 mila euro ciascuno);
- **Paragrafo 4.6** - Non è chiaro quanti destinatari si intende coinvolgere confrontando i totali. Nella parte dei servizi alle imprese viene erroneamente indicato il numero dei destinatari delle persone fisiche e non delle imprese. Manca inoltre la specificazione del numero di voucher e delle risorse ad essi collegate. Il numero di incentivi alle imprese non è coerente in quanto l'Atto di Indirizzo prevede per la persone particolarmente svantaggiate un incentivi superiore rispetto agli altri target.

- **Capitolo 5** - Non è chiaro quante imprese sono realmente destinatarie dell'intervento, inoltre essendo servizi alle imprese non appare coerente richiamare i destinatari di altre azioni precedentemente dettagliate (400 lavoratoti in CIGO,.. etc.)

Terza parte del Programma

- **Paragrafo 3** - Da Atto di indirizzo è obbligatorio fare riferimento al Catalogo regionale ed eventuali cataloghi provinciali possono solo contenere i soggetti inseriti nel catalogo regionale e non altri.
- **Paragrafo 4** – Occorre modificare nr. di azione e categoria di spesa



**NUCLEO DI VALUTAZIONE
PROGRAMMI PROVINCIALI RELATIVI AGLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE
RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL
POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

Verbale della sessione di valutazione

Data: 13/10/2008

Sede: Uffici direzione Settore Lavoro

Avvio delle attività: ore 9,00

Conclusione delle attività: ore 12.30

Ordine del giorno

1. Valutazione Programma Provinciale di Verbano Cusio Ossola

1. Componenti del nucleo

Con riferimento a quanto previsto dalle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008 e dalla determina di costituzione del nucleo di valutazione si prende atto dei presenti e degli assenti alla sessione di valutazione.

Valutatori:

ente	Titolare	Presente/assente
Regione Piemonte	Concetto Maugeri	Presente
Regione Piemonte	Giuseppe Fogliati	Presente
Regione Piemonte	Mauro Durando	Presente
Regione Piemonte	Franca De Battista	Presente
Regione Piemonte	Luca Vaglio	Presente
Regione Piemonte	Patrizia Cerruti	Presente
Regione Piemonte	Sergio Vacchina	Presente
Regione Piemonte	Roberta Catorette	Presente

A supporto del nucleo di valutazione era il Servizio Assistenza Tecnica ob. 2 FSE.

3. Avvio del processo di valutazione

Con avvio alle ore 9.00 e conclusione alle ore 11.00 viene effettuata la valutazione dei programmi relativi alle province sottoindicate:

PROVINCE	PROGRAMMI
ALESSANDRIA	
ASTI	
BIELLA	
CUNEO	
NOVARA	
TORINO	
VCO	X
VERCELLI	

A seguito della conclusione dei lavori si evidenzia che la Regione Piemonte intende procedere alla richiesta di specificazioni/integrazione come da allegati 1 e 2 del presente verbale.

Allegato 1

Griglia di valutazione Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Verbano Cusio Ossola relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

**PROGRAMMA PROVINCIALE RELATIVO AGLI INTERVENTI PER
L'OCCUPAZIONE RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO,
AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE
PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

ai sensi delle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008.

PROVINCIA DI : **Verbano Cusio Ossola**

ASSI: I., II, III

CRITERI DI VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGRAMMA

ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
COERENZA CON LE PRIORITA' DELL'ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE				
1) Coerenza delle azioni con le attività previste dall'AdI	Le azioni sono riconducibili alle attività, obiettivi specifici e categorie di spesa	Corrispondente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
2) Priorità regionali: - persone con un limitato deficit di occupabilità e/o di autonomia destinatari di interventi a contrasto della prevenendo la disoccupazione di lunga durata - persone dotate di un basso livello di occupabilità e/o di autonomia sul mercato del lavoro (donne in reinserimento lavorativo, soggetti particolarmente svantaggiati, disoccupati a lungo termine,...).	Completezza descrizione obiettivi/ azioni	Coerenza degli obiettivi e del volume di risorse destinato a finanziare le azioni di priorità regionale	SI	
3) Piano finanziario	Corrispondente alle somme stanziare con la DGR di indirizzo	Corrispondente	SI	
	Articolato per Intervento	Presenza / assenza	SI	
	Indicazione delle risorse destinate ai voucher di conciliazione	Presenza / assenza	SI	
COERENZA CON GLI SCHEMI REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI				
ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE

4) Obiettivi e risultati attesi	Analisi dei problemi dei destinatari Analisi di contesto del mercato del lavoro	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione e sintesi dei problemi)	SI	
	Obiettivi del programma individuando target prioritari ed eventualmente settori prioritari	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione)	SI	
5) Azioni del programma per il triennio 2008-2010	Coerenza con i problemi analizzati	Obiettivi correlati ai problemi evidenziati	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Definiti in termini di risultati quantitativi (misurabili e sostenibili)	Presenza di risultati definiti quantitativamente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicatori di misurazione	Efficacia e affidabilità dell'indicatore	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Indicazione della presenza/assenza di sussidi – incentivi e voucher	Previsione di un campo ad hoc	SI	
	Quantificazione finanziaria della singola azione	Presenza/assenza del costo di ogni azione	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Previsione di sperimentazione su gruppi target	Presenza/assenza del costo di ogni azione	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Rispetto delle percentuali destinate a sussidi – incentivi e servizi alle imprese	42% max sussidi e incentivi 8% min. servizi alle imprese	SI	
4) Modalità di attuazione, gestione e controllo	Descrizione delle modalità di gestione e controllo	Presenza/ Assenza	SI	
5) Momenti di verifica intermedia	Previsione di momenti certi di verifica intermedia	Presenza/ Assenza	SI	

Giudizio complessivo di coerenza: Sospeso in attesa di integrazioni

Allegato 2

Richiesta di integrazioni Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Verbano-Cusio-Ossola relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

In relazione al succitato Programma Provinciale della Provincia di Verbano-Cusio-Ossola si ritiene necessario, al fine di completare il processo di valutazione, richiedere le seguenti integrazioni/modifiche:

SEZIONE 1**Paragrafo 1.3**

- nelle tabelle non è chiaro a quale stock si riferiscano i dati, se la popolazione potenziale utente del programma o i destinatari previsti;
- sistema informatico per servizio aziende e preselezione realizzato allo scopo e integrato con l'applicativo regionale SILP: indicare quali sono le procedure di questo sistema informatico ed il suo raccordo con il SILP;
- figure di supporto all'inserimento lavorativo: indicare come si intende inserire questa figura, prevista dall'atto di indirizzo regionale.

SEZIONE 2**Azione 1 – Occupati a rischio**

- chiarire se per risultati si intende i destinatari coinvolti nelle azioni oppure coloro che terminano i percorsi;
- adattabilità: ci sono 30 imprese ma non sono stati inseriti i lavoratori tra i risultati chiarire se corretto e collegamento con i destinatari dei progetti di ricollocazione;
- chiarire se i "12 incentivi" previsti sono incentivi per l'assunzione di 12 persone;
 - o Distinguere per la cat. 66 quante risorse per ricollocazione quanti per servizi alle imprese e quanti per la stabilizzazione
- descrivere meglio come avviene il raccordo con PARI;
- chiarire come verranno individuati i migranti occupati a rischio.

Azione 2 – Persone in cerca di lavoro

- chiarire se per risultati si intende i destinatari coinvolti nelle azioni oppure coloro che terminano i percorsi;
- in quasi tutte le attività è previsto solo orientamento che è solo una parte di un percorso integrato più complesso. In particolare sui target con maggior deficit di occupabilità l'AdI richiede obbligatoriamente progetti integrati che non possono esaurirsi nel solo orientamento;
- EX MISURA E: chiarire il senso del collegamento poiché su questi progetti previsti dall'emanando AdI sulla conciliazione ed empowerment i destinatari sono occupati;
- i voucher sono stati previsti solo per i disoccupati e non anche per gli occupati a rischio; chiarire ed eventualmente motivare la scelta;
- Punto 8 orientamento degli occupati migranti: non coerente con il target disoccupati

Azione 3 – Persone particolarmente svantaggiate

- orientamento a persone disoccupate OVER 45: chiarire se è lo stesso target dell'azione 2. Aggiungere nel target i soggetti svantaggiati.
- EX MISURA E: chiarire il senso del collegamento poiché su questi progetti previsti dall'emanando AdI sulla conciliazione ed empowerment i destinatari sono occupati;

SEZIONE 6

- i totali nelle tabelle sono errati;
- aggiungere i riferimenti quantitativi dei target anche nelle tabelle di riepilogo:
 - o indicare il numero di persone;
 - o indicare il numero di imprese;

TRASVERSALE INTERO PROGRAMMA

- non c'è nessuna indicazione in merito ai progetti sperimentali.
- non sono previsti indicatori
- l'atto di indirizzo regionale non prevede incentivi alla stabilizzazione, bensì solo la possibilità di richiedere la restante quota di contributo nel caso il datore di lavoro assuma a tempo indeterminato un lavoratore assunto a tempo determinato, entro dodici mesi dall'assunzione originaria e per la quale era già stata richiesta una quota di contributo. Pertanto chiarire che non sono previsti incentivi alla stabilizzazione.



NUCLEO DI VALUTAZIONE
PROGRAMMI PROVINCIALI RELATIVI AGLI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE
RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL
POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE

Verbale della sessione di valutazione

Data: 15/10/2008

Sede: Uffici direzione Settore Lavoro

Avvio delle attività: ore 9,00

Conclusione delle attività: ore 12,30

Ordine del giorno

1. Valutazione Programma Provinciale di Vercelli

1. Componenti del nucleo

Con riferimento a quanto previsto dalle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008 e dalla determina di costituzione del nucleo di valutazione si prende atto dei presenti e degli assenti alla sessione di valutazione.

Valutatori:

ente	Titolare	Presente/assente
Regione Piemonte	Concetto Maugeri	Presente
Regione Piemonte	Giuseppe Fogliati	Presente
Regione Piemonte	Mauro Durando	Presente
Regione Piemonte	Franca De Battista	Presente
Regione Piemonte	Luca Vaglio	Presente
Regione Piemonte	Patrizia Cerruti	Presente
Regione Piemonte	Sergio Vacchina	Presente
Regione Piemonte	Roberta Catoretti	Presente

A supporto del nucleo di valutazione era il Servizio Assistenza Tecnica ob. 2 FSE.

3. Avvio del processo di valutazione

Con avvio alle ore 9.00 e conclusione alle ore 11.30 viene effettuata la valutazione dei programmi relativi alle province sottoindicate:

PROVINCE	PROGRAMMI
ALESSANDRIA	
ASTI	
BIELLA	
CUNEO	
NOVARA	
TORINO	
VCO	
VERCELLI	X

A seguito della conclusione dei lavori si evidenzia che la Regione Piemonte intende procedere alla richiesta di specificazioni/integrazione come da allegati 1 e 2 del presente verbale.

Allegato 1

Griglia di valutazione Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Vercelli relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

**PROGRAMMA PROVINCIALE RELATIVO AGLI INTERVENTI PER
L'OCCUPAZIONE RIVOLTI ALLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO,
AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO E ALLE PERSONE
PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE**

ai sensi delle D.D.G.R. n. 54-8999 e n. 53- 8998 del 16 giugno 2008.

PROVINCIA DI : **Vercelli**

ASSI: I., II, III

CRITERI DI VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGRAMMA

ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE
COERENZA CON LE PRIORITA' DELL'ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE				
1) Coerenza delle azioni con le attività previste dall'AdI	Le azioni sono riconducibili alle attività, obiettivi specifici e categorie di spesa	Corrispondente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
2) Priorità regionali: - persone con un limitato deficit di occupabilità e/o di autonomia destinatari di interventi a contrasto della prevenendo la disoccupazione di lunga durata - persone dotate di un basso livello di occupabilità e/o di autonomia sul mercato del lavoro (donne in reinserimento lavorativo, soggetti particolarmente svantaggiati, disoccupati a lungo termine,...).	Completezza descrizione obiettivi/ azioni	Coerenza degli obiettivi e del volume di risorse destinato a finanziare le azioni di priorità regionale	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
3) Piano finanziario	Corrispondente alle somme stanziare con la DGR di indirizzo	Corrispondente	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Articolato per Intervento	Presenza / assenza	SI	
	Indicazione delle risorse destinate ai voucher di conciliazione	Presenza / assenza	SI	
COERENZA CON GLI SCHEMI REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI				
ITEM	PARAMETRI	SOGLIA	C/NC (Conforme / non conforme)	NOTE

4) Obiettivi e risultati attesi	Analisi dei problemi dei destinatari Analisi di contesto del mercato del lavoro	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione e sintesi dei problemi)	SI	
	Obiettivi del programma individuando target prioritari ed eventualmente settori prioritari	Presenza/assenza (completezza e chiarezza della descrizione)	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
5) Azioni del programma per il triennio 2008-2010	Coerenza con i problemi analizzati	Obiettivi correlati ai problemi evidenziati	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
	Definiti in termini di risultati quantitativi (misurabili e sostenibili)	Presenza di risultati definiti quantitativamente	SI	
	Indicatori di misurazione	Efficacia e affidabilità dell'indicatore	SI	
	Indicazione della presenza/assenza di sussidi – incentivi e voucher	Previsione di un campo ad hoc	SI	
	Quantificazione finanziaria della singola azione	Presenza/assenza del costo di ogni azione	SI	
	Previsione di sperimentazione su gruppi target	Presenza/assenza del costo di ogni azione	SI	
	Rispetto delle percentuali destinate a sussidi – incentivi e servizi alle imprese	42% max sussidi e incentivi 8% min. servizi alle imprese	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
4) Modalità di attuazione, gestione e controllo	Descrizione delle modalità di gestione e controllo	Presenza/Assenza	Sospeso in attesa di integrazioni	Vedi allegato 2
5) Momenti di verifica intermedia	Previsione di momenti certi di verifica intermedia	Presenza/Assenza	SI	

Giudizio complessivo di coerenza: Sospeso in attesa di integrazioni

Allegato 2

Richiesta di integrazioni Programma Provinciale 2008-2010 provincia di Vercelli relativo a:

- interventi per gli occupati a rischio del posto di lavoro
- interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro
- interventi per le persone particolarmente svantaggiate

In relazione al succitato Programma Provinciale della Provincia di Vercelli si ritiene necessario, al fine di completare il processo di valutazione, richiedere le seguenti integrazioni/modifiche:

Nei target prioritari al punto 4) occupati a rischio del posto di lavoro: si prevedono interventi di ricollocazione o di tipo orientativo. Si chiede di specificare meglio tale distinzione in quanto si

ritiene che interventi su target complessi quali ad esempio i lavoratori in CIGS non possano limitarsi ad azioni esclusivamente orientative.

Al punto 5) i soggetti svantaggiati "non hanno faticato a trovare risposte adeguate da parte dei Servizi del territorio ai loro bisogni di integrazione socio-lavorativa": non hanno è un refuso?

AZIONE 1

Tra i destinatari specificare che è prevista solo la cassa integrazione Straordinaria

Nei progetti previsti:

- chiarire cosa si intende nel paragrafo 1) azioni volte a comprendere la dimensione, la dinamica e le cause del fenomeno, in quanto non è possibile con le risorse dell'AdI in questione pagare azioni di studio e/o ricerca.

Nelle forme di integrazione con altri programmi si chiede di specificare se esiste un collegamento con la formazione professionale.

AZIONE 2

Si chiede di specificare la scelta di prevedere incentivi per persone diplomate e laureate. In che termini si giustifica tale priorità per la provincia?

AZIONE 4

Risorse per sussidi: c'è un probabile errore nella cifra (53.000,00 e non come indicato 5300,00)

AZIONE 5

Definire meglio il target, sembra un target omnicomprensivo che non focalizza target prioritari, sarebbe necessario ridefinirlo (ad esempio specificando che ci si occuperà di persone a più bassa occupabilità etc..)

AZIONE 6

Si segnala che il target dei migranti occupati non è citato tra i destinatari pur attingendo risorse degli occupati a rischio. Inoltre le risorse impiegate appaiono elevate rispetto ai destinatari previsti. Si chiede di specificare come mai il target migranti occupati non viene preso in considerazione, ad esempio in progetti di ricollocazione, piuttosto che assistenti familiari.

Chiarire meglio come si intende fare per le azioni volte al riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero, chiarire il collegamento con la formazione e come le politiche del lavoro possono pagare un'attività volta al riconoscimento dei titoli di studio.

Nella quantificazione dei destinatari sarebbe opportuno distinguere tra disoccupati e occupati.

AZIONE 7

I disabili sopra soglia di cui alla L.68/99 non sono previsti in questo atto di indirizzo.

Sono state inserite molte risorse su questo target quando nella definizione dei target è stato indicato un numero non elevato di questi soggetti sul territorio provinciale (pag 19).

AZIONE 8

Nei risultati attesi, occorre specificare i valori attesi per tipologia di target: detenuti, migranti etc..

Inoltre sembrano pochi 40 come valore atteso. Eventualmente è possibile spostare qui le risorse impropriamente messe nell'azione 7.

AZIONE 9

Le risorse dell'attività III.3 ob. spec. G non dovrebbero stare tra i servizi alle imprese, chiarire come mai è stata fatta questa scelta.

Il parametro per impresa sembra alto (30 imprese coinvolte per circa 250mila euro), chiarire meglio i contenuti dei servizi offerti.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE ED ATTUATIVE DEL PROGRAMMA

Si chiede un chiarimento sulle modalità di erogazione dei servizi alle imprese tramite voucher.

Nelle modalità di utilizzo dei voucher per servizi di cure è indicata la realizzazione di un catalogo provinciale dei fornitori di servizi, ma nell'atto di indirizzo regionale è previsto obbligatoriamente l'aggancio al catalogo regionale.

SISTEMA DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

Chiarire in che modo i dati raccolti verranno messi a disposizione della Regione tramite il sistema informativo dalla Provincia implementato e come questo si integra con il SILP.

TABELLA FINANZIARIA DI RIEPILOGO

Nella tabella riferita alle persone particolarmente svantaggiate:

- ◇ manca la percentuale dei sussidi;
- ◇ si rileva che la percentuale di risorse di sussidi ed incentivi è, seppur in misura infinitesimale, superiore al 42%.
- ◇ manca, probabilmente per un refuso, l'indicazione all'Asse I.

Nella tabella riferita alle persone particolarmente svantaggiate e negli occupati a rischio

- ◇ Il totale finanziario è diverso di un centesimo di euro rispetto all'AdI;

Codice SA0104

D.D. 26 novembre 2008, n. 152

L. R. n. 67/95: Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale e Corno d'Africa. Percorso C - anno 2008 - Modifica dell'impegno di spesa n. 3604 cap. 182623/08 Euro 797.649,44 a favore dei progetti presentati a valere sul Bando pubblico approvato con D.D. n. 96 del 20/8/2008.

(omissis)

LA DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

- Di modificare la somma impegnata con DD. n. 96 del 20/8/2008 da € 750.000,00 a € 797.649,44 sul cap. n. 182623/08 impegno N° 3604 a favore dei soggetti pubblici e privati piemontesi senza fine di lucro che hanno presentato domanda di contributo nell'ambito del Bando pubblico sopracitato, e che risulteranno ammissibili e utilmente inseriti nella graduatoria di merito, in esito alle procedure di valutazione previste dal medesimo bando, a cui integralmente si rimanda;

- Di confermare tutte le altre statuizioni previste nella DD. n. 96 del 20/8/2008 di approvazione del Bando pubblico.

La presente determinazione verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro i termine di 60 giorni innanzi al TAR Piemonte.

La Dirigente responsabile
Giulia Marcon

Codice SA0104

D.D. 28 novembre 2008, n. 190

Approvazione del «Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione decentrata degli Enti Locali - Anno 2008». Impegno di Euro 743.815,76, (Euro 520.586,76 sul capitolo 182678/08, Euro 100.000,00 sul capitolo 186311/08, Euro 123.229,00 sul capitolo 170809/08)

(omissis)

LA DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni citate in premessa,

- di approvare il "Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione decentrata degli Enti Locali - Anno 2008", allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di assegnare per il finanziamento del presente bando la somma complessiva di Euro 743.815,76, impegnando la somma di Euro 520.586,76 sul capitolo 182678/08, la somma di Euro 100.000,00 sul capitolo 186311/08 (Ass. 100775) e la somma di Euro 123.229,00 sul capitolo 170809/08 (Ass. 100735) che presentano la necessaria disponibilità, a favore dei soggetti che presenteranno domanda di contributo per iniziative progettuali secondo le modalità previste dal bando pubblico, allegato alla presente determinazione, e che risulteranno ammissibili e

utilmente inseriti nella graduatoria di merito, in esito alle procedure di valutazione previste dal medesimo bando, a cui integralmente si rimanda.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

La Dirigente responsabile
Giulia Marcon

Allegato

Regione Piemonte
Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale
Settore Affari Internazionali e Comunitari

BANDO
PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DI INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA
DEGLI ENTI LOCALI
Anno 2008

Art 1 - PREMESSA

Con deliberazioni n. 54-10157 del 24/11/2008 e n. 2-10182 del 28/11/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Annuale 2008 degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale, per l'attuazione delle iniziative previste dalla L.R. 67/95 e il piano annuale degli interventi in attuazione della L.R. 50/94 "Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di Paesi esteri - Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia"

Nell'ambito delle iniziative previste da tali programmi la Regione Piemonte ha riconosciuto un ruolo di particolare rilevanza alle attività di cooperazione decentrata, intendendo con questo termine, definito nelle Linee di indirizzo della D.G.C.S. del Ministero degli Affari Esteri, le *"iniziative di cooperazione allo sviluppo svolte dalle Autonomie locali, singolarmente o in consorzio fra loro, anche con il concorso delle espressioni della società civile organizzata del territorio di relativa competenza amministrativa, attuate in rapporto di partenariato prioritariamente con omologhe istituzioni dei PVS favorendo la partecipazione attiva delle diverse componenti rappresentative della società civile dei Paesi partner nel processo decisionale finalizzato allo sviluppo sostenibile del loro territorio"*.

Al fine di promuovere le azioni di cooperazione decentrata degli Enti Locali piemontesi si ritiene di destinare una parte delle risorse a disposizione per l'attuazione delle citate leggi regionali unitamente ad una parte di quelle destinate al finanziamento della L.R. 41/92 riguardanti gli interventi da realizzarsi nei Paesi di recente o prossima adesione all'Unione Europea e dell'arco mediterraneo interessati da programmi europei, per il sostegno delle iniziative di cooperazione da essi promosse.

Le iniziative dovranno favorire lo sviluppo locale e la creazione di strumenti di integrazione economica e sociale, con priorità per le azioni rivolte alla gestione delle risorse idriche e/o alla gestione e riciclaggio dei rifiuti.

Tali iniziative dovranno comunque caratterizzarsi come interventi rivolti a stimolare e promuovere rapporti duraturi di partenariato e di collaborazione tra le nostre realtà e quelle dei Paesi coinvolti.

Art. 2 - PRINCIPI D'AZIONE

Nel promuovere e sostenere le iniziative di cui sopra, la Regione adotta il metodo definito della "cooperazione decentrata", come definito in premessa.

Tale metodo si basa indicativamente sui seguenti principi di fondo applicati alla progettazione e realizzazione delle iniziative, che vengono specificati a titolo di guida:

- creazione di partenariati tra Autonomie Locali del Piemonte e del Paese beneficiario, valorizzando i contributi dei diversi soggetti coinvolti;
- creazione di reti di enti (Università, Ong, enti di formazione, pro loco ecc.) che partecipano al progetto, valorizzando i contributi dei diversi soggetti coinvolti;
- coinvolgimento dei diversi soggetti della società civile (Pro Loco, Comitati, Gruppi spontanei, associazioni, ecc.);
- valorizzazione del patrimonio di esperienze e di conoscenze circa i bisogni e le opportunità locali;
- promozione dello sviluppo economico tramite lo scambio di conoscenze, risorse tecniche e finanziarie tra il Piemonte e il Paese beneficiario;
- stimolo e appoggio alle relazioni istituzionali e di cooperazione tecnica e scientifica tra le Università piemontesi e quelle del Paese beneficiario;
- promozione della collaborazione per progetti comuni tra le Università ed i soggetti piemontesi impegnati nei programmi di cooperazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun Ente;
- stimolo a iniziative di scambio e di solidarietà internazionale tra associazioni, scuole, università, istituti di ricerca, ecc. che siano finalizzate a creare reti transnazionali di rapporti territoriali, per la predisposizione di attività di cooperazione internazionale;

Art. 3 - SOGGETTI ELEGGIBILI

Le richieste di contributo potranno essere presentate dagli **Enti Locali con sede sul territorio piemontese** e forme associative e di cooperazione tra i medesimi (Comuni, Unioni e Consorzi di Comuni, Province, Comunità Montane, Comunità Collinari).

ART 4 - INIZIATIVE AMMISSIBILI

Saranno ammessi i progetti proposti che:

- 1) provengano da uno dei soggetti di cui all'art 3;
- 2) siano realizzati in Paesi in Via di Sviluppo (PVS) o emergenti. Sono esclusi i Paesi membri o candidati all'adesione all'Unione Europea (Turchia, Croazia e Macedonia) e quelli per i quali sono previste apposite linee di finanziamento regionali (Niger, Mali, Senegal, Burkina Faso, Capo Verde, Benin, Mauritania, Costa D'Avorio ed Etiopia)
- 3) siano relativi ad uno dei settori sottoindicati:
 - rafforzamento istituzionale;
 - promozione dei diritti umani e della democrazia, creazione di strumenti di integrazione economica e sociale;
 - sviluppo locale e lotta alla povertà;
 - sviluppo agricolo e rurale, ed in particolare i programmi imperniati sull'autosufficienza e la sicurezza alimentare;
 - l'artigianato, l'energia, le risorse ittiche e il turismo;
 - la lotta contro le endemie ed epidemie umane, l'igiene e la sanità di base;
 - sviluppo e miglioramento del sistema sociosanitario, con particolare riferimento alla tutela dell'infanzia e dei minori;
 - la salvaguardia e la protezione dell'ambiente;
 - gestione e sviluppo delle risorse idriche, ;
 - la lotta contro la siccità e la desertificazione, nonché la tutela, la ricerca, e la valorizzazione delle risorse naturali;
 - lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane, tenendo specialmente conto del ruolo delle donne e dell'infanzia;
 - i programmi di istruzione, in particolare dei minori, di formazione professionale, la ricerca scientifica e tecnica fondamentale e applicata;
 - l'adeguamento o l'innovazione tecnologica, il trasferimento di tecnologie, l'assistenza tecnica allo sviluppo locale;
 - riabilitazione e sviluppo dei settori economici produttivi.
- 4) Prevedano il coinvolgimento di un ente pubblico (centrale o locale) del Paese destinatario, che abbia espresso anche formalmente il proprio interesse a partecipare al progetto.
- 5) Prevedano un **apporto finanziario diretto del beneficiario del contributo e/o degli altri partner italiani ed europei pari ad almeno al 10% del costo totale del progetto** (si veda l'art.8)
- 6) Siano presentati nel termine e con le modalità di cui all'art. 10;

La mancanza di anche uno solo di tali requisiti comporta la non ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa proposta e la conseguente esclusione dalla fase di valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica.

Art. 5. RISORSE DISPONIBILI E AGEVOLAZIONI PREVISTE

Le risorse complessive attribuite al presente bando sono pari a **Euro 743.815,76**

Il contributo erogabile per ciascun progetto è stabilito fino al limite del **50%** del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non potrà essere superiore all'importo massimo di **25.000 euro**.

Art. 6. LIMITI ALLE AGEVOLAZIONI PREVISTE

Il contributo ammissibile assegnato ai sensi del presente bando **non è cumulabile** con contributi riconosciuti dalla Regione Piemonte per le attività previste dal progetto.

Alla presentazione della domanda di contributo, i soggetti eleggibili devono comunque specificare se, per attività strettamente connesse al progetto presentato, sono stati concessi altri contributi pubblici e in quale misura.

Saranno ammessi nella graduatoria del presente bando **non più di 2 progetti** per soggetto proponente, singolo o associato. Nel caso di forme associative di cooperazione dovrà essere comunque indicato un soggetto pubblico capofila.

Si precisa che non è prevista la figura del soggetto attuatore per la realizzazione e gestione progetto ed è pertanto **fatto divieto all'ente beneficiario di contributo di affidare o di delegare la realizzazione dell'intero progetto ad un unico soggetto anche se coinvolto nello stesso a titolo di partner.**

Art 7. SPESE AMMISSIBILI E RELATIVI LIMITI

Al fine di ottimizzare le risorse impegnate e di migliorare la stesura della rendicontazione finale si richiede un'accorta e corretta valutazione delle voci di spesa previste per la realizzazione del progetto proposto. Sono considerate ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

Voce di spesa	Oggetto e limiti
A <i>Personale</i>	Le spese di personale (espatriato, locale, volontari, studenti, ecc.) devono essere dettagliate per giornate/uomo e sono considerate ammissibili fino al 35% del costo totale del progetto.
B <i>Trasferte</i>	Spese per le trasferte in Italia, nel paese di intervento e per stage in Italia da parte dei beneficiari dell'intervento. Le spese per le trasferte relative ai mezzi di trasporto ed alla diaria giornaliera (vitto e alloggio) vanno indicate separatamente. Sono riconosciute ammissibili fino al 30% del costo totale del progetto. Si precisa che le spese per le trasferte nel paese di intervento possono essere coperte dal contributo regionale fino al limite del 50% della spesa prevista
C <i>Investimenti</i>	Spese per costruzioni, acquisto di macchinari, ecc; in caso di acquisto di veicoli ed attrezzature informatiche, la spesa ammissibile sarà limitata ad una quota di ammortamento pari ad un terzo del relativo costo. La disponibilità in natura di un terreno e/o un altro immobile sarà ritenuta ammissibile per un valore non superiore al suo valore d'uso annuale
D <i>Materiali e forniture</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>modulo 1 (preventivo di spesa)</i> e materiale di consumo e forniture in genere, da specificare (carburante, cancelleria per formazione, etc).
E <i>Servizi</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>modulo 1 (preventivo di spesa)</i> .
F <i>Spese generali</i>	Spese correnti e di gestione che il soggetto beneficiario del contributo deve sostenere in Piemonte per la realizzazione del progetto. Le spese generali sono forfetarie , sia come contributi in natura, sia come contributi finanziari, purché siano inferiori o uguali al 6% del costo delle attività del progetto (spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti). Tali costi saranno ammessi se non includono costi già inseriti in altra voce di spesa del preventivo. La ricevuta di questa spesa consiste nella dichiarazione del rappresentante legale di aver utilizzato risorse corrispondenti per la gestione corrente delle attività del progetto
G <i>Imprevisti</i>	Sono eventi inattesi, non prevedibili al momento della progettazione dell'intervento, che verificandosi incidono sui costi di realizzazione dell'intervento medesimo. L'utilizzo di tale voce di spesa dovrà essere debitamente motivato in fase di rendicontazione, e sarà riconosciuto ammissibile fino al 3% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti).

Le **spese per le azioni di sensibilizzazione in Italia** sono da riportare nell'apposito Box previsto nella *Domanda di Contributo (Modulo A)* e saranno riconosciute ammissibili per un **importo non superiore al 6%** delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti).

In sede istruttoria, gli interventi che eccedano i limiti di spesa indicati saranno ricondotti d'ufficio a tali limiti.

Art. 8 FINANZIAMENTI

Il progetto presentato deve prevedere un **piano di copertura finanziaria** nel quale vanno riassunti gli importi garantiti da tutti i soggetti partecipanti ed evidenziati gli apporti di ciascuno in termini di finanziamenti diretti, personale ed eventuali contributi in natura.

La **quota di finanziamento** di competenza dell'ente titolare e dei partner (pari ad almeno **50%** del costo del progetto) deve essere sostenuta con:

1) contributi finanziari (in cash)

Sono considerati tali:

- a) gli **apporti finanziari diretti** dell'ente titolare del contributo o di altri enti/partner coinvolti nel progetto (pari almeno al **10%** del costo del progetto, a pena di **inammissibilità**). Tale quota minima di co-finanziamento diretto del progetto deve essere apportata **dall'ente titolare del contributo e/o dai partner italiani ed europei**, secondo quanto previsto dall'art.4;
- b) il **lavoro** svolto, anche pro quota, da **personale dipendente** retribuito dall'ente titolare del contributo o dei partner (ad es. realizzazione delle azioni progettuali in loco, missioni, progettazione, redazione di atti amministrativi, rendicontazione). In tal caso, il costo del personale dipendente deve essere indicato in sede di preventivo, dettagliato per giorni/uomo se l'attività è prestata in modo esclusivo per il progetto o determinato forfetariamente in caso di attività computata pro quota, esplicitando in tal caso i criteri attraverso i quali si perviene alla quantificazione della cifra a forfait.

2) contributi in natura:

I contributi in natura vengono considerati spese ammissibili a condizione che:

- a) consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
- b) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
- c) in caso di apporto di terreni o immobili, il loro valore venga certificato da un professionista qualificato e indipendente o da un ente ufficiale abilitato. L'apporto in natura di un terreno e/o un altro immobile sarà ritenuto ammissibile per un valore non superiore al suo valore d'uso annuale;
- d) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita.

Il valore del contributo in natura deve essere stimato in modo corretto e verificabile e la quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi (con relativa traduzione se rilasciata dalla controparte locale).

Art. 9. DECORRENZA DEI PROGETTI APPROVATI

Sono ammesse a contributo le attività dei progetti avviate a partire dal **1° luglio 2008**.

Le iniziative per le quali si richiede il contributo potranno essere già avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti amministrativi senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Art. 10. TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per partecipare al presente bando i soggetti interessati dovranno presentare, **a pena di inammissibilità**, la seguente documentazione:

1) la domanda in carta semplice (1) utilizzando il **MODULO A**, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente o dell'associazione proponente con firma autenticata. Si precisa che la firma non è soggetta ad autenticazione purché apposta in presenza del dipendente pubblico addetto a riceverla o quando alla domanda di contributo è allegata la fotocopia di un documento di identità.

2) il preventivo di spesa (**MODULO 1**);

¹ La domanda di contributo è resa in esenzione dal bollo ai sensi dell'art. dall'art. 37 del Dpr 445 del 28 dicembre 2000 .

- 3) l'eventuale fotocopia non autenticata del documento d'identità del legale rappresentante dell'ente, ai sensi del punto 1);
- 4) **La lettera di adesione** del partner locale (ente pubblico centrale o locale), che deve essere indirizzata al proponente e deve specificare le azioni progettuali svolte dal partner e le risorse eventualmente apportate al progetto.

Alla domanda di contributo dovrà altresì essere allegata una scheda descrittiva delle attività e delle azioni previste dal progetto redatta in forma libera.

Al fine di consentire la valutazione dei progetti mediante l'applicazione dei criteri di cui al successivo art. 12 dovranno inoltre essere allegate le lettere di adesione e/o sostegno dei partner piemontesi e dei paesi di intervento coinvolti. La mancata produzione di tali documenti entro i termini di scadenza previsti dal bando non determina l'esclusione dall'istruttoria, ma esclusivamente la mancata assegnazione dei punteggi previsti.

Le domande di contributo, complete di tutta la documentazione necessaria, dovranno essere inoltrate **entro e non oltre il 16 febbraio 2009** al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE
Settore Affari Internazionali e Comunitari
Piazza Castello 165
10122 TORINO

Le domande di contributo potranno essere inoltrate utilizzando una delle seguenti modalità:

- a) **a mezzo posta** mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione;
- b) **con consegna a mano** alla Segreteria del Settore Affari Internazionali e Comunitari – Torino, Piazza Castello 165: la consegna potrà avvenire **dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00**.

Sulla busta contenente la domanda di contributo dovrà essere riportata la seguente dicitura :

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DI INIZIATIVE DI
COOPERAZIONE DECENTRATA DEGLI ENTI LOCALI. - Anno 2008

La domanda di contributo (MODULO A) e il preventivo di spesa (MODULO 1) dovranno pervenire alla Regione anche in versione informatica con messaggio e-mail all'indirizzo: claudio.beni@regione.piemonte.it , entro e non oltre il medesimo termine del 16 febbraio 2009

Art. 11. PROCEDURA GENERALE PER L'ISTRUTTORIA

L'Ufficio regionale competente accerterà l'ammissibilità amministrativa delle domande di contributo verificando la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti eleggibili (Art.3) e dei progetti proposti (Art. 4), l'osservanza del termine e delle modalità di presentazione della domanda di contributo (Art. 10) la completezza della documentazione presentata (Art 10).

In base ai criteri di cui al successivo Art.12, l'Ufficio regionale competente effettuerà una valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica dei progetti, al fine di individuare i progetti meritevoli di sostegno.

Con determinazione dirigenziale, verrà approvata la graduatoria di merito dei progetti ammissibili, indicante, per ciascun progetto, il punteggio di merito, l'ammontare del contributo assegnato e la percentuale di contribuzione.

Il finanziamento delle iniziative, che avranno ottenuto un **punteggio minimo di 50/100**, avverrà nel rispetto della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'Ufficio regionale competente comunicherà per iscritto ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria e l'ammontare del contributo assegnato.

Entro i successivi 30 giorni, tali soggetti dovranno comunicare, pena la revoca del contributo stesso, l'accettazione del contributo utilizzando l'apposito (MODULO B).

Gli eventuali **fondi residuali** saranno attribuiti all'iniziativa prima esclusa dal finanziamento, scorrendo l'ordine della graduatoria, con facoltà di rielaborazione del progetto nel rispetto delle condizioni previste dal bando.

In caso di parità di punteggio tra due o più progetti collocati all'ultimo posto utile della graduatoria di merito, le risorse disponibili saranno attribuite ai soggetti proponenti in misura proporzionale al contributo ammissibile.

In caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti o di revoca del contributo si procederà al finanziamento delle iniziative successive nel rispetto della graduatoria.

Art. 12. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di merito dei progetti avverrà attribuendo, a ciascun progetto, un punteggio sulla base dei criteri raggruppati nelle seguenti classi:

Classe	Descrizione	Punteggio
1.	Qualità dell'intervento	Fino a 88
1.1	Ricadute sulla popolazione degli interventi realizzati	Fino a 30
1.2	Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo	Fino a 24
1.3	Quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi ²	Fino a 18
1.4	Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese	Fino a 6
1.5	Qualità della progettazione	Fino a 10
2.	Premialità	Fino a 12
2.1	Località di intervento nei territori: <ul style="list-style-type: none"> • Cantone di Zenica-Doboj - Bosnia-Herzegovina • Regioni di Rabat-Salè-Zammour-Zaer e di Chaouia-Ouadigha - Marocco • Regione di Gomel - Bielorussia • Stati di Bahia e di Minas Gerais - Brasile • Province di Santa Fè, Rio Negro, Neuquen - Argentina • Dipartimento di Arequipa - Perù • Dipartimento di Montevideo - Uruguay • Regione di O'Higgins - Cile • Municipio di Quetzaltenango - Guatemala • Dipartimento di Leon - Nicaragua • Regione di Guanacaste - Costa Rica 	4 punti
2.2	Presenza di interventi relativi alla distribuzione e alla gestione delle risorse idriche e/o alla gestione e riciclaggio dei rifiuti	Fino a 3

² Ai fini dell'assegnazione dei punteggi di cui al punto 1.3 viene valutata la partecipazione/collaborazione dei diversi soggetti partner alla progettazione, realizzazione di azioni progettuali concrete ovvero al co-finanziamento del progetto. Tali attività devono essere descritte nella scheda di sintesi del progetto e debitamente documentate con lettera di adesione e/o di sostegno da parte del soggetto partner. Non saranno ritenute sufficienti generiche dichiarazioni di adesione alle iniziative da parte di partner non attivamente coinvolti nelle medesime.

Classe	Descrizione	Punteggio
2.3	Continuità con progetti già sostenuti dalla Regione Piemonte ³	2
2.4	Apporto finanziario diretto superiore al 15% (art.8)	3

Art. 13. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo assegnato per ciascun progetto approvato sarà erogato in **due rate**.

La prima rata **pari al 50%** del contributo assegnato verrà liquidata dalla Regione, come anticipo sulle spese da sostenere, una volta ricevuta la lettera di accettazione del contributo (*Modulo B*) da parte del soggetto proponente, che dovrà pervenire all'ufficio regionale competente entro il termine di 30 giorni dalla notifica della determinazione di approvazione della graduatoria dei progetti.

Il **saldo del contributo** verrà liquidato alla conclusione del progetto a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 14 . RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà comprendere:

- **la richiesta di saldo del contributo assegnato** (*Modulo C*), contenente la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato;
- **il rendiconto finanziario** (*Modulo 2*), composto da una tabella comparativa dei preventivi di spesa presentati e dei consuntivi realizzati (*Modulo 2.1*), da un elenco dei documenti giustificativi delle spese sostenute (*Modulo 2.2*), firmato dal legale rappresentante dell'ente, e dalle dichiarazioni attestanti o descrittive di una spesa sostenuta e/o di un'attività svolta che dovranno pervenire in originale o in copia conforme;
- **la relazione finale sugli interventi realizzati** (*Modulo Relazione*).

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dal **1 luglio 2008** fino al termine delle azioni progettuali approvate; la rendicontazione finale dovrà comunque essere presentata entro e non oltre il **31 luglio del 2010**.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le tipologie di spesa indicate all'art 7 del Bando, a cui si rinvia.

I documenti giustificativi delle spese sostenute non dovranno essere allegati alla rendicontazione ma archiviati e mantenuti a disposizione per eventuali controlli e verifiche della Regione Piemonte presso l'Autorità Locale proponente per un periodo di 5 anni.

Nel caso in cui il costo totale sostenuto e rendicontato a conclusione del progetto approvato sia inferiore a quello indicato nel preventivo di spesa approvato, l'Ufficio competente procederà ad una riduzione del contributo proporzionale al costo totale effettivamente sostenuto e documentato.

Qualora dalla documentazione inviata, dagli eventuali controlli effettuati e dalle dichiarazioni rilasciate risulti che l'ente beneficiario e/o i partner del progetto abbiano, a parziale copertura delle spese, apportato **risorse finanziarie dirette inferiori al limite del 10%** del costo totale del progetto, richiesto quale requisito di ammissibilità ai sensi degli artt. 4 e 8 del Bando, **il contributo regionale sarà ridotto in misura tale da ricondurre l'apporto finanziario diretto al sopracitato limite.**

Art. 15 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il contributo assegnato potrà essere revocato qualora :

- 1) la documentazione presentata a conclusione del progetto non sia idonea o risulti irregolare e non permetta di

³ Al fine di ottenere l'assegnazione del punteggio relativo alla **continuità** è necessario evidenziare i risultati positivi ottenuti in progetti precedenti co-finanziati all'ente che presenta domanda di contributo e già conclusi e dimostrare la necessità di una ulteriore partecipazione finanziaria della Regione, segnalando lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione del progetto, i nuovi obiettivi e i risultati previsti.

stabilire il costo totale sostenuto per le iniziative realizzate;

2) le iniziative non siano state realizzate secondo quanto previsto dal provvedimento di assegnazione del contributo (e in particolare abbiano disatteso la valutazione della Regione relativa all'applicazione dei criteri di valutazione dei progetti di cui all'art.12).

In caso di revoca del contributo si procede al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali.

Art. 16. VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO D'OPERA

Qualora durante il periodo di realizzazione degli interventi si verifichino eventi eccezionali ed imprevisti, gli enti beneficiari di contributo potranno presentare **istanza motivata** di variazione dei progetti in corso d'opera, allegando la relativa documentazione (MODULO D).

I funzionari regionali incaricati valuteranno le modifiche proposte al progetto e nei successivi 30 giorni comunicheranno per iscritto all'ente interessato l'esito dell'istanza.

Le variazioni non potranno comportare alcun aumento del contributo assegnato.

Le modifiche ammissibili potranno concernere:

1. parziale variazione delle località di intervento, purché non vengano variati gli obiettivi e le tipologie di azioni specifiche;
2. parziale variazione dei partner, purché si tratti di sostituzioni o aggiunte, debitamente motivate;
3. variazione in aumento dei singoli capitoli del preventivo di spesa per quote non superiori al 30%.
Non è necessaria l'autorizzazione qualora l'aumento di valore del singolo capitolo di spesa non superi il 10%;
4. variazioni di caratteristiche tecniche delle opere in fase di realizzazione;
5. parziale variazione delle metodologie previste per la realizzazione delle azioni specifiche.

Art. 17. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La Regione Piemonte avvierà apposite azioni per monitorare e valutare la realizzazione dei progetti approvati al fine di considerarne l'impatto sullo sviluppo locale e le ricadute di informazione e di coinvolgimento della società civile piemontese.

Art. 18. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ai sensi della D. Lgs. 196/2003 (Testo Unico sulla privacy) si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali e Comunitari, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e di promozione delle attività realizzate. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona della Dott.ssa Giulia Marcon, Dirigente Responsabile del Settore Affari Internazionali e Comunitari.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando dovranno aver cura di inserire i dati relativi al progetto cofinanziato dalla Regione Piemonte nella banca dati contenuta nel sito internet Agorà Piemonte all'indirizzo web <http://agora.regione.piemonte.it>, secondo le modalità che verranno specificate al momento della comunicazione di approvazione del progetto.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando sono tenuti, in occasione delle proprie attività di informazione e comunicazione relative all'iniziativa approvata, a specificare che il progetto è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte – Settore Affari Internazionali e Comunitari. Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono disponibili alla pagina web <http://www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm>.

Per ogni comunicazione relativa al presente bando si invita ad utilizzare la seguente modulistica appositamente predisposta:

- domanda di contributo (MODULO A)
- dichiarazione di accettazione del contributo (MODULO B)

- richiesta di saldo del contributo e dichiarazione sostitutiva per la rendicontazione delle spese (MODULO C)
- domanda di variazione del progetto in corso d'opera (MODULO D)
- preventivo di spesa (MODULO 1)
- rendiconto finanziario (MODULO 2)
- relazione narrativa finale (Modulo Relazione)

Il testo del presente bando e la modulistica per la partecipazione al bando sono disponibili presso i siti Internet:

<http://www.regione.piemonte.it/> <http://agora.regione.piemonte.it/>

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Settore Affari Internazionali e Comunitari, Torino, P.zza Castello 165 - quinto piano oppure ai seguenti recapiti:

Telefono: 011/432.3940 (Dott. Claudio Beni)
Fax: 011/432.2658
E-mail: claudio.beni@regione.piemonte.it

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali
Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Prime linee guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1

Premessa

Ambito di applicazione della nuova procedura

Raccomandazioni e attenzioni

Le Conferenze

Valutazione ambientale strategica

Ricorso gerarchico improprio sulle varianti parziali

Premessa

La legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1, modifica, a leggi urbanistiche (regionale e statale) invariate, le modalità di formazione e approvazione di alcune varianti al Piano regolatore generale, definite strutturali dall'articolo 1, comma 3, della stessa legge.

Le novità della nuova procedura, l'introduzione, con la stessa legge, della possibilità di proporre al Presidente della Regione ricorso per l'annullamento delle varianti parziali, le sopravvenute disposizioni statali che hanno introdotto la Valutazione Ambientale Strategica nell'iter di esame dei Piani, hanno determinato un quadro di riferimento complesso.

Le difficoltà di coordinamento delle norme e, soprattutto, l'esperienza derivata da oltre un anno di applicazione della legge regionale consentono di fornire alcune precisazioni e suggerimenti.

Ambito di applicazione della nuova procedura

La nuova procedura, descritta all'articolo 31-ter della legge regionale urbanistica, è in vigore dal 20 febbraio 2007, e prevede un percorso che, partendo dalla definizione di un documento programmatico, perviene all'approvazione della variante da parte del consiglio comunale mediante conferenze di pianificazione, a cui partecipano, con diritto di voto, Comune, Provincia e Regione e, nei casi stabiliti dalla legge regionale, dalla Comunità Montana.

Le caratteristiche delle varianti strutturali per le quali si applica la nuova procedura sono elencate al comma 3, dell'articolo 1 della legge regionale n. 1/2007, e prevedono che le varianti siano tali quando:

- non riguardano l'intero territorio comunale;
- non modificano l'intero impianto strutturale del piano regolatore, urbanistico o normativo;
- sono di esclusivo adeguamento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI);
- sono direttamente conseguenti all'attuazione del PAI.

In molti casi i contenuti delle varianti qualificate strutturali sono tali da far sorgere dubbi sulla riconoscibilità delle condizioni richieste per applicare la nuova procedura, che la legge delimita solo in negativo.

L'analisi dei casi fino ad ora esaminati consente di fornire alcune precisazioni e indicazioni:

a) la variante può essere considerata strutturale anche se i suoi contenuti ricadono in più tipologie: può, ad esempio, contenere l'adeguamento al PAI e nuove localizzazioni direttamente conseguenti a tale adeguamento (rilocalizzazione di aree riconosciute inedificabili);

b) la variante strutturale inoltre può contenere anche la verifica di coerenza urbanistica con il piano di classificazione acustica vigente o l'adeguamento al Piano del commercio;

c) nuove localizzazioni, se di limitata portata.

Per contro non può contenere:

- l'adeguamento al Regolamento Edilizio, quando sia esteso oltre il limitato ambito della variante e presupponga quindi la verifica estesa a tutto il Piano Regolatore e la modifica di elementi significativi sotto l'aspetto edilizio e urbanistico, come l'altezza reale degli edifici e la capacità insediativa del piano;

- l'introduzione di norme che cambino l'impostazione del piano, prevedendo ad esempio, principi di perequazione generalizzati.

Si ricorda che sia la legge regionale che il successivo regolamento per il funzionamento delle conferenze, approvato con DPGR 5 marzo 2007, n. 2/R, prescrivono che in ogni fase delle conferenze i membri convenuti decidano, preliminarmente, se la variante strutturale esaminata abbia le caratteristiche per essere considerata tale.

Il motivo della disposizione è evidente. Riconoscere tempestivamente un errore sulla procedura seguita consente di non porre in essere atti amministrativi annullabili, e di conservare gli atti fino a quel momento posti in essere: ad esempio se, nella conferenza che esamina il progetto preliminare, si rileva che i contenuti eccedono la competenza comunale per l'approvazione della variante, la conferenza si conclude dandone atto, e il Comune trasmetterà la variante adottata in via definitiva alla Regione per l'approvazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56.

Disposizioni speciali

Le varianti con contenuti strutturali, se assunte in forza di leggi speciali che prevedono procedure specifiche e semplificate per modificare i Piani Regolatori vigenti, non seguono la procedura della legge 1/2007, ma quella prevista dalla legge che le prevede e le regola.

Sono tali, ad esempio:

- le varianti contestuali alla formazione di Piani particolareggiati, che (cfr.: articolo 1, comma 4, della l. r. 1/2007) continuano a seguire la procedura dell'articolo 40, sesto e settimo commi, della l. r. 56/1977;
- i programmi integrati, disciplinati dalla legge regionale 9 aprile 1996, n. 18;
- le varianti approvate contestualmente ad Accordi di Programma;
- le procedure di variante avviate con la procedura dello Sportello Unico per le attività produttive.

Raccomandazioni e attenzioni

L'analisi delle varianti fino ad oggi esaminate ha fatto emergere alcune situazioni, che si ripetono con una certa frequenza, e sulle quali si richiama, di seguito, l'attenzione delle amministrazioni comunali.

Modalità di redazione delle varianti

L'insieme di più varianti approvate da un singolo Comune (con la procedura della legge regionale n. 1/2007, ma anche con le procedure dei commi 7 ed 8 dell'articolo 17 della l. r. 56/1977) è, talvolta, incoerente e crea difficoltà alle stesse amministrazioni nel riconoscere le disposizioni in vigore.

Norme e indicazioni planimetriche della variante devono inserirsi con inequivocabile chiarezza nel complesso di previsioni dello strumento urbanistico vigente, integrandole o modificandole: pertanto i simboli utilizzati nella redazione delle varianti devono essere gli stessi, e avere lo stesso significato, di quelli utilizzati nello strumento urbanistico vigente.

La cartografia utilizzata deve essere quella del Piano Regolatore vigente (comprensiva quindi delle correzioni apportate con successive varianti). È ammissibile la rappresentazione della variante solo per stralci, soprattutto nei casi in cui gli effetti della variante strutturale sono circoscritti, purché abbiano le richieste caratteristiche di chiarezza e completezza.

Analoga attenzione deve essere assicurata per la comprensibilità ed inseribilità delle norme modificate rispetto alle Norme tecniche di Attuazione vigenti.

Inoltre le Amministrazioni comunali dovranno prestare la massima attenzione a garantire la coerenza con i criteri informatori del piano, evitando che siano modificati da un eccessivo numero di variazioni.

Varianti con aggiornamenti o integrazioni del PAI

Il comma 4 dell'articolo 18 del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po, approvato con DPCM 24 maggio 2001, prevede la trasmissione all'Autorità di Bacino degli strumenti urbanistici che, con l'approvazione, abbiano aggiornato o integrato le prescrizioni del Piano stralcio. A tale adempimento, nella procedura ordinaria, provvede la Regione dopo la deliberazione della Giunta Regionale che approva lo strumento urbanistico.

Nei casi in cui l'approvazione è competenza del consiglio comunale, ai sensi della legge 1/2007, il Comune dovrà trasmettere in duplice copia alla Direzione Regionale Difesa del suolo le planimetrie della variante strutturale approvate che hanno modificato il PAI: la Regione provvederà ad inoltrarle all'Autorità di Bacino in modo da consentirne l'aggiornamento.

Disponibilità degli elaborati delle varianti

È utile, per agevolare l'attività dei rappresentanti di Regione e Provincia in conferenza (e quindi contenere i tempi di valutazione), che la documentazione relativa ai provvedimenti in discussione, compresi gli approfondimenti e gli allegati connessi alle varie fasi della procedura di VAS, sia messa a disposizione dal Comune, oltre che in formato cartaceo, anche su supporto informatico, unitamente alla convocazione della Conferenza.

Le Conferenze

Sono la sede in cui si esercita la copianificazione e la condivisione della variante da parte di Comune, Provincia e Regione. La leale collaborazione fra i tre enti è fondamentale per il funzionamento della riforma.

Le criticità riscontrate fino ad ora riguardano aspetti prevalentemente organizzativi e, tra questi, la

sovrapposizione delle conferenze che, per le modalità con cui sono indette dai comuni, possono vedere la Regione e la Provincia convocate in più conferenze contemporaneamente. Si suggerisce quindi alle Amministrazioni comunali, per consentire un'efficace programmazione dei lavori, di concordare preventivamente la data delle conferenze con gli enti interessati rivolgendosi, per quanto riguarda la Regione, ai settori territoriali della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, presenti in sede decentrata nel Comune capoluogo di Provincia.

Conferenza sul documento programmatico

Il documento programmatico riassume finalità e obiettivi della variante.

Moltissime Amministrazioni comunali, per facilitare l'illustrazione degli obiettivi, producono cartografie contenenti, di fatto, la variante che si intende adottare. Ancorché non richieste dalla legge regionale e, talvolta, prive di ufficialità, tali cartografie si sono rivelate utili per chiarire la

comprensione delle intenzioni del comune, valutarne subito gli effetti, e anticipare giudizi. Pertanto la consuetudine che si sta instaurando, anche se non obbligatoria, è da incoraggiare.

Si ricorda inoltre che, in seguito all'entrata in vigore delle disposizioni sulla Valutazione ambientale strategica, alcuni elaborati che esplicitino obiettivi e contenuti della variante strutturale devono essere presenti già nel documento programmatico.

Conferenza sul progetto preliminare

Si ricorda che la conferenza si esprime, in questa fase, sul progetto preliminare già modificato in seguito all'eventuale accoglimento di osservazioni. Si osserva in proposito che la competenza in merito all'accoglimento o al rigetto delle osservazioni e la loro pertinenza con i contenuti della variante è, per legge, esclusivamente del Comune: non è possibile demandare tale compito, come vorrebbero talune amministrazioni, alla conferenza.

Il Comune deve produrre poi alla conferenza il progetto completo degli elaborati stabiliti dalla legge. La loro mancanza, incompletezza, lacunosità o incomprendibilità, se ritenuta dai partecipanti tale da pregiudicare la possibilità di esame, è motivo di impedimento della formulazione del parere da parte della conferenza (o di singoli partecipanti) come riconosciuto dall'articolo 14 del regolamento regionale 5 marzo 2007, n. 2/R.

Valutazione Ambientale Strategica

Le disposizioni relative alla valutazione ambientale di piani e programmi, emanate con il D.lgs. 152/2006, modificato dal D.lgs. 4/2008, sono state regolamentate dalla regione con la DGR n. 12-8931 del 9.6.2008, che ha definito le modalità procedurali di applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98.

L'autorità preposta al processo di VAS è stata individuata, di norma, con quella competente all'approvazione dello strumento urbanistico: quindi per le varianti strutturali della l. r. 1/2007 l'Amministrazione comunale è l'autorità preposta e responsabile a svolgere le procedure valutative regolate all'Allegato 2, punto 2 della DGR e, per svolgere tale attività, si avvale del proprio organo tecnico, se istituito ai sensi dell'art. 7 della l. r. 40/98, o

di altra struttura individuata secondo le modalità previste dalla DGR n. 12-8931 del 9.6.2008.

La variante strutturale è, di norma, assoggettata alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica, da espletarsi, preferibilmente, nell'ambito della conferenza di pianificazione al momento della discussione sul documento programmatico. Tale verifica è evidentemente inutile se la variante è, obbligatoriamente o volontariamente, assoggettata a VAS.

A chiarimento di quanto previsto dalla DGR n. 12-8931 del 9.6.2008 e ferme restando le disposizioni procedurali in essa contenute, si ricorda che:

1. per consentire la verifica preventiva di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica gli atti in esame dovranno essere corredati da uno specifico allegato tecnico che contenga:

- a) i contenuti della variante in via di predisposizione;
- b) le informazioni richieste dall'Allegato I alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- c) un'adeguata documentazione cartografica e fotografica in grado di contestualizzare gli ambiti oggetto di variante;
- d) la valutazione complessiva della significatività degli impatti ai fini della successiva decisione;

2. i contributi espressi dai soggetti presenti in conferenza in termini di considerazioni e osservazioni sugli aspetti ambientali, oltre a fornire ulteriori elementi di analisi per la decisione dell'autorità comunale ai fini dell'inclusione o dell'esclusione dal processo valutativo, sono da considerarsi altresì come informazioni e specificazioni da approfondire, in caso di attivazione della procedura di VAS, nell'ambito della redazione del rapporto ambientale;

3. in caso di espletamento della valutazione ambientale strategica, il rapporto ambientale dovrà essere predisposto secondo le modalità e i contenuti disciplinati dall'Allegato F della l. r. 40/98, comprensivi delle ulteriori informazioni richieste dall'Allegato VI alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei contributi pervenuti da parte delle autorità con competenze ambientali precedentemente consultate.

Ricorso gerarchico improprio sulle varianti parziali

La legge regionale ha introdotto anche, all'articolo 17, comma 10 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, una limitata e circostanziata possibilità di annullare le varianti parziali ai Piani Regolatori, avvalendosi della procedura del ricorso gerarchico, disciplinata dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 17 gennaio 1972, n. 13).

La nuova disciplina stabilisce:

"10 bis. Qualora la variante parziale sia stata approvata con procedura non coerente con i suoi contenuti, chiunque vi abbia interesse può presentare, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione, motivato ricorso al Presidente della Giunta regionale, agli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi)."

Si è rilevato che la maggior parte dei ricorsi presentati non riguarda, spesso per aspetti di forma ma spesso anche di sostanza, i casi per i quali la legge regionale dispone la possibilità del ricorso.

Si ricorda quindi che la disposizione in questione non ha reintrodotto surrettiziamente una forma di controllo sul merito dell'operato del comune, ma una limitata possibilità di far giudicare, in relazione ai contenuti della variante, il rispetto della competenza ad approvarla.

Il merito o l'opportunità delle scelte che non eccedono la competenza del comune invece non sono sindacabili dalla Regione: vale in proposito quanto a suo tempo chiarito nella circolare regionale 5 agosto 1998, n. 12/PET, nella parte sulla "vigilanza sulle varianti".

L'Assessore
Sergio Conti

Il Direttore
Mariella Olivier

Parte II

ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte
**Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16781/08
del 5 dicembre 2008**

Alla Regione Piemonte

Dir. Beni Culturali

Via Bertola, 34 TORINO

Alla Provincia di Torino

C.so Inghilterra, 7/9 10138 TORINO

Al Comune di Torino

Piazza Palazzo di Città, 1 TORINO

Al Notaio Giulio Biino

Corso Matteotti, 15 TORINO

*Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il
Paesaggio*

Piazza San Giovanni, 2 TORINO

TORINO - Piazza Vittorio Veneto, 13/bb - Segnato in
Catasto al foglio: 1279 n. 105 sub. 14 (già 216 n. 89 sub.
14) Tutela D.Lgs 42/2004 - Denuncia ai sensi dell'art.
59 ss.

Rogito: notaio Giulio Biino - rep 24246 del 18/11/2008

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura dell'immobile: alloggio

Prezzo: € 180.000,00

Data denuncia: 28/11/2008

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che nella
data sopraindicata è stata presentata a questa Direzione
regionale la denuncia della stipula dell'atto di alienazione
citato in oggetto; questo ai fini dell'eventuale esercizio
del diritto di prelazione previsto dell'art. 62 del D.Lgs
22 gennaio 2004, n. 42, da esercitarsi, tramite proposta
a quest'Ufficio, entro il termine di giorni 20 dalla data
della denuncia.

Si comunica altresì ai sensi dell'art. 62 comma 3 che
questa Direzione non ritiene doversi proporre il diritto di
prelazione a favore dello Stato. Questo in considerazione
dei tempi ristretti concessi agli enti pubblici territoriali
per formulare una proposta di prelazione e nelle more di
una puntuale verifica da parte della Soprintendenza per i
Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte circa
l'adempimento ai disposti dell'art. 59 e 173 in materia di
denuncia di alienazione e di passaggi di proprietà prece-
denti nonché circa la esatta estensione del provvedimento
di tutela insistente sul bene.

Si informa la Soprintendenza che legge per conoscenza
che, se non interverrà alcuna comunicazione da parte di
quest'Ufficio, il diritto di prelazione da parte degli enti
territoriali potrà essere considerato come non esercitato.

Il notaio in indirizzo, in conformità ai disposti dell'art.
61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare non eser-
citato il diritto di prelazione se non interverranno ulteriori
comunicazioni da parte di quest'Ufficio entro sessanta
giorni dalla data della denuncia.

p. Il Direttore regionale
Liliana Pittarello

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte

**Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16784/08
del 5 dicembre 2008**

Alla Regione Piemonte

Dir. Beni Culturali

Via Bertola, 34 TORINO

Alla Provincia di Alessandria

Al Comune di Casale Monferrato

Al Notaio Armando Aceto

Via Guazzo 6 15033 Casale Monferrato (AL)

*Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il
Paesaggio*

Piazza San Giovanni, 2 TORINO

CASALE MONFERRATO AL - Palazzo Mellana via
Mellana, 17 Segnato in Catasto al foglio. 36 n. 4092
sub. 56 e 86 - Tutela D.Lgs 42/2004 - Denuncia ai sensi
dell'art. 59 ss. Rogito: notaio Armando Aceto - rep
174003 del 17/11/08

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura dell'immobile alloggio, cantina, box

Prezzo: € 301.500,00 + IVA

Data denuncia: 02/12/2008

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che
nella data sopraindicata è stata presentata a questa Di-
rezione Regionale la denuncia della stipula dell'atto di
alienazione citato in oggetto; questo ai fini dell'eventuale
esercizio del diritto di prelazione previsto dell'art. 62 del
D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, da esercitarsi, tramite pro-
posta a quest'Ufficio, entro il termine di giorni 20 dalla
data della denuncia.

Si comunica altresì ai sensi dell'art. 62 comma 3 che
questa Direzione non ritiene doversi proporre il diritto di
prelazione a favore dello Stato. Questo in considerazione
dei tempi ristretti concessi agli Enti pubblici territoriali
per formulare una proposta di prelazione e nelle more di
una puntuale verifica da parte della Soprintendenza per i
Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte circa
l'adempimento ai disposti dell'art. 59 e 173 in materia di
denuncia di alienazione e di passaggi di proprietà prece-
denti nonché circa la esatta estensione del provvedimento
di tutela insistente sul bene.

Si informa la Soprintendenza che legge per conoscenza
che, se non interverrà alcuna comunicazione da parte di
quest'Ufficio, il diritto di prelazione da parte degli enti
territoriali potrà essere considerato come non esercitato.

Al Notaio in indirizzo, in conformità ai disposti dell'art.
61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare non eser-
citato il diritto di prelazione se non interverranno ulteriori

comunicazioni da parte di quest'Ufficio entro sessanta giorni dalla data della denuncia.

p. Il Direttore regionale
Liliana Pittarello

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16880/08

Alla Regione Piemonte

Dir. Beni Culturali

Via Bertola, 34 TORINO

Alla Provincia di Asti

Al Comune di Asti

Al Notaio Marco Camusso

Via Conte Camillo Benso di Cavour 24 ASTI

*Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il
Paesaggio*

Piazza San Giovanni, 2 TORINO

ASTI - Via Milliavacca, 11 - Segnato in Catasto al foglio: 77 n. 193 sub. 27 - Tutela D.Lgs 42/2004 - Denuncia ai sensi dell'art. 59 ss.

Rogito: notaio Marco Camusso - rep 44318 del 01/12/08

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura dell'immobile: alloggio

Prezzo: Euro 135.000,00 Data denuncia: 05/12/2008

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che nella data sopraindicata è stata presentata a questa Direzione Regionale la denuncia della stipula dell'atto di alienazione citato in oggetto; questo ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto dall'art. 62 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, da esercitarsi, tramite proposta a quest'Ufficio, entro il termine di giorni 20 dalla data della denuncia.

Si comunica altresì ai sensi dell'art. 62 comma 3 che questa Direzione non ritiene doversi proporre il diritto di prelazione a favore dello Stato. Questo in considerazione dei tempi ristretti concessi agli Enti pubblici territoriali per formulare una proposta di prelazione e nelle more di una puntuale verifica da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte circa l'adempimento ai disposti dell'art 59 e 173 in materia di denuncia di alienazione e di passaggi di proprietà precedenti nonché circa la esatta estensione del provvedimento di tutela insistente sul bene.

Si informa la Soprintendenza che legge per conoscenza che, se non interverrà alcuna co-municazione da parte di quest'Ufficio, il diritto di prelazione da parte degli enti territoriali potrà essere considerato come non esercitato.

Il notaio in indirizzo, in conformità ai disposti dell'art. 61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare non esercitato il diritto di prelazione se non interverranno ulteriori comunicazioni da parte di quest'Ufficio entro sessanta giorni dalla data della denuncia.

p. Il Direttore regionale
Liliana Pittarello

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte

Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16883/08

Alla Regione Piemonte

Dir. Beni Culturali

Via Bertola, 34 TORINO

Alla Provincia di Torino

Corso Inghilterra 7/9 10138 TORINO

Al Comune di Angrogna

Piazza Roma 1 ANGROGNA

Al Notaio Giovanni Marinone

Corso Porporato 25 PINEROLO

*Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il
Paesaggio*

Piazza San Giovanni, 2 TORINO

Angrogna - Località Buffetta n. 191 Segnato in Catasto al foglio: 20 n. 45 e 50 Tutela D.Lgs 42/2004 - Denuncia ai sensi dell'art. 59 ss.

Rogito: notaio Marinone Giovanni - rep 51434 del 13/11/08

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura dell'immobile: fabbricato rurale

Prezzo: Euro 29.000,00

Data denuncia: 05/12/2008

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che nella data sopraindicata è stata presentata a questa Direzione regionale la denuncia della stipula dell'atto di alienazione citato in oggetto; questo ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto dall'art. 62 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, da esercitarsi, tramite proposta a quest'Ufficio, entro il termine di giorni 20 dalla data della denuncia.

Si comunica altresì ai sensi dell'art. 62 comma 3 che questa Direzione non ritiene doversi proporre il diritto di prelazione a favore dello Stato. Questo in considerazione dei tempi ristretti concessi agli Enti pubblici territoriali per formulare una proposta di prelazione e nelle more di una puntuale verifica da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte circa l'adempimento ai disposti dell'art. 59 e 173 in materia di denuncia di alienazione e di passaggi di proprietà precedenti nonché circa la esatta estensione del provvedimento di tutela insistente sul bene.

Si informa la Soprintendenza che legge per conoscenza che, se non interverrà alcuna comunicazione da parte di quest'Ufficio, il diritto di prelazione da parte degli enti territoriali potrà essere considerato come non esercitato.

Il notaio in indirizzo, in conformità ai disposti dell'art. 61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare non esercitato il diritto di prelazione se non interverranno ulteriori comunicazioni da parte di quest'Ufficio entro sessanta giorni dalla data della denuncia.

p. Il Direttore regionale
Liliana Pittarello

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte

**Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16885/08
del 9 dicembre 2008**

Alla Regione Piemonte

Dir. Beni Culturali

Via Bertola, 34 TORINO

Alla Provincia di Torino

C.so Inghilterra, 7/9 10138 TORINO

Al Comune di Torino

Piazza Palazzo di Città 1 TORINO

Al Notaio Quirico Mario

Corso Duca degli Abruzzi 27 10129 TORINO

*Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il
Paesaggio*

Piazza San Giovanni, 2 TORINO

Torino - via Garibaldi, 10 Segnato in Catasto al foglio:
1245 n. 140 sub. 5013 (già 1245 n. 140 sub. 34) Tutela
D.Lgs 42/2004 - Denuncia ai sensi dell'art. 59 ss.

Rogito: notaio QUIRICO Mario - rep 58350 del
26/11/08

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura dell'immobile alloggio

Prezzo: Euro 222.500,00

Data denuncia: 05/12/2008

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che
nella data sopraindicata è stata presentata a questa Di-
rezione Regionale la denuncia della stipula dell'atto di
alienazione citato in oggetto; questo ai fini dell'eventuale
esercizio del diritto di prelazione previsto dall'art. 62 del
D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, da esercitarsi, tramite pro-
posta a quest'Ufficio, entro il termine di giorni 20 dalla
data della denuncia.

Si comunica altresì ai sensi dell'art. 62 comma 3 che
questa Direzione non ritiene doversi proporre il diritto di
prelazione a favore dello Stato. Questo in considerazione
dei tempi ristretti concessi agli Enti pubblici territoriali
per formulare una proposta di prelazione e nelle more di
una puntuale verifica da parte della Soprintendenza per i
Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte circa
l'adempimento ai disposti dell'art. 59 e 173 in materia di
denuncia di alienazione e di passaggi di proprietà prece-
denti nonché circa la esatta estensione del provvedimento
di tutela insistente sul bene.

Si informa la Soprintendenza che legge per conoscenza
che, se non interverrà alcuna comunicazione da parte di
quest'Ufficio, il diritto di prelazione da parte degli enti
territoriali potrà essere considerato come non esercitato.

Il notaio in indirizzo, in conformità ai disposti dell'art.
61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare non eser-
citato il diritto di prelazione se non interverranno ulteriori
comunicazioni da parte di quest'Ufficio entro sessanta
giorni dalla data della denuncia.

p. Il Direttore regionale
Liliana Pittarello

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte

**Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16887/08
del 9 dicembre 2008**

Alla Regione Piemonte

Dir. Beni Culturali

Via Bertola, 34 TORINO

Alla Provincia di Torino

C.so Inghilterra, 7/9 10138 TORINO

Al Comune di Chivasso

Piazza A. C. Dalla Chiesa 10034 CHIVASSO (TO)

Al Notaio Anna Turbil Parato

Via Siccardi 5 CHIVASSO (TO)

*Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il
Paesaggio*

Piazza San Giovanni, 2 TORINO

CHIVASSO -TO- Frazione Mandria n. 1 Segnato in
Catasto al foglio: - Tutela D.Lgs 42/2004 - Denuncia ai
sensi dell'art. 59 ss.

Rogito: notaio Anna TURBIL PARATO - rep 40408 del
21/11/08

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura dell'immobile: alloggio e cantina

Prezzo: Euro 278.721,38

Data denuncia: 03/12/2008

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che
nella data sopraindicata è stata presentata a questa Di-
rezione Regionale la denuncia della stipula dell'atto di
alienazione citato in oggetto; questo ai fini dell'eventuale
esercizio del diritto di prelazione previsto dall'art. 62 del
D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, da esercitarsi, tramite pro-
posta a quest'Ufficio, entro il termine di giorni 20 dalla
data della denuncia.

Si comunica altresì ai sensi dell'art. 62 comma 3 che
questa Direzione non ritiene doversi proporre il diritto di
prelazione a favore dello Stato. Questo in considerazione
dei tempi ristretti concessi agli Enti pubblici territoriali
per formulare una proposta di prelazione e nelle more di
una puntuale verifica da parte della Soprintendenza per i
Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte circa
l'adempimento ai disposti dell'art. 59 e 173 in materia di
denuncia di alienazione e di passaggi di proprietà prece-
denti nonché circa la esatta estensione del provvedimento
di tutela insistente sul bene.

Si informa la Soprintendenza che legge per conoscenza
che, se non interverrà alcuna comunicazione da parte di
quest'Ufficio, il diritto di prelazione da parte degli enti
territoriali potrà essere considerato come non esercitato.

Il notaio in indirizzo, in conformità ai disposti dell'art.
61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare non eser-
citato il diritto di prelazione se non interverranno ulteriori
comunicazioni da parte di quest'Ufficio entro sessanta
giorni dalla data della denuncia.

p. Il Direttore regionale
Liliana Pittarello

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte
**Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 16890/08
del 9 dicembre 2008**

*Alla Regione Piemonte
Dir. Beni Culturali
Via Bertola, 34 TORINO*

*Alla Provincia di Torino
C.so Inghilterra, 7/9 10138 TORINO*

*Al Comune di Torino
Piazza Palazzo di Città, 1 TORINO*

*Al Notaio Pier Luigi Beltrami
Corso Peschiera, 154 TORINO*

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il
Paesaggio
Piazza San Giovanni, 2 TORINO

TORINO - Piazza Gran Madre, 2- Corso Moncalieri, 1
angolo Via Bonsignore

Segnato in Catasto al foglio: 148 n. 21 sub. 25

Tutela D.Lgs 42/2004 - Denuncia ai sensi dell'art. 59
ss.

Rogito: notaio Beltrami Pier Luigi - rep 23790 del
26/11/2008

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura dell'immobile: alloggio

Prezzo: Euro 100.000,00

Data denuncia: 02/12/2008

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che nella
data sopraindicata è stata presentata a questa Direzione Re-
gionale la denuncia della stipula dell'atto di alienazione ci-
tato in oggetto; questo ai fini dell'eventuale esercizio del di-
ritto di prelazione previsto dall'art. 62 del D.Lgs 22 gennaio
2004, n. 42, da esercitarsi, tramite proposta a quest'Ufficio,
entro il termine di giorni 20 dalla data della denuncia.

Si comunica altresì ai sensi dell'art. 62 comma 3 che
questa Direzione non ritiene doversi proporre il diritto di
prelazione a favore dello Stato. Questo in considerazione
dei tempi ristretti concessi agli Enti pubblici territoriali
per formulare una proposta di prelazione e nelle more di
una puntuale verifica da parte della Soprintendenza per i
Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte circa
l'adempimento ai disposti dell'art. 59 e 173 in materia di
denuncia di alienazione e di passaggi di proprietà prece-
denti nonché circa la esatta estensione del provvedimento
di tutela insistente sul bene.

Si informa la Soprintendenza che legge per conoscenza
che, se non interverrà alcuna comunicazione da parte di
quest'Ufficio, il diritto di prelazione da parte degli enti
territoriali potrà essere considerato come non esercitato.

Il notaio in indirizzo, in conformità ai disposti dell'art.
61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare non eser-
citato il diritto di prelazione se non interverranno ulteriori
comunicazioni da parte di quest'Ufficio entro sessanta
giorni dalla data della denuncia.

p. Il Direttore regionale
Liliana Pittarello

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte
**Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 17034/08
del 10 dicembre 2008**

*Alla Regione Piemonte
Dir. Beni Culturali
Via Bertola, 34 - TORINO*

Alla Provincia di Alessandria

*Al Comune di Tortona
Via Mirabello 13 15057 TORTONA (AL)*

*Al curatore Avv. Edoardo Palma Camozzi
Via Lamarmora 4 20122 MILANO*

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il
Paesaggio
Piazza San Giovanni, 2 - TORINO

TORTONA (AL) - "Via San Marziano, 17" - Segnato in
Catasto al foglio: 17 n. 100 sub. 56 Tutela D.Lgs 42/2004
- Denuncia ai sensi dell'art. 59 ss.

Decreto di trasferimento Tribunale di Milano : curatore
avv. Edoardo Palma Camozzi . n. 2515106 del 16/07/07;

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura dell'immobile: 27.410,00 negozio e cantina

Prezzo: Euro 390.000,00+ IVA

Data denuncia: 11/09/08

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che nella
data sopraindicata è stata presentata a questa Direzione
regionale la denuncia della stipula dell'atto di alienazione
citato in oggetto; questo ai fini dell'eventuale esercizio
del diritto di prelazione previsto dall'art. 62 del D.Lgs
22 gennaio 2004, n. 42, da esercitarsi, tramite proposta
a quest'Ufficio, entro il termine di giorni 90 dalla data
della denuncia.

Si comunica altresì ai sensi dell'art. 62 comma 3 che
questa Direzione non ritiene doversi proporre il diritto di
prelazione a favore dello Stato. Questo in considerazione
dei tempi ristretti concessi agli Enti pubblici territoriali
per formulare una proposta di prelazione e nelle more di
una puntuale verifica da parte della Soprintendenza per i
Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte circa
l'adempimento ai disposti dell'art. 59 e 173 in materia di
denuncia di alienazione e di passaggi di proprietà prece-
denti nonché circa la esatta estensione del provvedimento
di tutela insistente sul bene.

Si informa la Soprintendenza che legge per conoscenza
che, se non interverrà alcuna comunicazione da parte di
quest'Ufficio, il diritto di prelazione da parte degli enti
territoriali potrà essere considerato come non esercitato.

All'avvocato in indirizzo, in conformità ai disposti
dell'art. 61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare
non esercitato il diritto di prelazione se non interverranno
ulteriori comunicazioni da parte di quest'Ufficio entro
centottanta giorni dalla data della denuncia.

p. Il Direttore regionale
Liliana Pittarello

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Piemonte

**Denuncia ai sensi del d.lgs. 42/2004, prot. n. 17094/08
dell'11 dicembre 2008**

Alla Regione Piemonte

Dir. Beni Culturali

Via Bertola, 34 - TORINO

Alla Provincia di Torino

Corso Inghilterra, 7/9 10138 - TORINO

Comune di Villafranca Piemonte

Piazza Cavour, 2 10068 VILLAFRANCA PIEMONTE (TO)

Al Notaio Marcello Rebuffo

Via Bonafous, 6 - TORINO

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio

Piazza San Giovanni, 2 - TORINO

VILLAFRANCA PIEMONTE (TO) - Via Caduti della
Libertà, 11 Piazza Santo Stefano, 1 e 2

Segnato in Catasto al foglio: 73 n. 1336 sub. 13

Tutela D.Lgs 42/2004 - Denuncia ai sensi dell'art. 59
ss.

Rogito: notaio Marcello REBUFFO - rep 2059 del
27/11/08

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura dell'immobile: locale a piano terra e locale uso
cantina

Prezzo: Euro 150.000.00

Data denuncia: 02/12/2008

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che nella
data sopraindicata è stata presentata a questa Direzione re-
gionale la denuncia della stipula dell'atto di alienazione ci-
tato in oggetto; questo ai fini dell'eventuale esercizio del di-
ritto di prelazione previsto dall'art. 62 del D.Lgs 22 gennaio
2004, n. 42, da esercitarsi, tramite proposta a quest'Ufficio,
entro il termine di giorni 20 dalla data della denuncia.

Si comunica altresì ai sensi dell'art. 62 comma 3 che
questa Direzione non ritiene doversi proporre il diritto di
prelazione a favore dello Stato. Questo in considerazione
dei tempi ristretti concessi agli Enti pubblici territoriali
per formulare una proposta di prelazione e nelle more di
una puntuale verifica da parte della Soprintendenza per i
Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte circa
l'adempimento ai disposti dell'art. 59 e 173 in materia di
denuncia di alienazione e di passaggi di proprietà prece-
denti nonché circa la esatta estensione del provvedimento
di tutela insistente sul bene.

Si informa la Soprintendenza che legge per conoscenza
che, se non interverrà alcuna comunicazione da parte di
quest'Ufficio, il diritto di prelazione da parte degli enti
territoriali potrà essere considerato come non esercitato.

Il notaio in indirizzo, in conformità ai disposti dell'art.
61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare non eser-
citato il diritto di prelazione se non interverranno ulteriori
comunicazioni da parte di quest'Ufficio entro sessanta
giorni dalla data della denuncia.

p. Il Direttore regionale
Liliana Pittarello

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

CONSIGLIO REGIONALE

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

GIUNTA REGIONALE

DA0500	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
DA0501	Settore Autonomie locali
DA0502	Settore Polizia locale <i>(DA1710 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA0503	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0504	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0505	Settore Protocollo ed archivio generali
DA0506	Settore Contenzioso amministrativo
DA0507	Settore Avvocatura
DA0600	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DA0601	Settore Relazioni esterne della Giunta regionale
DA0602	Settore Ufficio stampa della Giunta regionale
DA0603	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale
DA0604	Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino
DA0700	Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DA0701	Settore Organizzazione
DA0702	Settore Formazione del personale
DA0703	Settore Reclutamento, mobilità e gestione dell'organico
DA0704	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
DA0705	Settore Servizi generali operativi
DA0706	Settore Trattamento economico del personale
DA0707	Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale
DA0708	Settore Beni mobili
DA0709	Settore Patrimonio immobiliare
DA0710	Settore Tecnico
DA0711	Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio
DA0712	Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
DA0713	Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici

DA0800	Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DA0801	Settore Programmazione regionale
DA0802	Settore Statistico regionale
DA0803	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
DA0804	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
DA0805	Settore Pianificazione territoriale regionale
DA0806	Settore Pianificazione territoriale operativa
DA0807	Settore Sistema informativo territoriale
DA0808	Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio
DA0809	Settore Cartografico
DA0810	Settore Vigilanza urbanistica
DA0811	Settore Accordi di programma ed esami di conformità urbanistica
DA0812	Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
DA0813	Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
DA0814	Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana
DA0815	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino
DA0816	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria
DA0817	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti
DA0818	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli
DA0819	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo
DA0820	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara
DA0821	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella
DA0822	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania
DA0823	Settore Pianificazione paesistica
DA0824	Settore Gestione beni ambientali
DA0825	Settore Osservatorio dell'edilizia
DA0826	Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
DA0827	Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
DA0828	Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
DA0900	Direzione BILANCIO
DA0901	Settore Bilanci
DA0902	Settore Ragioneria
DA0903	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
DA0904	Settore Fiscalità passiva
DA0905	Settore Controllo gestioni delegate
DA0906	Settore Cassa economica
DA1000	Direzione AMBIENTE
DA1001	Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale
DA1002	Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
DA1003	Settore Grandi rischi industriali
DA1004	Settore Risanamento acustico ed atmosferico
DA1005	Settore Programmazione gestione rifiuti
DA1006	Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
DA1007	Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
DA1008	Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
DA1009	Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
DA1010	Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi
DA1011	Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche
DA1012	Settore Pianificazione aree protette
DA1013	Settore Gestione aree protette
DA1100	Direzione AGRICOLTURA
DA1101	Settore Programmazione in materia di agricoltura
DA1102	Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
DA1103	Settore Sviluppo agro-industriale
DA1104	Settore Politiche comunitarie
DA1105	Settore Sviluppo delle produzioni animali
DA1106	Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
DA1107	Settore Fito-sanitario regionale
DA1108	Settore Servizi di sviluppo agricolo

DA1109	Settore Politiche delle strutture agricole
DA1110	Settore Infrastrutture rurali e territorio
DA1111	Settore Avversità e calamità naturali
DA1112	Settore Carburanti agricoli agevolati
DA1113	Settore Caccia e pesca
DA1200	Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE
DA1201	Settore Pianificazione dei trasporti
DA1202	Settore Viabilità ed impianti fissi
DA1203	Settore Trasporto pubblico locale
DA1204	Settore Navigazione interna e merci
DA1205	Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
DA1300	Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ
DA1301	Settore Università ed istituti scientifici
DA1302	Settore Sistemi informativi ed informatica
DA1303	Settore Utenze
DA1400	Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DA1401	Settore Opere pubbliche
DA1402	Settore Infrastrutture e pronto intervento
DA1403	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
DA1404	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
DA1405	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
DA1406	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
DA1407	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
DA1408	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
DA1409	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
DA1410	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
DA1411	Settore Protezione civile
DA1412	Settore Difesa assetto idrogeologico
DA1413	Settore Pianificazione difesa del suolo
DA1414	Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
DA1415	Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
DA1416	Settore Politiche comunitarie
DA1417	Settore Politiche forestali
DA1418	Settore Economia montana - Cuneo
DA1419	Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche -Vercelli
DA1420	Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara
DA1421	Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria
DA1500	Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DA1501	Settore Attività formativa
DA1502	Settore Gestione amministrativa attività formative
DA1503	Settore Standard formativi -Qualità e orientamento professionale
DA1504	Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
DA1505	Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
DA1506	Settore Osservatorio del mercato del lavoro
DA1507	Settore Istruzione
DA1508	Settore Edilizia scolastica
DA1600	Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DA1601	Settore Osservatorio settori produttivi industriali
DA1602	Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
DA1603	Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I.
DA1604	Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive
DA1605	Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato
DA1606	Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
DA1607	Settore Promozione - sviluppo e credito dell'artigianato

DA1790	Direzione COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE <i>(DA1700 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1701	Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali
DA1702	Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali
DA1703	Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
DA1704	Settore Promozione e credito al commercio
DA1705	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali <i>(DA1808 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA1706	Settore Offerta turistica - Interventi comunitari in materia turistica <i>(DA1809 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA1707	Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero <i>(DA1810 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA1708	Settore Sport <i>(DA1811 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA1709	Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali e termali <i>(DA1812 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA1710	Settore Polizia locale <i>(DA0502 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1890	Direzione CULTURA, PROMOZIONE TURISTICA E SPORT <i>(DA1800 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1801	Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali
DA1802	Settore Soprintendenza beni librari
DA1803	Settore Musei e patrimonio culturale
DA1804	Settore Promozione attività culturali
DA1805	Settore Spettacolo
DA1806	Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
DA1807	Settore Museo regionale di scienze naturali
DA1808	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali <i>(DA1705 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1809	Settore Offerta turistica - Interventi comunitari in materia turistica <i>(DA1706 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1810	Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero <i>(DA1707 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1811	Settore Sport <i>(DA1708 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1812	Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali e termali <i>(DA1709 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1900	Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DA1901	Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale
DA1902	Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
DA1903	Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
DA1904	Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
DA2000	Direzione SANITÀ
DA2001	Settore Igiene e sanità pubblica
DA2002	Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro
DA2003	Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti
DA2004	Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
DA2005	Settore Programmazione sanitaria
DA2006	Settore Emergenza sanitaria
DA2007	Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali
DA2008	Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
DA2009	Settore Gestione e risorse finanziarie
DA2010	Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
DA2011	Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
DA2012	Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
DA2013	Settore Assistenza extra ospedaliera
DA2014	Settore Assistenza farmaceutica
DA2015	Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

SA0100	Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SA0101	Settore Rapporti Stato Regioni
SA0102	Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali Ufficio di Bruxelles
SA0103	Settore Ufficio di Roma
SA0104	Settore Affari internazionali e comunitari
SA0105	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
SA0200	Direzione CONTROLLO DI GESTIONE
SF5	Struttura flessibile regionale La Venaria Reale ed altri beni culturali

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO []	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



La Palazzina di Caccia di Stupinigi

Il complesso monumentale voluto da Vittorio Amedeo II come residenza di caccia, fu progettato nel 1729 da Filippo Juvarra con il contributo di numerosi architetti tra i quali Alfieri, Prunotto e Bo.

In questa residenza l'architetto esprime pienamente la sua capacità di plasmare lo spazio come parte integrante del territorio, dando vita ad un'opera di straordinaria originalità e arditezza.

L'elegante dimora venatoria ha come fulcro il salone ellittico da cui si dipartono quattro bracci diagonali, spinta ideale verso i percorsi di caccia. Al suo interno la Palazzina ospita il Museo dell'Arte e l'Ammobiliamento, dove sono esposti oggetti, dipinti e capolavori dell'ebanisteria piemontese provenienti anche da altre residenze sabaude.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino

Direttore responsabile Roberto Moisio

Abbonamenti Daniela Romano

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Roberto Falco

Redazione Carmen Cimicchi

Rosario Copia, Sauro Paglini

Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.